



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

BOLLETTINO DELL'EMIGRAZIONE

Anno 1909.

N. 20.

SOMMARIO.

L'emigrazione dal Comune di Pergola in relazione a quella di altri Comuni della Provincia di Pesaro e Urbino (Studio del Dott. **Luigi Nicoletti**).



ROMA

COOPERATIVA TIPOGRAFICA MANUZIO

Via di Porta Salaria, 23-a

1909

PREFAZIONE

Questo lavoro sulla emigrazione nel Comune di Pergola, esaminata in relazione anche coi Comuni di tutta la Provincia (Pesaro ed Urbino), fu presentato dal sig. Luigi Nicoletti, sindaco di Pergola, per ottenere il diploma del R. Istituto di scienze sociali in Firenze, dove egli fece i suoi studi. Più tardi, dopo nuove ricerche, gli dette maggiori proporzioni, e si pubblica ora per le stampe.

L'autore esamina il grave problema della emigrazione in una regione assai ristretta. Sebbene, infatti, egli raccolga molte notizie su tutta la Provincia, le sue indagini dirette ed originali sono rivolte più specialmente ad un Comune che ha un territorio di soli 108 kmq., con una popolazione di circa 10,000 abitanti. L'avere così circoscritto i confini delle sue indagini è certo un inconveniente. Il fenomeno della emigrazione è tanto vario e mutabile da luogo a luogo, che solo esaminandolo in una regione abbastanza estesa, è possibile di venire a qualche conclusione generale. Il fermarsi ad esaminarlo in così angusti confini, quando sopra tutto non si presenta in essi con caratteri speciali ed eccezionali, rende assai difficile andare oltre una semplice constatazione dei fatti.

Nondimeno l'autore ha saputo trarre profitto dalle difficoltà stesse in cui si trovava, mutando qualche volta in vantaggi gli inconvenienti e gli ostacoli da cui era circondato. E prima di tutto, egli non esamina la emigrazione, come suole generalmente farsi, nei luoghi dove essa è diretta; ma la esamina invece nei luoghi dove essa ha origine, ricercando le cause che la promuo-

vono, gli effetti che produce colla diminuzione delle braccia, coll'aumento del danaro che viene, col mutamento dei costumi di quelli che partono, di quelli che restano, di quelli che tornano. E questo è certo un primo pregio del lavoro.

Ma oltre di ciò il sig. Nicoletti, appunto perchè ha circoscritto le proprie indagini nella sua Provincia, e più specialmente nel Comune in cui è nato, è vissuto, di cui è sindaco, ha potuto esaminare il problema sotto tutti i suoi molteplici aspetti, con una conoscenza diretta e personale, raggiungendo una certezza ed una precisione insuperabili. Sotto questo aspetto il suo lavoro può dirsi un modello del genere, e può riuscire di non piccola utilità. Se non possiamo sperare di trovare in esso conclusioni di grande e generale importanza, vi troviamo, ciò che non è certamente poco, una norma, una guida per condurre, con sicurezza e buon metodo, simili indagini, ed arrivare a risultati non illusori.

Egli incomincia col distinguere quella che chiama emigrazione interna, nella Campagna e nella città di Roma, che a Pergola è assai antica, dalla emigrazione all'estero. Questa ebbe la sua prima origine nel 1895 coi lavori del Sempione, i quali aprirono poi la via alla emigrazione nelle varie regioni d'Europa. Più tardi incominciò quella, che andò sempre crescendo, negli Stati Uniti d'America, dove si recarono dapprima i meno disagiati, essendo necessaria una maggiore spesa pel viaggio. Anche i mezzadri dettero allora uno scarso contingente, perchè la loro condizione non può dirsi che sia in quel Comune prospera, che sia migliore di una parte almeno dei braccianti.

Il sig. Nicoletti viene poi ad esaminare le cause della emigrazione, cominciando colla descrizione del territorio, colla indagine delle condizioni economiche, della maggiore o minore densità della popolazione, della cultura intellettuale e morale, nulla tralasciando, esaminando il fenomeno sotto i suoi infiniti aspetti, con statistiche accurate, diligenti, minute, qualche volta anche troppo minute. Riconosce che la causa prima della emigrazione è economica. Se non si sperasse di avere, emigrando, un miglior salario, un maggiore guadagno, non si emigrerebbe.

Ma, secondo l'autore, questa, a Pergola e nella provincia, è quasi una causa latente, poco visibile, perchè ivi il disagio economico non è grande. La emigrazione è cominciata ed è cresciuta quando le condizioni economiche erano già migliorate e continuavano a migliorare. La spinta maggiore la dà il danaro che viene dall'estero, specialmente dagli Stati Uniti; i vaglia che arrivano alla posta, il veder sorgere le nuove casette costruite col danaro che gli emigrati hanno portato o mandato ai parenti. Nel 1907-08 arrivarono nel Comune di Pergola circa 300,000 lire. Alla cassa di risparmio postale furono depositate 161,082 lire, e nel 1908 ne furono depositate 533,139 nella cassa di risparmio locale. Nelle casse postali della provincia furono depositati nel solo 1907 oltre tre milioni, ed altrettanti nel 1908. Questi fatti a tutti noti sono quelli che esercitano la più efficace propaganda per la emigrazione.

L'autore esamina in fine gli effetti dell'emigrazione. I salari ed il benessere sono cresciuti. Gli emigrati tornano non solamente con denaro, ma con maggiore energia ed indipendenza di carattere, maggiore conoscenza del mondo. Forse qui sarebbe stato opportuno esaminare un po' più minutamente a quali lavori i reduci dell'emigrazione sogliono darsi, quali mestieri esercitano, se tornano o pur no all'agricoltura. Mi pare che l'autore si occupi troppo poco di questo lato della questione. Le condanne civili e penali diminuiscono. Ma da un altro lato i legami di famiglia s'indeboliscono, l'amor di patria scema, i costumi peggiorano, specialmente fra le giovanette che, in non piccolo numero, emigrano nella Francia meridionale. Molto giustamente l'autore insiste sul pericolo di lasciare emigrare, senza mettersi un freno, le minorenni, quando non siano accompagnate dai parenti, ed anche i minorenni maschi al disotto di 15 anni. Vorrebbe che si adoperasse ogni mezzo morale per impedire questa pericolosa usanza.

Quanto alle malattie, egli non ha riscontrato aumento nella tubercolosi, lo ha riscontrato invece nelle malattie veneree; ma ritiene che questo sia in gran parte conseguenza della coscrizione.

La mortalità in paese non è aumentata, ma molti sono quelli che all'estero muoiono nel lavoro. L'alcoolismo è nella provincia di antica origine, ma l'emigrazione lo ha alquanto aumentato, non però a Pergola.

In conclusione il sig. Nicoletti è piuttosto ottimista. Secondo lui, i vantaggi recati in Pergola e nella provincia dalla emigrazione superano i danni. Questi ultimi però crescerebbero non poco qualora l'emigrazione aumentasse di molto. Bisogna quindi cercare di evitarlo. A ciò unico rimedio efficace si può trovar solo nel migliorare le condizioni economiche, industriali del paese. Ed a tale proposito egli ricorda il fatto notevole e lodevole che, dopo i consigli da lui dati alle famiglie del suo Comune, e dopo l'apertura di una filanda di seta, nel 1908 non vi fu nessuna emigrazione di fanciulle senza i loro parenti.

Chi legge con attenzione questo lavoro, e vede la diligenza esemplare che l'autore ha messa nelle sue ricerche, l'esame minuto, accurato che egli fa del fenomeno dell'emigrazione sotto tutti quanti i suoi infiniti, molteplici aspetti; la cura che pone nell'esaminare quali sono i vantaggi, quali i danni che la emigrazione ha recati al suo Comune, alla sua Provincia, deve concludere che questo non è solo uno scritto assai utile, ma è anche una buona azione.

P. VILLARI.

L'emigrazione dal Comune di Pergola

in relazione a quella di altri Comuni della Provincia di Pesaro-Urbino (1)

INTRODUZIONE

Importanza odierna della emigrazione.

Le statistiche della emigrazione sono di tale eloquenza che chiunque deve riconoscere in codesto fenomeno uno dei fatti sociali di maggiore importanza per l'Italia odierna.

Gli emigranti italiani per l'estero, che, secondo i registri dei passaporti, nel 1876 furono 108,771, e cioè 395 ogni 100,000 abitanti, e crebbero gradatamente fino a raggiungere nel 1900 il numero di 352,782, pari a 1091 ogni 100,000 abitanti, aumentarono moltissimo nell'anno seguente, tanto da salire a 533,245, il che vuol dire a 1,638 ogni 100,000 abitanti; nel 1902 discesero a 531,509 (1,623 ogni 100,000 abitanti), e nel 1903 diminuirono ancora, raggiungendo soltanto i 507,976 (1,543 su 100,000 abitanti); nel 1904 furono anche in minor numero, e cioè 471,191

(1) Debbo porgere vivissime grazie a quanti cortesemente mi fornirono le cifre e le notizie di cui mi sono valso. Anzitutto, ricordo S. E. l'on. Schanzer, Ministro delle Poste e Telegrafi, che pose a mia disposizione un materiale preziosissimo, nonchè S. E. l'on. Lacava, Ministro delle Finanze, e l'on. Senatore Miraglia, Direttore del Banco di Napoli, che pure mi agevolarono non poco.

Rammento poi: il cav. Pellizzi, Ingegnere capo del Circolo d'ispezione catastale di Pesaro; l'Ispettore forestale di Macerata ed il Sotto ispettore di Cagli; i Sindaci ed i Segretari di tutti i Comuni da me considerati; il Vice segretario e l'Economo del Comune di Pesaro; gli spacciatori all'ingrosso di privative dello Stato di Cagli e Mondavio; il rev. D. Angelo Cincilla di Mercatello; il sig. Giuseppe Maffei, Segretario capo del Comune di Pergola, il sig. Gustavo Ceramicola, Vicesegretario; l'Ingegnere Pietro Gambioli, Direttore dell'Ufficio tecnico, il Ragioniere Umberto Samory, Contabile, nonchè il Pretore, l'Agente delle Imposte, il Presidente ed il Segretario contabile della Congregazione di Carità, il Presidente, il Direttore e il Contabile della Cassa di Risparmio, tutti di Pergola; l'Ingegnere Luigi Boschetti, Direttore della Miniera e della Raffineria di zolfo di Cabernardi-Bellisio.

In modo speciale, infine, ricordo l'amico Pietro Liberati, addetto all'Ufficio di Stato Civile ed Anagrafe di Pergola — la cui collaborazione mi fu sovra ogni altra vantaggiosa; nonchè l'amico e carissimo congiunto Pilade Franceschini, che, sia fornendomi tutti i dati relativi all'Ufficio postale-telegrafico di Pergola, sia in altri modi, mi fu pure utilissimo.

(1,422 ogni 100,000 abitanti), ma nel 1905 salirono a 726,331 (2,177 su 100,000 abitanti); nel 1906 toccarono i 787,977 (2,349 ogni 100,000 abitanti); e nel 1907, nonostante la crisi americana che in tale anno ebbe principio, raggiunsero i 704,675 (2,086 per 100,000 abitanti), diminuendo però maggiormente nel 1° semestre del 1908 (1).

Tali cifre, come dissi, indicano, senza bisogno di commenti, la grande, eccezionale importanza del fenomeno. E se è vero che una parte di coloro che ottennero il passaporto non partì, e che molti degli emigrati, in ciascun anno, si sono recati all'estero anche negli anni precedenti ed in quelli seguenti, per cui il numero totale delle persone partite è molto al disotto di quello che si otterrebbe sommando le cifre indicanti la emigrazione dei singoli anni, è però anche indubbio che nonostante ciò la emigrazione fu grandissima, enorme. Intorno al 1881 si calcola fossero all'estero 1,032,392 Italiani, che nel 1891 erano saliti ad 1,983,206; e nel 1901 ve ne dimoravano 3,344,548. Oggi quest'ultima cifra è grandemente superata.

Ma il fenomeno appare anche maggiormente importante qualora si consideri la emigrazione transoceanica, poichè l'altra è quasi totalmente temporanea. Intorno al 1881 dimoravano nella sola America 579,335 Italiani; nel 1891 ve ne erano 1,433,184, e nel 1901 ben 2,505,876. Nel 1902 ottenevano il passaporto per paesi transoceanici 284,654 persone (869 per 100,000 abitanti), e 282,435 nel 1903 (858 per 100,000 ab.); e se nel 1904 i passaporti concessi scendevano a 252,366 (762 per 100,000 ab.), nel 1905 salivano a 447,083 (1,340 per 100,000 ab.), e nel 1906 toccavano i 511,935 (1,526 per 100,000 ab.), riducendosi però a 415,901 (1,231 per 100,000 ab.) nel 1907, e ad un numero relativamente ben più limitato nel 1° semestre del 1908 (2).

Non è possibile indicare quanti di costoro non torneranno in Italia; ma è certo che il numero annuo dei rimpatriati è stato sempre, prima dell'ultimo semestre del 1907, grandemente inferiore a quello dei partenti.

Il fenomeno è dunque del massimo interesse, e non poteva non richiamare l'attenzione degli studiosi di fatti sociali, e non essere considerato attentamente nella sua importanza intrinseca, nelle sue cause, nelle sue conseguenze, nei provvedimenti da adottarsi per riparare agli inconvenienti che ne derivano e per aumentarne i vantaggi. E come oggi non vi è problema quasi della vita nazionale a cui direttamente o indirettamente non si riconnetta quello della emigrazione, così questa è divenuta

(1) In tutto il 1908 furono 486,674 (1,435 per mille abitanti).

(2) In tutto il 1908 furono 238,573 (703 per 100,000 abitanti).

uno degli obietti di maggiore studio, uno degli argomenti su cui maggiormente si scriva.

Una volta prevalevano gli entusiasti di quel fenomeno; poi non furono pochi i contrari, ed in grande numero i timorosi; in seguito molti furono addirittura spaventati dal dubbio che quella grande valvola di sicurezza che si disse essere la emigrazione non avesse più a funzionare come per il passato; ed oggi, infine, si espongono i più diversi giudizi. Naturalmente su chi scrive influiscono non di rado l'interesse personale o di classe e lo spirito di parte; ma anche negli immuni da tali influenze trovansi in proposito disparità di apprezzamenti, in particolar modo quando questi furono esposti in diversi periodi di tempo. E se ciò rivela talora una certa leggerezza nello scrivere — per la quale si ubbidisce alla impressione dell'ultimo momento e del fenomeno più prossimo e più appariscente — indica però anche quanto sia grave il problema, sotto quanti aspetti esso si possa presentare, e perciò quanto minute e molteplici investigazioni esso richieda e con quanta ponderatezza si debbano trarre conseguenze e azzardare prognostici.

La densità della popolazione, la natalità e la mortalità, i vari indici delle condizioni fisiche ed economiche delle popolazioni, delle loro cognizioni e della loro moralità, lo stato dei terreni e dell'agricoltura e delle industrie, i rapporti fra capitale e lavoro, fra la richiesta e l'offerta della mano d'opera, tutte le cause e le manifestazioni cioè delle condizioni di un qualsiasi gruppo umano, vanno prese in attento esame. E data la differenza, la grande differenza esistente in tutto fra regione e regione, fra provincia e provincia, fra comune e comune, e perfino entro uno stesso comune, data la diversità di condizioni fra le popolazioni di campagna e quelle urbane, dato il variare di codeste condizioni a seconda anche degli anni, appare evidente come lo studio del fenomeno della emigrazione debba essere ampiamente circostanziato: in riguardo al territorio, alla popolazione ed al tempo. Solo così, risalendo poi dal particolare al generale, sarà possibile dare indicazioni esatte, fare osservazioni rispondenti alla realtà, emettere giudizi sicuri, suggerire provvedimenti opportuni ed efficaci: per raggiungere il quale scopo è certamente anche necessaria, come ben rilevava il senatore Villari, la investigazione diretta.

Perciò, desiderando compiere sulla emigrazione uno studio completo, credetti limitarmi al comune di Pergola, che è il mio, salvo ad esaminarla in altri luoghi come termine di confronto.

PARTE I.

Studio del fenomeno considerato in se stesso

CAP. I. — La emigrazione del Comune di Pergola.

L'emigrazione temporanea di Pergolesi per il Lazio è antichissima. Partivano essi a piedi, impiegando nel percorso una diecina o più di giorni, ed a piedi se ne tornavano, dopo aver passato nella campagna romana l'inverno e parte della primavera, o questa soltanto; pochi vi si trattenevano oltre tale stagione. Codesta emigrazione, propria di gran parte della regione e non di Pergola soltanto, dura tuttora; ed il numero dei passaporti per l'interno può dare una idea approssimativa della sua importanza, poichè ben pochi si recano in altre regioni (1). Nel 1882 i passaporti rilasciati furono 291; nel 1883, 297, e nel 1884 soltanto 136; nel 1885 salirono a 484, e nel 1886 fino a 695; nel 1887 furono 651; nel 1888 discesero a 383, e nel 1889 a 245; nel 1890 furono soltanto 174, ed anche meno, e cioè 126, nel 1891; nel 1892 furono appena 105, e 76 nel 1893; nel '94 furono 139; nel '95, 126; nel '96, 159; nel '97, 149; nel '98, 201; nel '99 salirono a 366; nel 1900 furono 328, discendendo a 258 nel 1901; nel 1902 giunsero a 310; nel 1903 furono soltanto 227, ed anche meno, cioè 214, nel 1904; nel 1905 si elevarono al numero di 264; nel 1906 raggiunsero i 392; nel 1907 furono 256, e nel primo semestre del 1908 salirono a 154 (2), mentre nel corrispondente periodo dell'anno precedente erano stati solo 120. Tali cifre non rappresentano con precisione il numero degli emigranti per l'interno, poichè qualcuno, dopo avere chiesto il passaporto, cangia di proposito e non parte; e qualche altro, specialmente sino al 1906, si valeva del passaporto per l'interno per recarsi all'estero. Nondimeno, le maggiori oscillazioni del movimento della emigrazione vi appaiono evidentissime.

(1) Da grande tempo è abitudine di molti braccianti e mezzadri del comune di Pergola di recarsi anche verso il litorale adriatico, per la mietitura e per il raccolto del granturco, che ivi si effettuano prima che in Pergola. Però costoro partono senza passaporto.

(2) I passaporti rilasciati in tutto il 1908 furono 313. Nel primo semestre 1909 salirono a 237.

Giova indicare che la popolazione di Pergola era calcolata il 31 dicembre 1907 a 9,481 abitanti. (V. a pag. 92).

Altre indicazioni si possono trarre dai registri delle richieste ferroviarie per viaggi in comitiva a scopo di lavoro; ma devesi su di essi eseguire una minuta indagine, poichè, occorrendo, per ottenere il ribasso ferroviario, il numero di cinque operai, avviene non di rado che taluno di altro comune si unisca ai partenti da Pergola, ciò che non è infrequente anche perchè nel territorio della medesima si trovano tre stazioni ferroviarie, molto comode pure ad abitanti di comuni vicini; e d'altra parte, si valgono delle suddette richieste, per viaggiare sino al confine, operai che si recano all'estero. Nullameno, le cifre sottoindicate — che si limitano agli anni posteriori al 1902, perchè i registri da cui furono tratte non cominciano prima — sono esattissime: per quanto riguarda però le richieste di viaggio rilasciate dal comune di Pergola, perchè qualcuno, ma il caso non è frequente, parte con richieste ottenute in altri comuni.

ANNI	Trimestri	Emigrati che partirono con richieste rilasciate dal Comune di Pergola		Appartenenti al Comune di Pergola	
		Per il Lazio	Per altre regioni d'Italia	Emigrati per il Lazio	Emigrati per altre regioni d'Italia
1903	1°	71	25	63	16
	2°	53	7	52	5
	3°	4	5	1	3
	4°	74	5	72	5
	Totali	202	42	188	29
1904	1°	64	. .	58	. .
	2°	56	4	45	4
	3°	8	5	8	5
	4°	86	5	67	2
	Totali	214	14	178	11
1905	1°	45	2	25	2
	2°	86	. .	69	. .
	3°	28	4	26	3
	4°	69	15	54	12
	Totali	228	21	174	17

ANNI	Trimestri	Emigrati che partirono con richieste rilasciate dal Comune di Pergola		Appartenenti al Comune di Pergola	
		Per il Lazio	Per altre regioni d'Italia	Emigrati per il Lazio	Emigrati per altre regioni d'Italia
1906	1°	88	20	61	15
	2°	121	21	105	20
	3°	50	3	44	..
	4°	161	..	112	..
	Totali . . .	420	44	322	35
1907	1°	60	..	48	..
	2°	76	8	63	8
	3°	59	..	34	..
	4°	108	13	77	..
	Totali . . .	303	21	222	8
1908	1°	84	8	70	8
	2°	110	13	85	13
	Totali 1° sem. (1)	194	21	155	21

(1) Per ciò che concerne il 2° semestre 1908 e il 1° semestre 1909 si hanno le cifre seguenti:

2° semestre 1908. . .	3°	72	10	64	10
	4°	130	15	84	..
	Totali 2° sem.	202	25	148	31
1° semestre 1909. . .	1°	107	17	86	8
	2°	141	16	109	10
	Totali 1° sem.	248	33	195	18

Il massimo della emigrazione per la campagna romana si ebbe dunque nel 1906, ed è da notarsi che la differenza fra il numero degli emigrati del 1906 e quello dei partiti degli anni precedenti è grandissima. Ma anche nel 1907 il numero degli emigrati per il Lazio fu rilevante (1).

(1) Anche di più lo fu nel 1908, e specialmente nel primo semestre del 1909, nel quale fu sorpassata pure l'emigrazione del corrispondente periodo del 1906.

Di ben poca importanza fu invece sempre la emigrazione per le altre parti d'Italia. Ad ogni modo, anche in tale emigrazione il massimo fu raggiunto nel 1906.

L'emigrazione pergolese per l'interno è costituita generalmente da uomini; ed infatti, nel 1903 partirono con richieste ferroviarie per l'interno 200 maschi e 17 femmine. Nel 1904 il numero dei maschi e delle femmine fu rispettivamente di 173 e 16; nel 1905, di 172 e 19; nel 1906, di 324 e 33; nel 1907, di 204 e 26; e nel primo semestre del 1908, di 162 e 14 (1).

Quasi tutti tornano entro l'anno, per lo più prima della mietitura, e si può calcolare che neppure il 5 per cento si trattengano fuori delle loro case oltre tale tempo, recandosi nella campagna romana quasi esclusivamente per la vangatura e potatura della vite e per la falciatura dei prati.

Però un'altra emigrazione, specialmente per Roma, ha il comune di Pergola, ed in particolar modo la città. Si tratta di artigiani, di professionisti, di piccoli commercianti, che trovano segnatamente alla capitale, quel lavoro, quella occupazione, quel guadagno che loro mancherebbero nel luogo nativo. Il censimento del 1901 ha indicato il numero dei marchigiani residenti in Roma: addirittura enorme, sia che lo si consideri relativamente alla popolazione romana, sia che lo si consideri in rapporto alla popolazione di tutta la regione marchigiana; nel quale caso anzi appare maggiormente rilevante. Ben 34,304 marchigiani risiedevano a Roma, cioè circa la dodicesima parte di tutta la popolazione della capitale; e ciò senza tener conto dei nati a Roma da genitori marchigiani. Orbene, fra i comuni marchigiani, Pergola è senza dubbio uno di quelli i cui cittadini trovansi in maggior numero a Roma; poichè i Pergolesi ivi residenti giungono a tal numero da aver potuto contare una loro società oltre cento iscritti, quasi tutti maschi e maggiorenni. E, naturalmente, vi sono Pergolesi anche in altre città.

Per avere una giusta idea della importanza della emigrazione pergolese per l'interno, occorre mettere in relazione il numero degli emigrati con la popolazione del comune. Facendo tale rapporto, in base alla popolazione calcolata alla fine dell'anno precedente a quello che si considera, si ha che nel 1903 emigrarono per l'interno il 22.70 per mille abitanti; nel 1904 il 19.70 per mille; nel 1905 il 19.90 per mille; nel 1906 il 37.40 per mille; nel 1907 il 24.30 per mille; e nel primo semestre

(1) In tutto il 1908 fu di 308 maschi e 26 femmine. Nel primo semestre 1909 i maschi furono 207 e le femmine 6.

del 1908 il 17.50 per mille (1), mentre gli emigrati nei primi sei mesi dell'anno precedente avevano appena raggiunto il 12.60 per mille. — La sola emigrazione per il Lazio raggiunse il 19.70 per mille abitanti nel 1903; il 18.60 per mille nel 1904; il 18.10 per mille nel 1905; il 33.70 per mille nel 1906; il 23.50 per mille nel 1907; ed il 16.30 per mille nel primo semestre del 1908 (2), mentre nel primo semestre del 1907 si era limitata all'11.70 per mille.

Quanto alla emigrazione di persone appartenenti a famiglie di mezzadri e di braccianti, ecco le relative cifre proporzionali a 1000 abitanti, rispettivamente mezzadri e braccianti:

ANNI	Emigrati per l'interno			Emigrati per il Lazio			Annotazioni
	Mezzadri	Braccianti	Di ogni condizione, comprese le precedenti	Mezzadri	Braccianti	Di ogni condizione comprese le precedenti	
1903	16.70	82.40	22.70	16.70	69.10	19.70	Nel primo semestre del 1907 la emigrazione dei mezzadri per l'interno fu uguale soltanto all'8.30 per mille, e quella dei braccianti al 43 per mille; la emigrazione dei mezzadri per il Lazio fu pari all'8.30 per mille, e quella dei braccianti al 40.10 per mille.
1904	12.50	70.10	19.70	12.50	68.90	18.60	
1905	14.90	67.90	19.90	14.90	60.40	18.10	
1906	27.60	108.50	37.40	27.60	96.30	33.70	
1907	18.80	79.60	24.30	18.80	76.70	23.50	
1908 (1) 1° sem.	9.30	75.20	18.60	9.20	63.10	16.30	

(1) Per ciò che concerne il 2° semestre 1908 e il 1° semestre 1909 si hanno le cifre seguenti:

1908 2° sem.	16.00	49.30	16.60	16.00	40.20	16.00
1909 1° sem.	19.90	68.30	22.10	19.40	59.90	20.30

(1) Il numero degli emigrati per l'interno in tutto il 1908 fu uguale al 35.20 per mille, ed al 22.10 per mille nel primo semestre 1909.

(2) Il numero degli emigrati per il Lazio in tutto il 1908 fu uguale al 32 per mille, ed al 20.30 per mille nel 1. semestre 1909.

Da alcuni anni si è resa importante anche l'emigrazione per l'estero. Prima del 1895 essa non esisteva punto o quasi; poi per qualche anno fu di minima importanza. I lavori del Sempione la fecero gradatamente aumentare, richiamando in Svizzera un sempre maggior numero di braccianti, muratori e scalpellini, emigrati in parte negli anni precedenti a Roma. Alcuni cominciarono a dirigersi in Germania, altri in Francia, qualcuno in America. La classe che ancora non dava quasi verun contingente a tale emigrazione era quella dei mezzadri. Dal 1° marzo 1901, da quando cioè furono impiantati i registri relativi alle domande di nulla osta per il rilascio dei passaporti per l'estero, al 31 dicembre di quell'anno, tali domande furono 71; però non consta quanti partirono. Nel 1902 le domande si elevarono a 144, ma soltanto 128 richiedenti partirono. Nel 1903 si ebbero 206 domande e 191 partenze dei richiedenti, e nel 1904, 90 domande e 83 partenze. Nel 1905 le domande salirono a 226 e le partenze a 204. Nel 1906 le domande raggiunsero il numero di 327, e le partenze di 276. Nel 1907 si ebbero 275 domande, di cui 158 nel primo semestre, e 220 partenze, delle quali 130 nel suddetto primo semestre; e nel primo semestre 1908 le domande furono soltanto 88 e le partenze 59 (1). Però le cifre relative ai partenti dovrebbero essere alquanto aumentate, tenuto conto che esse indicano soltanto quanti partirono di quelli che richiesero il passaporto nell'anno, mentre vi sono degli emigranti che si valgono del passaporto ottenuto nell'anno o nei due anni innanzi e specialmente fino al 1906 vi erano di quelli che partivano con passaporto per l'interno.

Facendo un raffronto fra la popolazione e il numero dei partiti con passaporto per l'estero richiesto nell'anno istesso di partenza, si ha che nel 1902 la emigrazione per l'estero giunse ad una cifra pari al 13.50 per mille della popolazione; nel 1903 al 20 per mille; nel 1904 all'8.70 per mille; nel 1905 al 21.30 per mille; nel 1906 al 28.80 per mille; nel 1907 al 23.20 per mille (cioè al 13.70 per mille nel primo semestre ed al 19.50 per mille nel secondo); e nei primi sei mesi del 1908 al 6.20 per mille (2).

Sommando tali cifre con quelle relative all'emigrazione per l'interno, si ha che nel 1903 il comune di Pergola ebbe un movimento di emigrazione uguale al 42.70 per mille; nel 1904 il numero complessivo degli emigrati si limitò al 28.40 per mille; nel 1905 raggiunse il 41.20 per

(1) In tutto il 1908 le domande furono 182 e le partenze 122. Nel 1. semestre 1909 le domande furono 186, e le partenze 118.

(2) In tutto il 1908 giunse al 12.90 per mille della popolazione. Nel 1. semestre 1909 al 12.30 per mille.

mille; nel 1906 toccò il massimo del sessennio 1903-1907, cioè il 66.20 per mille; nel 1907 fu pari al 47.50 per mille (cioè al 26.30 per mille nel primo semestre, ed al 21.20 per mille nel secondo); e nei primi sei mesi del 1908 fu uguale al 24.80 per mille (1). Dunque, anche nella emigrazione per l'estero ed in quella complessiva il massimo fu raggiunto nel 1906 (2).

L'emigrazione pergolese per l'interno giunse nel 1886, secondo il numero dei passaporti rilasciati, al 76 per mille incirca della popolazione, e fu di poco inferiore nell'anno seguente, per cui si potrebbe credere che l'emigrazione complessiva del 1906 fosse ben al di sotto di quella di tali anni. Però è da ricordare che mentre le cifre del 1886 e del 1887 sono certamente superiori a quelle degli emigrati realmente, essendo desunte dal numero dei passaporti rilasciati, e non dalle richieste di viaggio, quella del 1906 è alquanto inferiore alla reale, per le ragioni che già indicai. Per cui credo poter affermare che l'emigrazione complessiva del comune di Pergola nel 1906 fu poco dissimile da quella del 1886 e del 1887.

Ma sulla emigrazione per l'estero occorrono altre indicazioni. E siccome è importantissimo conoscere l'età ed il sesso degli emigrati, ecco anzitutto quelle che a ciò si riferiscono, in base sempre al numero delle persone realmente partite, di quelle che richiesero il passaporto nell'anno istesso di partenza:

(1) In tutto il 1908 giunse al 48.10 per mille. Nel 1° semestre 1909 al 34.40 per mille.

(2) Tanto l'emigrazione per l'estero quanto l'emigrazione complessiva del 1° semestre 1909 — ma specialmente la prima — furono inferiori a quelle del corrispondente periodo del 1906.

Anni e mesi	Fino a 9 anni compiuti		Da 9 a 15 anni		Da 15 a 20 anni		Da 20 a 30 anni		Da 30 a 40 anni		Da 40 a 50 anni		Da 50 a 60 anni		Da 60 a 65 anni		Oltre i 65 anni		Totali	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1902																				
Gennaio .	..	..	..	..	1	1	5	..	3	..	..	..	1	..	..	..	..	..	10	1
Febbraio .	..	..	..	..	2	..	8	..	4	..	3	..	..	..	..	..	..	..	17	..
Marzo .	..	..	..	..	5	..	6	..	6	..	5	..	3	..	..	..	..	..	25	..
Aprile .	..	1	..	2	2	2	4	..	3	1	..	..	..	..	..	..	..	..	9	6
Maggio .	..	..	..	..	..	2	2	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	3
Giugno .	..	..	..	4	..	2	2	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	2	7
Luglio .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Agosto .	..	..	..	..	..	..	9	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	10	..
Settembre .	..	..	..	..	1	2	4	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	5	2
Ottobre .	..	..	..	..	1	8	5	3	1	2	1	..	1	1	..	..	..	..	9	14
Novembre .	..	..	..	..	..	..	3	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	3	1
Dicembre .	..	..	..	..	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	..
Totali	..	1	..	6	14	17	48	4	18	4	9	1	5	1	..	..	..	..	94	34
1903																				
Gennaio .	..	..	..	..	9	..	16	..	1	..	3	..	2	..	..	..	..	..	31	..
Febbraio .	..	..	1	1	11	1	10	2	9	1	6	2	3	..	..	..	..	..	40	7
Marzo .	..	2	1	..	7	1	17	..	2	..	3	..	2	1	..	..	..	..	32	4
Aprile .	..	..	..	1	1	2	10	1	4	1	3	..	1	..	..	..	..	..	19	5
Maggio .	..	..	..	..	1	..	3	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4	..
Giugno .	..	..	..	..	1	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	..
Luglio .	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..
Agosto .	..	..	..	..	1	..	1	..	..	..	2	..	..	..	..	..	..	..	4	..
Settembre .	..	..	..	3	1	2	2	1	3	..	..	..	..	..	..	..	1	..	7	6
Ottobre .	1	..	..	..	6	..	3	1	1	..	..	1	..	..	..	..	..	..	11	2
Novembre .	..	1	..	..	..	..	1	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	2
Dicembre .	..	..	..	..	7	..	4	..	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	13	..
Totali	1	3	2	5	45	6	68	6	23	2	17	3	8	1	..	..	1	..	165	95

Anni e mesi	Fino a 9 anni compiuti		Da 9 a 15 anni		Da 15 a 30 anni		Da 30 a 39 anni		Da 39 a 49 anni		Da 49 a 59 anni		Da 59 a 69 anni		Da 69 a 85 anni		Oltre i 85 anni		Totali	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1904																				
Gennaio .	..	..	..	..	3	..	7	..	..	..	3	..	..	..	..	..	..	..	13	..
Febbraio .	..	..	..	..	5	..	9	..	4	..	3	..	..	..	..	..	..	..	21	..
Marzo .	..	..	..	..	4	..	7	..	1	..	1	..	..	..	..	..	..	..	13	..
Aprile .	..	..	..	..	1	..	3	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	5	..
Maggio .	..	..	..	..	1	1	1	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3	1
Giugno .	..	..	..	..	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	..
Luglio .	..	..	..	1	..	1	2	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3	2
Agosto .	1	1	..	..	1	..	1	2	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	4	3
Settembre .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Ottobre .	..	..	..	1	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1
Novembre .	..	..	..	..	1	..	3	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4	1
Dicembre .	..	..	1	..	1	..	3	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	5	1
Totali	1	1	1	2	19	2	37	4	8	..	8	..	..	..	..	..	..	..	74	9
1905																				
Gennaio .	..	..	2	..	4	..	18	1	4	..	2	1	1	..	..	..	..	..	31	2
Febbraio .	..	..	..	1	6	1	9	1	7	..	2	..	..	..	..	..	..	..	24	3
Marzo .	..	..	1	..	1	..	12	..	4	..	5	..	1	..	..	..	..	..	24	..
Aprile .	..	..	..	..	3	..	7	3	1	..	..	..	..	..	1	..	..	..	12	3
Maggio .	..	..	..	..	1	..	1	..	3	..	..	..	..	..	..	..	..	..	5	..
Giugno .	..	..	..	..	..	..	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	..
Luglio .	..	..	..	..	3	..	3	1	1	..	3	1	..	..	..	..	..	..	10	2
Agosto .	..	..	..	..	3	..	10	..	1	1	..	..	..	..	..	..	..	..	14	1
Settembre .	2	1	1	4	2	3	2	4	3	1	..	1	..	..	..	..	..	..	10	14
Ottobre .	..	1	..	..	2	..	11	..	5	1	..	..	..	..	..	..	..	..	18	2
Novembre .	1	2	..	1	..	1	4	4	2	2	..	..	..	..	..	..	..	..	7	10
Dicembre .	..	..	1	1	..	1	2	1	..	..	1	1	1	1	..	..	..	..	5	5
Totali	3	4	5	7	25	6	81	15	31	5	13	4	3	1	1	..	..	..	162	42

Anni e mesi	Fino a 9 anni compiuti		Da 9 a 15 anni		Da 15 a 20 anni		Da 20 a 30 anni		Da 30 a 40 anni		Da 40 a 50 anni		Da 50 a 60 anni		Da 60 a 65 anni		Oltre i 65 anni		Totali	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1906																				
Gennaio .	..	..	..	4	9	4	14	..	7	..	6	1	3	..	1	..	..	..	40	9
Febbraio .	1	1	..	..	13	4	17	..	8	..	6	1	2	..	..	..	..	..	47	6
Marzo . .	..	..	..	..	4	..	9	1	2	..	1	..	..	..	..	..	..	..	16	1
Aprile . .	1	2	..	..	1	..	4	1	2	1	1	..	..	..	..	..	..	..	9	4
Maggio . .	..	..	..	1	1	..	3	..	2	..	2	..	..	..	..	..	..	..	8	1
Giugno . .	1	..	..	..	2	..	8	2	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	11	3
Luglio . .	2	..	1	3	3	8	..	1	4	..	1	..	..	..	..	..	..	..	11	12
Agosto . .	..	..	..	..	1	..	5	2	2	..	2	1	..	..	..	..	..	..	10	3
Settembre .	..	1	2	..	7	1	10	2	3	..	3	1	..	..	..	..	..	..	25	5
Ottobre . .	..	..	2	5	4	14	3	3	1	1	1	3	..	..	..	..	..	..	11	26
Novembre .	..	..	..	1	..	..	5	..	..	1	..	1	..	..	..	..	..	..	5	3
Dicembre .	..	..	..	..	3	..	6	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	10	..
Totali																				
	5	4	5	14	48	31	84	12	32	4	23	8	5	..	1	..	..	..	203	73
1907																				
Gennaio .	..	2	..	3	3	2	14	2	1	1	..	..	1	1	..	..	..	..	19	11
Febbraio .	..	..	..	..	6	..	12	..	4	..	3	..	1	..	..	..	..	..	26	..
Marzo . .	..	..	..	..	10	..	15	2	5	..	6	..	..	..	..	..	..	..	36	2
Aprile . .	..	..	..	..	1	..	7	1	4	..	..	..	..	..	..	..	..	..	12	1
Maggio . .	2	1	1	3	1	..	5	..	1	..	..	1	..	..	..	..	..	..	10	5
Giugno . .	..	..	..	1	1	3	2	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3	5
Luglio . .	..	..	..	..	8	1	6	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	14	2
Agosto . .	2	..	..	..	2	..	7	2	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	12	2
Settembre .	..	2	..	2	7	1	10	3	1	1	3	..	..	..	..	..	..	..	21	9
Ottobre . .	1	..	1	1	3	..	6	1	..	..	1	1	..	..	..	..	..	..	12	3
Novembre .	..	..	..	..	2	..	4	2	2	..	..	..	1	..	..	..	..	..	9	2
Dicembre .	..	..	..	..	..	..	2	1	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	3	1
Totali																				
	5	5	2	10	44	7	90	15	19	2	14	2	3	2	..	..	..	..	177	43

Anni o mesi	Fino a 9 anni compiuti		Da 9 a 15 anni		Da 15 a 20 anni		Da 20 a 30 anni		Da 30 a 40 anni		Da 40 a 50 anni		Da 50 a 60 anni		Da 60 a 65 anni		Oltre i 65 anni		Totali	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1908 (1° sem.)																				
Gennaio . .	..	..	..	..	2	..	7	3	2	..	2	..	..	..	..	..	..	..	13	3
Febbraio . .	..	..	..	..	4	1	13	2	2	..	2	..	1	..	..	..	..	..	22	3
Marzo . .	..	1	1	1	..	..	2	..	2	1	..	..	1	..	..	..	..	..	5	4
Aprile . .	..	..	..	..	..	..	3	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4	..
Maggio . .	..	..	..	..	..	1	..	1	1	..	..	1	..	..	..	..	..	..	1	3
Giugno . .	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
Totali del 1° sem. (1)	..	1	1	1	6	2	25	7	8	1	4	1	1	1	..	..	..	..	45	14

(1) Per quanto concerne il 2° semestre 1908 ed il 1° semestre 1909 si hanno le cifre seguenti:

1908 (2° sem.)																				
Luglio . .	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..
Agosto . .	..	..	..	..	3	..	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	5	..
Settembre .	..	..	..	..	2	..	1	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	3	1
Ottobre . .	..	..	..	1	2	1	9	3	1	..	1	..	1	..	..	..	..	..	14	5
Novembre .	..	..	..	..	..	..	4	1	2	..	1	..	..	..	..	..	..	..	7	1
Dicembre .	..	..	1	..	8	1	14	..	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	25	1
Totali del 2° sem.	..	..	1	1	15	2	31	4	5	..	2	1	1	..	..	..	..	..	55	8
1909 (1° sem.)																				
Gennaio . .	1	..	2	..	5	1	14	4	6	2	3	1	..	..	..	..	..	..	31	8
Febbraio . .	..	..	1	..	5	..	14	..	5	..	3	..	..	..	..	..	..	..	28	..
Marzo . .	1	..	1	1	2	1	3	1	3	2	..	2	1	..	..	..	..	..	11	7
Aprile . .	..	..	..	..	3	..	5	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	9	..
Maggio . .	1	3	..	2	2	1	4	..	2	1	..	..	1	..	..	..	1	..	11	7
Giugno . .	..	..	..	..	..	2	1	1	1	..	..	..	1	..	..	..	..	..	2	4
Totali del 1° sem.	3	3	4	3	17	5	41	6	17	5	7	3	2	1	..	..	1	..	92	26

Le cifre suindicate provano che se la emigrazione tolse al comune di Pergola buon numero di braccia robuste, non si ebbe però un notevole sfruttamento dei ragazzi maschi di età inferiore ai 15 anni. Ma quanto alle femmine non si può fare una simile constatazione, essendo stata la loro emigrazione appunto costituita sino al 1907 in gran parte da fanciulle e giovinette dai 9 ai 20 anni.

L'esiguo numero di bambini e ragazzi di età inferiore ai 10 anni dimostra poi che poche famiglie si trasferirono definitivamente all'estero, e dall'esame del numero raggiunto da tali bambini nei singoli anni si rileva però che le famiglie partenti furono sino al 1908 in continuo aumento: ed infatti, nel 1902 furono 3, composte complessivamente di 12 persone; nel 1903 furono 4, di 12 persone in tutto; nel 1904 partì una sola famiglia, di tre persone; nel 1905 ne emigrarono 4, complessivamente di 16 persone; nel 1906 il loro numero giunse a 10, composte di 27 persone, e nel 1907 ne partirono 9, di 34 persone, mentre nel primo semestre del 1908 ne emigrarono appena 2, composte di 5 persone (1). E se è vero che qualche altra famiglia partì non in una volta soltanto, ma in più volte, e che quindi non figura fra quelle testè indicate, è però anche vero che si tratta di pochi casi.

D'altra parte, il basso rapporto fra il numero delle persone appartenenti alle famiglie emigrate e quello delle famiglie istesse dimostra che queste, quantunque il più delle volte raggiungessero all'estero qualcuno precedentemente partito, non erano numerose. Ed aggiungo che alcune erano costituite soltanto di marito e moglie, giovani e senza figli (2).

Credo ora utile dare indicazioni sullo stato civile dei partenti:

(1) In tutto il 1908 emigrarono quattro famiglie, complessivamente di 9 persone. Nel primo semestre 1909 ne emigrarono 16, complessivamente di 40 persone.

(2) Questo si può dire anche per la massima parte delle famiglie emigrate nel primo semestre 1909.

Anni e mesi	MASCHI						FEMMINE					
	Al disotto dei 18 anni compiti	Oltre i 18 anni ma celibi	Annogliati senza prole	Annogliati con prole	Senza famiglia	TOTALI	Al disotto dei 15 anni compiti	Oltre i 15 anni ma nubili	Maritate senza prole	Maritate con prole	Senza famiglia	TOTALI
1902												
Gennaio . .	1	1	1	6	1	10	..	1	..	..	..	1
Febbraio . .	1	9	2	5	..	17	..	..	..	..	..	..
Marzo . . .	1	14	2	8	..	25	..	..	..	..	..	..
Aprile . . .	1	7	..	1	..	9	3	2	..	1	..	6
Maggio . . .	..	2	..	..	..	2	..	2	..	1	..	3
Giugno . . .	..	2	..	..	..	2	4	2	..	1	..	7
Luglio . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Agosto . . .	..	9	..	1	..	10	..	..	..	..	..	..
Settembre .	1	4	..	..	..	5	..	2	..	..	..	2
Ottobre . .	1	5	..	3	..	9	..	13	..	1	..	14
Novembre .	..	1	..	2	..	3	..	..	..	1	..	1
Dicembre .	1	..	..	1	..	2	..	..	..	..	..	..
Totale . .	7	54	5	27	1	94	7	22	..	5	..	34
1903												
Gennaio . .	..	24	1	6	..	31	..	..	..	..	..	..
Febbraio . .	5	16	2	17	..	40	1	3	..	3	..	7
Marzo . . .	5	18	2	6	1	32	2	1	..	1	..	4
Aprile . . .	1	13	..	5	..	19	1	3	..	1	..	5
Maggio . . .	..	3	1	..	..	4	..	..	..	..	..	..
Giugno . . .	1	1	..	..	..	2	..	..	..	..	..	..
Luglio . . .	..	1	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..
Agosto . . .	1	1	..	2	..	4	..	..	..	..	..	..
Settembre .	..	5	..	2	..	7	2	4	..	..	..	6
Ottobre . .	3	7	..	1	..	11	..	1	..	1	..	2
Novembre .	..	..	..	1	..	1	1	..	..	1	..	2
Dicembre .	..	10	..	2	1	13	..	..	..	..	..	..
Totale . .	16	90	6	42	2	165	7	12	..	7	..	26

Anni e mesi	MASCHI						FEMMINE					
	Al di sotto dei 18 anni compiuti	Oltre i 18 anni ma celibi	Ammogliati senza prole	Ammogliati con prole	Senza famiglia	TOTALI	Al di sotto dei 15 anni compiuti	Oltre i 15 anni ma nubili	Maritate senza prole	Maritate con prole	Senza famiglia	TOTALI
1904												
Gennaio . .	2	8	1	2	..	13	..	..	..	..	..	..
Febbraio . .	3	9	2	7	..	21	..	..	..	..	..	..
Marzo . . .	2	8	..	3	..	13	..	..	..	..	..	..
Aprile . . .	..	3	..	2	..	5	..	..	..	..	..	..
Maggio . . .	..	2	..	1	..	3	..	1	..	..	..	1
Giugno . . .	1	1	..	..	..	2	..	..	..	..	..	..
Luglio . . .	..	2	..	1	..	3	..	2	..	..	..	2
Agosto . . .	1	2	..	1	..	4	1	1	1	..	..	3
Settembre .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Ottobre . .	..	1	..	..	..	1	1	..	..	1	..	1
Novembre .	..	4	..	..	..	4	..	..	..	1	..	1
Dicembre . .	2	1	..	2	..	5	..	1	..	..	..	1
Totali . .	11	41	3	19	..	74	2	5	1	1	..	9
1905												
Gennaio . .	6	18	1	6	..	31	..	..	1	1	..	2
Febbraio . .	2	14	1	7	..	24	1	1	1	..	..	3
Marzo . . .	2	11	..	11	..	24	..	..	..	..	..	..
Aprile . . .	1	8	..	3	..	12	..	1	..	2	..	3
Maggio . . .	..	3	..	2	..	5	..	..	..	..	..	..
Giugno . . .	..	2	..	..	..	2	..	..	..	..	..	..
Luglio . . .	1	6	..	3	..	10	..	1	..	1	..	2
Agosto . . .	2	7	2	3	..	14	..	..	..	1	..	1
Settembre .	3	4	..	3	..	10	4	7	..	3	..	14
Ottobre . .	..	11	..	7	..	18	1	..	..	1	..	2
Novembre .	1	3	..	2	1	7	4	2	..	4	..	10
Dicembre . .	1	3	..	1	..	5	1	2	..	2	..	5
Totali . .	19	90	4	48	1	162	11	14	2	15	..	42

Anni e mesi	MASCHI						FEMMINE					
	Al di sotto dei 18 anni compiuti	Oltre i 18 anni ma celibi	Ammogliati senza prole	Ammogliati con prole	Senza famiglia	TOTALI	Al di sotto dei 15 anni compiuti	Oltre i 15 anni ma nubili	Maritate senza prole	Maritate con prole	Senza famiglia	TOTALI
1906												
Gennaio . .	5	19	3	13	..	40	4	4	..	1	..	9
Febbraio . .	4	28	2	13	..	47	1	2	1	2	..	6
Marzo . . .	1	13	2	..	..	16	..	1	..	..	..	1
Aprile . . .	1	5	1	2	..	9	2	..	..	2	..	4
Maggio . . .	..	3	..	5	..	8	..	1	..	..	..	1
Giugno . . .	1	8	..	2	..	11	..	1	..	2	..	3
Luglio . . .	6	2	..	2	1	11	3	7	..	2	..	12
Agosto . . .	..	5	1	4	..	10	..	1	1	1	..	3
Settembre .	5	10	1	8	1	25	1	2	..	2	..	5
Ottobre . .	5	4	..	2	..	11	5	17	..	4	..	26
Novembre .	..	4	..	1	..	5	1	1	1	..	..	3
Dicembre .	1	7	1	1	..	10	..	..	..	..	..	..
Totale . .	29	108	11	53	2	203	17	37	3	16	..	73
1907												
Gennaio . .	2	9	2	6	..	19	5	3	1	2	..	11
Febbraio . .	2	16	1	7	..	26	..	..	..	..	..	..
Marzo . . .	8	16	2	10	..	36	..	1	1	..	..	2
Aprile . . .	..	8	..	4	..	12	..	1	..	..	..	1
Maggio . . .	3	4	..	3	..	10	4	..	..	1	..	5
Giugno . . .	..	3	..	..	..	3	1	3	1	..	..	5
Luglio . . .	4	9	..	1	..	14	..	1	1	..	..	2
Agosto . . .	4	5	1	2	..	12	..	1	..	1	..	2
Settembre .	3	10	1	7	..	21	4	4	..	1	..	9
Ottobre . .	3	6	..	3	..	12	1	1	1	..	..	3
Novembre .	2	2	1	4	..	9	..	..	2	..	..	2
Dicembre .	..	1	..	2	..	3	..	1	..	..	..	1
Totale . .	31	89	8	49	..	177	15	16	7	5	..	43

Anni e mesi	MASCHI						FEMMINE					
	Al di sotto dei 18 anni compiuti	Oltre i 18 anni ma celibi	Ammogliati senza prole	Ammogliati con prole	Senza famiglia	TOTALI	Al di sotto dei 15 anni compiuti	Oltre i 15 anni ma nubili	Maritate senza prole	Maritate con prole	Senza famiglia	TOTALI
1908 (1° semestre)												
Gennaio . .	..	8	1	4	..	13	..	1	2	..	..	3
Febbraio . .	1	17	..	4	..	22	..	2	1	..	..	3
Marzo . . .	1	3	1	..	..	5	2	..	..	2	..	4
Aprile . . .	..	1	2	1	..	4	..	..	..	..	..	..
Maggio . . .	..	..	1	..	..	1	..	1	2	..	..	3
Giugno . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	1
Totali del 1° sem. (1)	2	29	5	9	..	45	2	4	5	3	..	14

(1) Per quanto concerne il 2° semestre del 1908 ed il 1° semestre del 1909, si hanno le seguenti cifre:

1908 (2° semestre)												
Luglio . . .	..	..	1	..	..	1	..	..	..	..	..	..
Agosto . . .	2	3	..	..	..	5	..	..	..	..	..	..
Settembre . .	..	3	..	..	..	3	..	..	..	1	..	1
Ottobre . . .	2	9	..	3	..	14	1	4	..	..	..	5
Novembre . .	..	6	..	1	..	7	..	1	..	..	..	1
Dicembre . .	3	16	2	4	..	25	..	1	..	..	..	1
Totali del 2° semestre	7	37	3	8	..	55	1	6	..	1	..	8
1909 (1° semestre)												
Gennaio . . .	6	13	5	7	..	31	..	1	5	2	..	8
Febbraio . . .	3	16	2	7	..	28	..	..	..	..	..	..
Marzo	3	1	2	5	..	11	1	2	2	2	..	7
Aprile	1	4	..	4	..	9	..	..	..	..	..	..
Maggio	1	5	..	5	..	11	5	..	1	1	..	7
Giugno	..	1	..	1	..	2	..	2	1	1	..	4
Totali del 1° semestre	14	40	9	29	..	92	6	5	9	6	..	26

Dunque, la emigrazione dei maschi fu sempre formata prevalentemente da celibi di età superiore ai 18 anni, e poi da ammogliati con prole, il cui numero fu in ogni anno uguale alla metà dei celibi all'incirca (1); e la emigrazione delle femmine fu pure costituita prevalentemente da nubili di età superiore ai 15 anni, e poi da maritate con prole e da fanciulle di età inferiore ai 15 anni (2).

È ora opportuno dividere gli emigrati a seconda della professione o condizione che essi — o il capo della loro famiglia, nel caso in cui non avessero o non potessero ancora avere una occupazione propria — avevano nel comune di Pergola:

A N N I	Coloni mezzadri e loro famiglie		Braccianti e loro famiglie		Possidenti agricoltori e loro famiglie		Di altra condizione o professione		Totali	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1902										
Gennaio.	..	1	6	..	1	..	3	..	10	1
Febbraio.	3	..	12	..	..	..	2	..	17	..
Marzo.	2	..	19	..	3	..	1	..	25	..
Aprile	..	..	4	6	2	..	3	..	9	6
Maggio	..	1	1	2	1	..	..	..	2	3
Giugno	1	..	1	7	..	..	..	..	2	7
Luglio.	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Agosto	4	..	4	..	2	..	..	..	10	..
Settembre	1	..	3	2	..	..	1	..	5	2
Ottobre	3	2	6	11	..	1	..	..	9	14
Novembre	1	1	1	..	..	..	1	..	3	1
Dicembre	..	..	2	..	..	..	..	..	2	..
Totali.	15	5	59	28	9	1	11	..	94	34

(1) Tale proporzione non si mantenne nel 1908 e nel primo semestre del 1909.

(2) Nel primo semestre del 1909 prevalse la emigrazione delle maritate senza prole, appunto perchè in tale tempo si ebbe una notevole emigrazione di famiglie costituite dei soli coniugi. Il fatto si spiega specialmente con questo, che nel 1908 tornarono dall'estero parecchi che avevano lasciata in patria la fidanzata o che, avendo migliorato di condizione economica, trovarono facilmente da ammogliarsi; e costoro nel primo semestre 1909 se ne tornarono all'estero, dopo avere sposato.

A N N I	Coloni mezzadri e loro famiglie		Braccianti e loro famiglie		Possidenti agricoltori e loro famiglie		Di altra condizione o professione		Totali	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1903										
Gennaio.	6	..	20	..	2	..	3	..	31	..
Febbraio	8	1	29	6	2	..	1	..	40	7
Marzo	6	1	18	1	2	..	6	2	32	4
Aprile	5	1	12	1	..	..	2	3	19	5
Maggio	1	..	..	..	1	..	2	..	4	..
Giugno	..	..	2	..	..	..	..	..	2	..
Luglio	..	..	1	..	..	..	..	..	1	..
Agosto	1	..	1	..	1	..	1	..	4	..
Settembre	..	3	6	3	..	..	1	..	7	6
Ottobre	2	..	8	2	1	..	..	..	11	2
Novembre	..	..	1	2	..	..	..	..	1	2
Dicembre	3	..	6	..	1	..	3	..	13	..
Totale	32	6	104	15	10	..	19	5	165	26
1904										
Gennaio.	4	..	7	..	1	..	1	..	13	..
Febbraio	3	..	14	..	..	..	4	..	21	..
Marzo	3	..	6	..	1	..	3	..	13	..
Aprile	..	..	4	..	1	..	..	..	5	..
Maggio	..	1	3	..	..	..	..	..	3	1
Giugno	1	..	1	..	..	..	..	..	2	..
Luglio	..	2	2	..	1	..	..	..	3	2
Agosto	2	..	2	1	..	..	..	2	4	3
Settembre	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Ottobre	1	1	..	..	..	..	..	..	1	1
Novembre	4	..	..	..	..	..	..	1	4	1
Dicembre	3	..	..	..	1	..	1	1	5	1
Totale	21	4	39	1	5	..	9	4	74	9

A N N I	Coloni mezzadri e loro famiglie		Braccianti e loro famiglie		Possidenti agricoltori e loro famiglie		Di altra condizione o professione		Totali	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1905										
Gennaio.	7	1	16	..	4	..	4	1	31	2
Febbraio.	6	..	16	2	1	..	1	1	24	3
Marzo.	7	..	11	..	2	..	4	..	24	..
Aprile	3	1	7	2	..	..	2	..	12	3
Maggio	..	..	2	..	1	..	2	..	5	..
Giugno	..	..	2	..	..	..	..	..	2	..
Luglio	4	..	4	2	1	..	1	..	10	2
Agosto	5	..	7	..	..	..	2	1	14	1
Settembre	2	1	3	8	1	1	4	4	10	14
Ottobre	10	..	5	..	3	..	..	2	18	2
Novembre	2	..	3	2	..	..	2	8	7	10
Dicembre	2	..	3	5	..	..	..	..	5	5
Totali . . .	48	3	79	21	13	1	22	17	162	42
1906										
Gennaio.	12	..	23	6	2	..	3	3	40	9
Febbraio.	12	1	28	4	2	..	5	1	47	6
Marzo	3	..	11	..	1	1	1	..	16	1
Aprile	..	..	6	3	2	..	1	1	9	4
Maggio	..	1	7	..	..	..	1	..	8	1
Giugno	4	1	7	2	..	..	..	..	11	3
Luglio	2	3	7	9	..	..	2	..	11	12
Agosto	8	1	1	1	1	1	..	..	10	3
Settembre	8	2	10	..	3	..	4	3	25	5
Ottobre	4	11	7	14	..	..	..	1	11	26
Novembre	2	1	1	2	2	..	..	..	5	3
Dicembre	4	..	5	..	..	..	1	..	10	..
Totali . . .	59	21	113	41	13	2	18	9	203	73

A N N I	Coloni mezzadri e loro famiglie		Braccianti e loro famiglie		Possidenti agricoltori e loro famiglie		Di altra condizione o professione		Totali	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1907										
Gennaio	9	3	9	3	..	..	1	5	19	11
Febbraio	9	..	12	..	3	..	2	..	26	..
Marzo	11	2	21	..	2	..	2	..	36	2
Aprile	6	..	4	1	1	..	1	..	12	1
Maggio	2	..	3	..	..	..	5	5	10	5
Giugno	1	1	1	4	..	..	1	..	3	5
Luglio	7	..	4	..	1	..	2	2	14	2
Agosto	8	1	4	..	..	..	..	1	12	2
Settembre	13	6	5	..	1	..	2	3	21	9
Ottobre	4	..	7	3	..	..	1	..	12	3
Novembre	6	2	2	..	..	..	1	..	9	2
Dicembre	2	1	1	..	..	..	..	..	3	1
Totali	78	16	73	11	8	..	18	16	177	43
1908 (1° semestre)										
Gennaio	4	..	9	2	..	..	..	1	13	3
Febbraio	10	..	10	2	1	1	1	..	22	3
Marzo	2	..	2	1	..	..	1	3	5	4
Aprile	1	..	3	..	..	..	..	..	4	..
Maggio	..	..	1	1	..	..	..	2	1	3
Giugno	..	1	..	..	..	..	..	..	..	1
Totali del 1° semestre (1)	17	1	25	6	1	1	2	6	45	14

(1) Per quanto concerne il 2° semestre 1908 ed il 1° semestre 1909, vedere il prospetto alla pagina seguente.

Cifre riguardanti il 2° semestre 1908 ed il 1° semestre 1909.

A N N I	Coloni mezzadri e loro famiglie		Braccianti e loro famiglie		Possidenti agricoltori e loro famiglie		Di altra condizione o professione		Totali	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	F.	M.
1908 (2° semestre)										
Luglio	1	..	..	..	..	..	..	..	1	..
Agosto	2	..	2	..	..	..	1	..	5	..
Settembre	2	..	..	1	..	..	1	..	3	1
Ottobre	5	1	9	1	..	1	..	2	14	5
Novembre	4	..	1	..	1	..	1	1	7	1
Dicembre	9	1	13	1	2	..	1	..	25	1
Totale del 2° semestre	23	1	25	3	3	1	4	3	55	8
1909 (1° semestre)										
Gennaio	10	..	17	7	4	1	..	..	31	8
Febbraio	5	..	18	..	2	..	3	..	28	..
Marzo	..	..	5	2	1	..	5	5	11	7
Aprile	2	..	6	..	1	..	..	..	9	..
Maggio	1	..	10	7	..	..	..	..	11	7
Giugno	..	..	2	4	..	..	..	..	2	4
Totale del 1° semestre	18	..	58	20	8	1	8	5	92	26

La grandissima maggioranza degli emigranti, dunque, fu sempre costituita da braccianti e mezzadri, ai quali fecero seguito, ma a grande distanza, i possidenti agricoltori.

D'altra parte, devesi notare che la cifra relativa ai mezzadri andò sempre e grandemente aumentando in confronto a quella dei braccianti, salvo nel 1905 e nel primo semestre del 1908 (1). Nel 1902 era meno di

(1) Salvo anche tutto il 1908 ed il primo semestre del 1909.

un quarto di quella dei braccianti; nel 1903 giunse a circa un terzo; nel 1904 si elevò fino quasi a tre quinti; nel 1905 tornò a poco più della metà, giungendo però nell'anno seguente oltre i due terzi; e nel 1907 sorpassò addirittura quella relativa ai braccianti, scendendo però al di sotto dei due terzi della medesima nel primo semestre del 1908 (1).

Elemento necessario per stabilire l'importanza della emigrazione è, come già dissi, il numero degli abitanti. Ora, raffrontando il numero delle persone appartenenti a famiglie di mezzadri residenti nel comune di Pergola con quello degli emigrati mezzadri, ed istituendo un simile confronto in riguardo ai possidenti agricoltori ed ai braccianti, si ha che degli abitanti mezzadri calcolati alla fine dell'anno precedente a quello considerato ne partirono in numero pari al 4.90 per mille nel 1902; al 9.20 per mille nel 1903, al 6 per mille nel 1904; al 12.10 per mille nel 1905; al 18.90 per mille nel 1906; al 22.30 per mille nel 1907; al 4.30 per mille nel primo semestre del 1908 (2); degli appartenenti a famiglie di possidenti agricoltori ne emigrarono in numero corrispondente all'11.50 per mille nel 1902; all'11.30 per mille nel 1903; al 5.50 per mille nel 1904; al 15.20 per mille nel 1905; al 16 per mille nel 1906; all'8.50 per mille nel 1907; ed al 2.10 per mille nei primi sei mesi del 1908 (3). Degli appartenenti a famiglie di braccianti ne emigrarono in numero uguale al 50.80 per mille nel 1902; al 69.10 per mille nel 1903; al 23.20 per mille nel 1904; al 58.10 per mille nel 1905; all'89.30 per mille nel 1906; al 49.50 per mille nel 1907; ed al 17.80 per mille nel primo semestre del 1908 (4). In confronto alla popolazione, il numero dei partenti braccianti fu quindi sempre grandemente maggiore di quello degli emigrati appartenenti a famiglie di mezzadri; ma specialmente nel 1907 tale superiorità diminuì di molto, per divenire però nuovamente relevantissima nel primo semestre del 1908 (5).

Un'altra osservazione è opportuna, a proposito del sesso dei partenti mezzadri e braccianti. Nel 1902 il numero delle femmine appartenenti a

(1) Nell'intero 1908 non giunse ai tre quarti di quella dei braccianti, e nel primo semestre del 1909 a meno di un quarto.

(2) Al 9.90 per mille in tutto il 1908, ed al 4.20 per mille nel primo semestre del 1909.

(3) Al 6.40 per mille nell'intero 1908, ed al 9.50 per mille nel primo semestre del 1909.

(4) Al 33 per mille in tutto il 1908, ed al 43.60 per mille nel primo semestre del 1909.

(5) Fu molto rilevante anche considerando l'intero 1908; e più ancora nel primo semestre del 1909.

famiglie di mezzadri fu pari al 250 per mille dei mezzadri stessi — maschi e femmine — partiti; nel 1903 giunse soltanto al 157.90 per mille; nel 1904 fu uguale al 160 per mille; nel 1905 si ridusse al 58.80 per mille; nel 1906 si elevò al 262.50 per mille; nel 1907 corrispose al 170.20 per mille; e nei primi sei mesi del 1908 al 55.50 per mille (1), essendo partita una sola femmina. La emigrazione di femmine appartenenti a famiglie di braccianti nel 1902 fu pari al 321.80 per mille del numero complessivo dei braccianti emigrati, e nel 1903 al 144.20 per mille; nel 1904 si ridusse al 25 per mille; nel 1905 si elevò al 210 per mille; nel 1906 al 266.20 per mille; nel 1907 fu uguale al 131 per mille; e nel primo semestre 1908 al 193.50 per mille (2).

Però anche relativamente alla sola emigrazione delle femmine è opportuno eseguire un confronto con la popolazione. Se ne ricava che nel 1902 il numero delle emigrate appartenenti a famiglie di mezzadri fu uguale all'1.20 per mille della popolazione dei mezzadri stessi; nel 1903 all'1.60 per mille; nel 1904 all'1 per mille; nel 1905 al 0.70 per mille; nel 1906 al 5 per mille; nel 1907 al 3.80 per mille; e nel primo semestre del 1908 al 0.20 per mille (3); e quello delle femmine appartenenti a famiglie di braccianti nel 1902 fu pari al 16.30 per mille della popolazione formata da tali famiglie; nel 1903 all'8.70 per mille; nel 1904 al 0.60 per mille; nel 1905 al 12.20 per mille; nel 1906 al 23.80 per mille; nel 1907 al 6.50 per mille; e nel primo semestre del 1908 al 3.40 per mille (4). E dunque, la emigrazione delle femmine appartenenti a famiglie di braccianti sotto tale aspetto fu sempre molto più importante di quella dei mezzadri (5), meno che nel 1904, in cui però furono entrambe del tutto esigue.

La emigrazione dei mezzadri maschi avvenne specialmente nei mesi d'inverno, ed in particolar modo dopo le feste di Natale e di capo d'anno. Ed è però da notarsi che nel 1902 le partenze si verificarono in maggior numero nell'agosto; nel 1904, nel gennaio e nel novembre; nel 1905 nell'ottobre; e nel 1907 nel settembre. La emigrazione di femmine ap-

(1) In tutto il 1908 fu uguale al 47.60 per mille, essendo partite due sole femmine. Nel primo semestre del 1909 poi non emigrò nessuna femmina.

(2) Complessivamente, nel 1908 fu uguale al 152.50 per mille; e nel primo semestre 1909 fu pari al 256.40 per mille.

(3) Nell'intero 1908 fu uguale al 0.50 per mille, e nel primo semestre del 1909 fu nulla.

(4) Nell'intero 1908 fu uguale al 5.20 per mille, e nel primo semestre del 1909 all'11.20 per mille.

(5) Ciò dicasi anche per tutto il 1908 e per il primo semestre del 1909.

partenenti a famiglie di mezzadri, negli anni in cui fu rimarchevole, avvenne maggiormente nei mesi di settembre e ottobre. Quella dei braccianti maschi fu specialmente rilevante, come quella dei mezzadri, nella stagione invernale; quella delle femmine della stessa classe ebbe una leggera prevalenza nel giugno e nell'ottobre.

Siccome è opportuno conoscere la importanza della emigrazione per ciascuno Stato, distinguo ora gli emigrati in base al paese per il quale sono partiti, osservando che se il numero di quelli fermatisi nel continente europeo fu, per le ragioni già esposte, alquanto al disopra di quello indicato — salvo forse per la Francia (1) — anche il numero degli emigrati partiti per l'America, specialmente fino al 1906, fu un poco maggiore di quello che apparisce dalle cifre da me date, poichè taluno partiva con passaporto per la Francia o addirittura per l'interno, imbarcandosi all'Hâvre:

(1) Se alcuni emigrati in Francia partirono con passaporto per l'interno, qualche altro diretto in America partì però con passaporto rilasciato per la Francia, allo scopo di potersi imbarcare all'Hâvre.

ANNI	Stati Uniti dell'America del Nord		Brasile		Totale della emigrazione transoceanica		Francia		Svizzera		Impero Austro-Ungarico		Impero Germanico		Stati Balcanici		Totale della emigrazione continentale e per il bacino del Mediterraneo		Totale generale	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1902																				
Gennaio .	..	..	..	..	..	..	..	1	8	..	..	..	..	..	2	..	10	1	10	1
Febbraio .	..	..	..	..	..	..	2	..	8	..	..	..	7	..	..	..	17	..	17	..
Marzo .	..	..	..	..	..	..	1	..	21	..	..	..	3	..	..	..	25	..	25	..
Aprile .	1	..	2	4	3	4	..	2	4	..	1	..	1	..	..	..	6	2	9	6
Maggio .	2	..	..	..	2	..	..	3	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3	2	3
Giugno .	2	..	..	..	2	..	..	7	..	..	..	..	..	..	..	..	..	7	2	7
Luglio .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Agosto .	3	..	..	..	3	..	2	..	5	..	..	..	..	..	..	..	7	..	10	..
Settembre.	1	1	..	..	1	1	2	1	..	..	1	..	1	..	..	..	4	1	5	2
Ottobre .	..	..	..	..	..	..	2	14	6	..	..	..	1	..	..	..	9	14	9	14
Novembre.	..	..	..	..	..	..	1	1	1	..	1	..	..	..	..	..	3	1	3	1
Dicembre .	1	..	..	..	1	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	1	..	2	..
Totali	10	1	2	4	12	5	10	29	54	..	3	..	13	..	2	..	82	29	94	34
1903																				
Gennaio .	1	..	..	..	1	..	7	..	22	..	1	..	..	..	..	..	30	..	31	..
Febbraio .	3	..	..	..	3	..	22	7	14	..	..	..	1	..	..	..	37	7	40	7
Marzo .	15	..	..	..	15	..	6	4	9	..	..	..	2	..	..	..	17	4	32	4
Aprile .	3	..	..	..	3	..	2	4	12	..	..	..	2	1	..	..	16	5	19	5
Maggio .	3	..	..	..	3	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	4	..
Giugno .	2	..	..	..	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	..
Luglio .	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	1	..
Agosto .	2	..	..	..	2	..	..	..	2	..	..	..	..	..	..	..	2	..	4	..
Settembre.	..	..	..	..	..	..	3	6	3	..	..	..	1	..	..	..	7	6	7	6
Ottobre .	1	..	..	..	1	..	6	2	2	..	..	..	2	..	..	..	10	2	11	2
Novembre.	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	2	..	..	1	2	1	2
Dicembre .	..	..	..	..	..	..	3	..	1	..	2	..	7	..	..	..	13	..	13	..
Totali	30	..	..	..	30	..	51	23	65	..	3	..	16	3	..	..	135	26	165	26

ANNI	Stati Uniti dell'America del Nord		Argentina		Totale della emigrazione transoceanica		Francia		Svizzera		Impero Austro-Ungaro		Impero Germanico		Stati Balcanici		Totale della emigrazione continentale e per il bacino del Mediterraneo		Totale generale	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1904																				
Gennaio .	2	..	..	..	2	..	1	..	2	..	2	..	6	..	..	..	11	..	13	..
Febbraio .	5	..	..	..	5	..	1	..	3	..	1	..	11	..	..	..	16	..	21	..
Marzo .	..	..	..	..	..	..	3	..	4	..	..	..	6	..	..	..	13	..	13	..
Aprile .	1	..	..	..	1	..	2	..	1	..	..	..	1	..	..	..	4	..	5	..
Maggio .	2	..	..	..	2	..	..	1	1	..	..	..	..	..	..	..	1	1	3	1
Giugno .	..	..	..	..	..	..	1	..	1	..	..	..	..	..	..	..	2	..	2	..
Luglio .	..	..	..	..	..	..	..	2	2	..	..	..	1	..	..	..	3	2	3	2
Agosto .	..	2	..	..	..	2	2	1	..	..	..	..	2	..	..	..	4	1	4	3
Settembre .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Ottobre .	..	..	..	..	..	..	1	1	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1	1	1
Novembre .	..	1	..	..	..	1	3	..	1	..	..	..	..	..	..	..	4	..	4	1
Dicembre .	1	..	..	..	1	..	1	1	2	..	..	..	1	..	..	..	4	1	5	1
Totali	11	3	..	..	11	3	15	6	17	..	3	..	28	..	..	..	63	6	74	9
1905																				
Gennaio .	17	1	..	..	17	1	5	..	5	..	..	..	4	1	..	..	14	1	31	2
Febbraio .	4	1	..	..	4	1	10	2	4	..	..	..	6	..	..	..	20	2	24	3
Marzo .	11	..	..	..	11	..	5	..	3	..	..	..	5	..	..	..	13	..	24	..
Aprile .	3	2	..	..	3	2	2	1	1	..	..	..	6	..	..	..	9	1	12	3
Maggio .	4	..	..	..	4	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	1	..	5	..
Giugno .	2	..	..	..	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	..
Luglio .	3	1	..	1	3	2	2	..	1	..	..	..	4	..	..	..	7	..	10	2
Agosto .	5	1	..	..	5	1	3	..	..	..	..	..	6	..	..	..	9	..	14	1
Settembre .	3	1	..	..	3	1	5	12	1	..	..	..	1	1	..	..	7	13	10	14
Ottobre .	6	2	..	..	6	2	1	..	..	..	..	..	11	..	..	..	12	..	18	2
Novembre .	2	..	..	..	2	..	2	6	..	..	..	..	3	4	..	..	5	10	7	10
Dicembre .	..	..	..	..	..	..	3	5	..	..	..	..	2	..	..	..	5	5	5	5
Totali	60	9	..	1	60	10	38	23	16	..	..	..	48	6	..	..	102	32	162	42

ANNI	Stati Uniti dell'America del Nord		Totale della emigrazione transoceanica		Francia		Svizzera		Impero Germanico		Tunisia		Egitto		Totale della emigrazione continentale e per il bacino del Mediterraneo		Totale generale	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1906																		
Gennaio	9	..	9	..	13	9	2	..	16	..	..	..	..	..	31	9	40	9
Febbraio	8	..	8	..	13	6	1	..	20	..	..	..	5	..	39	6	47	6
Marzo	10	1	10	1	4	..	..	..	2	..	..	..	..	..	6	..	16	1
Aprile	5	3	5	3	..	..	2	..	2	1	..	..	..	..	4	1	9	4
Maggio	3	..	3	..	..	1	..	..	5	..	..	..	..	..	5	1	8	1
Giugno	5	..	5	..	3	2	..	..	3	1	..	..	..	..	6	3	11	3
Luglio	6	1	6	1	1	11	..	..	4	..	..	..	..	..	5	11	11	12
Agosto	6	3	6	3	1	..	..	..	3	..	..	..	..	..	4	..	10	3
Settembre	5	2	5	2	5	2	..	..	12	1	..	..	3	..	20	3	25	5
Ottobre	3	1	3	1	3	25	2	..	3	..	..	..	..	..	8	25	11	26
Novembre	3	..	3	..	..	3	..	..	2	..	..	..	..	..	2	3	5	3
Dicembre	5	..	5	..	1	..	1	..	3	..	..	..	..	..	5	..	10	..
Totali	68	11	68	11	44	59	8	..	75	3	..	..	8	..	135	62	203	73
1907																		
Gennaio	8	1	8	1	1	8	..	..	10	2	..	..	..	..	11	10	19	11
Febbraio	9	..	9	..	3	..	..	..	14	..	..	..	..	..	17	..	26	..
Marzo	12	2	12	2	4	..	2	..	18	..	..	..	..	..	24	..	36	2
Aprile	4	..	4	..	5	1	..	..	3	..	..	..	..	..	8	1	12	1
Maggio	4	..	4	..	3	2	..	..	2	3	..	..	1	..	6	5	10	5
Giugno	..	..	..	..	3	4	..	..	1	..	..	..	..	..	3	5	3	5
Luglio	5	..	5	..	3	2	..	..	6	..	..	..	..	..	9	2	14	2
Agosto	3	1	3	1	2	1	..	..	7	..	..	..	..	..	9	1	12	2
Settembre	6	3	6	3	..	3	..	..	13	..	2	3	..	..	15	6	21	9
Ottobre	1	..	1	..	..	..	..	..	11	3	..	..	..	..	11	3	12	3
Novembre	1	..	1	..	..	..	..	..	8	2	..	..	..	..	8	2	9	2
Dicembre	..	..	..	..	..	..	..	..	3	1	..	..	..	..	3	1	3	1
Totali	53	7	53	7	24	21	2	..	95	12	2	3	1	..	124	36	177	43

ANNI	Stati Uniti dell'America del Nord		Totale della emigrazione transoceanica		Francia		Svizzera		Impero Germanico		Tunisia		Totale della emigrazione continentale e per il biennio del Mediterraneo		Totale generale	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1908 (1° semestre)																
Gennaio	..	..	..	..	5	1	..	..	8	2	..	..	13	3	13	3
Febbraio	..	..	..	..	8	2	..	..	14	1	..	..	22	3	22	3
Marzo	..	..	..	..	2	4	..	..	3	..	..	..	5	4	5	4
Aprile	1	..	1	..	..	..	1	..	2	..	..	..	3	..	4	..
Maggio	..	..	..	..	..	..	..	1	1	1	..	1	1	3	1	3
Giugno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	1	..	1
Totali del 1° semestre (1)	1	..	1	..	15	7	1	1	28	5	..	1	44	14	45	14

(1) Per quanto concerne il 2° semestre del 1908 ed il 1° semestre del 1909, si hanno le cifre seguenti:

1908 (2° semestre)																
Luglio	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	1	..	1	..
Agosto	..	..	..	..	3	..	..	..	2	..	..	..	5	..	5	..
Settembre	..	..	..	..	1	1	..	..	2	..	..	..	3	1	3	1
Ottobre	3	1	3	1	4	4	..	..	7	..	..	..	11	4	14	5
Novembre	4	..	4	..	1	..	..	..	2	..	..	1	3	1	7	1
Dicembre	13	..	13	..	1	..	..	1	11	..	..	..	12	1	25	1
Totali del 2° semestre	20	1	20	1	10	5	..	1	25	..	..	1	35	7	55	8
1909 (1° semestre)																
Gennaio	17	4	17	4	7	4	1	..	6	..	..	..	14	4	31	8
Febbraio	9	..	9	..	5	..	..	..	14	..	..	..	19	..	28	..
Marzo	7	1	7	1	2	5	..	..	2	1	..	..	4	6	11	7
Aprile	1	..	1	..	2	..	..	..	6	..	..	..	8	..	9	..
Maggio	1	1	1	1	4	6	1	..	5	..	..	..	10	6	11	7
Giugno	..	..	..	..	1	3	..	..	1	1	..	..	2	4	2	4
Totali	35	6	35	6	21	18	2	..	34	2	..	..	57	20	92	26

È qui utile fare un raffronto fra gli emigrati annualmente per ogni Stato e la popolazione del Comune, indicando anche la complessiva cifra proporzionale annua della emigrazione transoceanica e di quella per il continente europeo e per il bacino del Mediterraneo:

**Cifre proporzionali a 1000 abitanti residenti alla fine dell'anno precedente
a quello considerato.**

Anni	Stati Uniti d'America	Repubblica Argentina	Brasile	Emigrazione transoceanica	Francia	Svizzera	Impero Austro-Ungarico	Impero Germanico	Altri Stati d'Europa o del bacino del Mediterraneo	Emigrazione continentale e per il bacino del Mediterraneo
1902	1.20	. .	0.60	1.80	4.10	5.70	0.30	1.40	0.20	11.70
1903	3.10	. .	. .	3.10	7.80	6.80	0.30	2.00	. .	16.90
1904	1.50	. .	. .	1.50	2.20	1.80	0.30	2.90	. .	7.20
1905	7.20	0.10	. .	7.80	6.60	1.70	. .	5.60	0.10	14.00
1906	8.30	. .	. .	8.30	10.80	0.80	. .	8.10	0.80	20.50
1907	6.30	. .	. .	6.30	4.80	0.20	. .	11.30	0.60	16.00
1908 (1° sem.) (1)	0.10	. .	. .	0.10	2.30	0.20	. .	3.50	0.10	6.10

(1) Per quanto concerne il 2° semestre del 1908 ed il 1° semestre 1909, si hanno le seguenti cifre:

1908 (2° sem.)	2.20	. .	. .	2.20	1.60	0.10	. .	2.60	0.10	4.40
1909 (1° sem.)	4.30	. .	. .	4.30	4.10	0.20	. .	3.70	. .	8.00

La prima constatazione che si può fare è questa: la emigrazione transoceanica del comune di Pergola non fu mai molto importante, e si direbbe quasi esclusivamente agli Stati Uniti; quella per il continente, alquanto più rilevante, fu diretta specialmente in Francia e nell'Impero Germanico, e fino ad un certo tempo — fino a quando cioè fu possibile trovare occupazione nei lavori pel traforo del Sempione — anche in Svizzera. Devonsi poi notare un aumento, ma non grande, nella emigrazione transoceanica, fino a tutto il 1906, ed una sempre maggiore diminuzione della medesima dal marzo 1907 in poi, fino ad esservi un solo partente

per l'America in tutto il primo semestre 1908, mentre nei primi sei mesi del 1907 ve ne erano stati 40 (1). E dev'onsi altresì rilevare, oltre alla grandissima e continua diminuzione nella emigrazione per la Svizzera dopo il 1903, per la ragione preaccennata, anche un aumento a tutto il 1906, malgrado le sue oscillazioni, nella emigrazione per la Francia, che in seguito però diminuì di molto, ed un aumento graduale e fortissimo, fino a tutto il 1907, nella emigrazione per l'impero germanico, la quale pure si ridusse nel primo semestre del 1908 a tre quinti di quella dei primi sei mesi del 1907, sebbene anche nel suddetto semestre si mantenesse, come nell'anno precedente, più importante di ogni altra (2).

Interessante è pure rilevare il sesso dei partenti per ciascuno Stato ed il numero delle famiglie.

Cinque femmine fecero parte della emigrazione transoceanica del 1902, ma solo una intera famiglia (alla quale appartenevano quattro femmine) si trasferì in America. Nel 1903 non si recò al di là dell'Atlantico veruna femmina, e non ebbe luogo la partenza di alcuna famiglia, come non avvenne nel 1904, quantunque, in tale anno la emigrazione transoceanica comprendesse tre femmine. Nel 1905 e nel 1906 il numero delle femmine partite per l'America aumentò alquanto, ed in corrispondenza a tale aumento avvenne che nel 1905 si trasferì in quel continente una famiglia, composta di due persone, le quali raggiunsero a loro volta un'altra persona già emigrata, e nel 1906 emigrarono cinque famiglie, complessivamente di 14 persone, le quali ne raggiunsero altre quattro già partite. La diminuzione del numero delle femmine emigrate per l'America nel 1907 indica che pure le famiglie partite in tale anno si ridussero di numero, in confronto a quelle emigrate nel 1906; e infatti, furono tre soltanto, composte di otto persone. Nel primo semestre del 1908 poi non partì per l'America nessuna femmina, nè veruna famiglia (3). Quindi se la emigrazione transoceanica del comune di Pergola non fu soverchiamente importante per numero, lo fu anche di meno per le famiglie che per essa si trasferirono in America.

(1) Una ripresa della emigrazione per l'America si è avuta nel secondo semestre 1908. Nel primo semestre 1909, poi, si è quasi raggiunto il massimo del sessennio 1902-907, toccato nel corrispondente periodo del 1907.

(2) La emigrazione per l'impero germanico fu sopra ogni altra elevata anche considerando tutto il 1908. Nel primo semestre del 1909 fu però superata da quella per gli Stati Uniti.

(3) In tutto il 1908 si ebbe la partenza di una sola femmina, che raggiunse in America un fratello; e non partì nessuna famiglia. Nel primo semestre 1909, invece, emigrarono per l'America sei femmine; ed in corrispondenza a tale emigrazione si ebbe quella di 5 famiglie, composte in tutto di 11 persone.

La emigrazione per la Svizzera fu sempre costituita di soli maschi; nessuna femmina ne fece parte anche negli anni in cui raggiunse il massimo: ciò che prova come essa fosse completamente temporanea (1).

Per l'impero germanico partirono diverse femmine; ma, specialmente fino al 1907, pochissime. Il loro ristretto numero indica che anche le famiglie partite furono ben poche; ed infatti, dal 1902 fino a tutto il 1906 giunsero soltanto a tre, complessivamente di 10 persone, e se nel 1907 salirono a 4 — composte di 14 persone — nel primo semestre del 1908 si ridussero ad una, di due sole persone (2).

Ben diversa fu la emigrazione per la Francia: il 743.60 per mille degli emigranti per tale Stato nel 1902 fu infatti costituito da femmine; le quali se nel 1903 scesero al 310.80 e nel 1904 al 285.70 per mille del numero totale dei partiti per la Francia istessa, tornarono a salire al 406.20 per mille nel 1905 ed al 572.80 per mille nel 1906, per ridursi però nell'anno seguente al 466.70 per mille, e nel primo semestre del 1908 al 318.20 per mille (3). Nè in qualche anno si trattò della sola grande elevatezza del numero delle femmine in confronto a quello totale degli emigrati per il suddetto Stato, poichè talora fu ben rilevante anche il numero stesso delle emigrate in sè considerato; 29 nel 1902; 23 nel 1903; 6 nel 1904; 26 nel 1905; 59 nel 1906; 21 (di cui 15 nel primo semestre) nel 1907; 7 nel primo semestre del 1908 (4); le quali cifre corrispondono a 3 per mille abitanti pel 1902; al 2.40 per mille nel 1903; al 0.60 per mille pel 1904; al 2.70 per mille pel 1905; al 6.20 per mille pel 1906; al 2.20 per mille (di cui 1.60 per mille nel primo semestre) pel 1907; al 0.70 per mille per il primo semestre del 1908 (5).

Evidentemente, non si trattò soltanto di figlie che raggiunsero o accompagnarono i loro genitori, non si trattò semplicemente di madri, di mogli, di sorelle di operai essi pure emigrati, bensì anche di giovani, di fanciulle che partirono sole. E se indicando l'età delle femmine complessivamente emigrate dal comune in ogni anno, dovetti rilevare il forte numero di quelle specialmente dai 9 ai 20 anni, ora debbo notare come la

(1) Appena due femmine emigrarono per la Svizzera nel 1908; nessuna nel primo semestre del 1909.

(2) Complessivamente, nel 1908 partirono per la Germania 3 famiglie, di due persone ciascuna. Nel primo semestre 1909 due, similmente di 2 persone ognuna.

(3) In tutto il 1908 giunsero al 324.30 per mille, e nel primo semestre del 1909 al 461.50 per mille.

(4) Nell'intero 1908 furono 12; e 18 nel primo semestre 1909.

(5) In tutto il 1908 si ebbe una emigrazione ugdale all'1.30 per mille, ed all'1.90 per mille nel primo semestre 1909.

proporzione delle giovani e delle fanciulle emigrate in Francia, in confronto di tutte le femmine ivi andate, fosse anche maggiore (1).

Del resto, anche il numero delle famiglie emigrate in Francia fu superiore a quello delle famiglie partite per altri luoghi, essendo stato di 2 (di 7 persone) nel 1902; di 3 (di 9 persone) nel 1903; di 2 (di 9 persone) nel 1905; di 4 (di 11 persone) nel 1906; ed essendo partita una famiglia nel 1904 e similmente nel 1907 e nel primo semestre del 1908 (2).

Ed è però da notarsi che la emigrazione di tali famiglie avvenne specialmente in seguito od in causa di quella di giovanette alle medesime appartenenti (3).

Credo ora necessario dividere con esattezza la emigrazione transoceanica tenendo conto della professione o della condizione dei partenti:

Anni	Mezzadri		Possidenti agricoltori		Braccianti		Appartenenti ad altre condizioni o mestieri		Totali	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1902	1	..	4	..	7	5	..	..	12	5
1903	7	..	2	..	17	..	4	..	30	..
1904	2	..	2	..	7	..	..	3	11	3
1905	16	1	8	1	29	5	7	3	60	10
1906	17	1	8	2	38	3	5	5	68	11
1907	23	6	6	..	19	1	5	..	53	7
1908 (1° sem.) (1)	1	..	..	..	..	..	..	..	1	..

(1) Per quanto concerne il 2° semestre del 1908 ed il 1° semestre del 1909, si hanno le seguenti cifre:

1908 (2° sem.)	6	..	2	1	11	..	1	..	20	1
1909 (1° sem.)	7	..	5	1	20	5	3	..	35	6

(1) Ciò non si può dire per il 1908 e per il primo semestre del 1909.

(2) Nel secondo semestre 1908 non emigrò per la Francia veruna famiglia, ma nel primo semestre 1909 ve ne andarono 9 complessivamente di 25 persone.

(3) In parte ciò avvenne anche nel 1908 e nel primo semestre del 1909.

E anche opportuno fare un raffronto fra il numero degli emigrati appartenenti ad ognuna delle suddette condizioni e quello degli abitanti per ciascuna delle condizioni stesse:

Cifre proporzionali a 1000 abitanti (maschi e femmine).

Anni	Mezzadri		Possidenti agricoltori		Braccianti		Appartenenti ad altre condizioni o mestieri		Totali	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1902	0.20	. .	4.60	. .	4.10	2.90	. .	. .	1.30	0.50
1903	1.70	. .	2.30	. .	9.90	. .	1.40	. .	3.10	. .
1904	0.50	. .	2.20	. .	4.10	. .	. .	1.10	1.20	0.30
1905	3.80	0.20	8.70	1.20	16.80	2.90	2.60	1.10	6.30	1.00
1906	4.00	0.20	8.30	2.10	22.00	1.70	1.90	1.90	7.10	1.20
1907	5.50	1.40	6.30	. .	11.20	0.60	1.90	. .	5.60	0.70
1908 (1° sem.) (1)	0.20	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	0.10	. .

(1) Per quanto concerne il 2° semestre del 1908 ed il 1° semestre 1909, si hanno le seguenti cifre:

1908 (2° sem.)	1.40	. .	2.10	1.50	6.30	. .	0.40	. .	2.10	0.10
1909 (1° sem.)	1.60	. .	5.20	1.10	11.20	2.80	1.10	. .	3.70	0.60

È anzitutto notevole il fatto che, come l'emigrazione totale per l'estero, così quella transoceanica fu, quanto ai mezzadri, sempre in aumento — escluso il 1904 — fino a tutto il 1907, e raggiunse il suo massimo appunto in tale anno, sorpassando pure — considerata in sè stessa, e non relativamente alla popolazione — quella dei braccianti, della quale per lo innanzi non era stata mai superiore alla metà incirca. L'emigrazione transoceanica dei braccianti e dei possidenti agricoltori raggiunse invece il suo massimo, come quella totale, nel 1906, e quella degli appartenenti a professioni o condizioni diverse lo raggiunse similmente in tale anno. Quanto all'unico emigrato nel 1° semestre 1908, fu un mezzadro (1).

(1) Mentre l'emigrazione transoceanica dei braccianti e dei possidenti agricoltori nella seconda metà del 1908 e nel primo semestre 1909 ricominciò a salire rapidamente, quella dei mezzadri si elevò ben di poco.

Avendo riguardo alla proporzione fra il numero dei partiti e la popolazione, è da notare che l'emigrazione dei braccianti si mantenne sempre molto superiore a quella di tutte le altre classi, che si avvicinò ad essa maggiormente quella dei possidenti agricoltori, e poi quella dei mezzadri, la quale soltanto nel 1907 si rese più importante, anche in confronto al numero degli abitanti, dell'emigrazione suddetta dei possidenti agricoltori.

Se consideriamo in sè stesso il numero delle femmine, troviamo che fu specialmente notevole quello delle appartenenti a famiglie di braccianti e di condizioni o professioni diverse, e che però nel 1907 il massimo fu raggiunto dalle femmine appartenenti a famiglie di mezzadri, la cui emigrazione superò allora quella raggiunta da ogni altra classe anche negli anni precedenti. Tale emigrazione di femmine appartenenti alla classe dei mezzadri superò nel 1907 le altre, considerata pure in relazione al numero degli abitanti; ma sotto tale aspetto non raggiunse l'importanza di quella delle altre classi negli anni anteriori (1).

Alla emigrazione di femmine fece riscontro quella d'intere famiglie, che fu la seguente:

Anni	Mezzadri		Possidenti agricoltori		Braccianti		Di condizioni diverse dalle precedenti		Totali	
	Numero delle famiglie	Persone che le componevano	Numero delle famiglie	Persone che le componevano	Numero delle famiglie	Persone che le componevano	Numero delle famiglie	Persone che le componevano	Numero delle famiglie	Persone che le componevano
1902	.	.	.	.	1	5	.	.	1	5
1903	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
1904	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
1905	.	.	1	2	.	.	.	.	1	2
1906	1	2	.	.	2	5	2	7	5	14
1907	2	6	.	.	1	2	.	.	3	8
1908 (2)	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
1° sem.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.

(1) È da notarsi che in tutto il 1908 e nel primo semestre 1909 non emigrò per l'America veruna femmina appartenente alla classe dei mezzadri mentre in tali ultimi mesi si recarono al di là dell'oceano 5 femmine appartenenti alla classe dei braccianti.

(2) In tutto il 1908 non partì per l'America nessuna famiglia. Nel 1° semestre 1909 vi andarono 5 famiglie di braccianti, di 11 persone in tutte.

Come ben si vede, l'emigrazione d'interi famiglie non ebbe mai importanza per nessuna classe.

Un'ultima constatazione può essere utile relativamente alla condizione delle giovani e fanciulle emigrate per la Francia. Esse appartenevano particolarmente a famiglie di braccianti e di operai specializzati in un mestiere, ma un certo numero, e singolarmente nel 1902, nel 1903 e nel 1906, anche a famiglie di mezzadri.

CAP. II. — Confronto fra la emigrazione di Pergola e quella di altri luoghi (1).

Comincio dalla emigrazione per l'estero, ponendola anzitutto a raffronto con quella di altri comuni della provincia di Pesaro-Urbino (2):

(1) Non ho richiesto le cifre relative all'emigrazione dei singoli comuni nel 2° semestre 1908 e nel 1° semestre 1909 perchè non mi sarebbe stato agevole ottenerle, dopo avere procurato ai singoli uffici comunali non poco lavoro per fornirmi quelle relative agli anni precedenti, e perchè, d'altra parte, non hanno molta importanza, non essendo dipese le oscillazioni di quei periodi dalle condizioni locali, ed avendo esse carattere del tutto transitorio.

(2) Tutte le cifre relative all'emigrazione dei diversi comuni si riferiscono alle persone realmente partite, di quelle che chiesero il passaporto nello stesso anno di partenza. Per quei pochi comuni che non poterono favorirmi indicazioni precise in proposito ho diminuito del 10 per mille il numero di coloro che richiesero il passaporto, poichè generalmente appunto il decimo dei richiedenti non parte. Ripeto anche qui però che il numero totale dei partenti deve ritenersi alquanto superiore all'indicato.

**Cifre proporzionali a 1000 abitanti residenti al 31 dicembre
dell'anno precedente a quello considerato.**

COMUNI del Circondario di Pesaro	1902	1903	1904	1905	1906	1907	Medie del sessennio	1907 1° semestre	1908 1° semestre
Pergola	13.50	20.00	8.70	21.30	28.80	23.20	19.30	13.70	6.30
Cartoceto	19.40	20.10	19.90	22.50	31.00	37.00	25.00	35.10	11.10
Fano (1)	19.60	14.00	19.40	20.70	29.60	25.30	21.40	18.80	8.90
Fratte Rosa (1)	46.50	52.20	41.30	49.60	50.60	31.50	45.20	24.80	14.50
Ginestreto (1)	?	?	?	?	16.90	16.30	?	13.00	14.10
Mondavio	20.90	18.20	17.20	19.30	37.00	23.00	22.70	18.90	11.40
M. Maggiore al Metauro (1)	?	27.70	33.20	14.10	41.20	?	?	?	?
Monteporzio	36.40	35.20	17.10	31.50	29.70	23.90	29.10	21.40	12.00
Novilara	6.60	3.60	11.20	19.10	23.50	?	?	?	?
Pesaro	8.40	7.80	9.70	18.10	21.70	16.70	13.70	12.20	8.40
Piagge	13.90	28.80	10.40	21.10	34.20	42.30	20.10	9.50	12.00
Saltara	13.20	16.80	11.10	23.40	25.90	23.90	19.20	19.00	11.20
S. Costanzo	21.10	23.50	23.00	35.40	43.40	55.90	33.50	24.60	28.00
S. Giorgio di Pesaro (1) .	?	?	?	40.40	49.90	?	?	?	?
S. Lorenzo in Campo . .	19.10	14.10	23.80	23.50	31.00	23.40	22.50	18.10	12.30
Serrungarina	1.00	8.70	15.40	7.50	35.80	30.20	16.50	27.90	12.50
Tomba di Pesaro	3.30	1.40	4.80	9.90	24.30	16.10	10.00	14.50	9.00

(1) Mancandomi la popolazione calcolata al 31 dicembre di ogni anno, ho dovuto riferirmi a quella legale dell'ultimo censimento.

Cifre proporzionali a 1000 abitanti residenti al 31 dicembre
dell'anno precedente a quello considerato.

COMUNI del Circondario di Urbino	1902	1903	1904	1905	1906	1907	Medie del sessennio	1907 1° semestre	1908 1° semestre
Borgo Pace (1)	10,60	14,50	4,50	1,70	7,80	25,60	10,20	13,40	0,60
Cagli	14,90	15,90	18,10	22,20	19,70	30,40	20,20	14,40	12,30
Castel delci (1)	1,50	10,00	7,70	10,00	19,20	?	?	?	?
Fossombrone (1)	6,00	31,80	32,70	30,90	29,60	?	?	?	?
Lunano	4,30	15,90	2,00	7,90	9,40	21,20	10,70	3,70	11,70
Mercatello	29,90	11,90	12,10	18,20	31,20	39,00	23,80	22,10	13,30
Peglio	1,90	* 7,60	8,50	8,40	8,20	16,00	8,50	6,20	1,80
Piandimeleto	0,50	1,80	9,10	23,40	17,00	18,00	11,30	9,40	7,30
Scavolino	0,80	6,40	8,80	12,70	14,10	43,70	13,90	26,80	23,70
Tavoleto	6,10	7,50	32,20	40,90	56,90	28,30	25,20	26,80	41,30

(1) Mancandomi la popolazione calcolata al 31 dicembre di ogni anno, ho dovuto riferirmi a quella legale dell'ultimo censimento.

I comuni suindicati sono sparsi nell'intera provincia, e rappresentano i diversi gradi d'importanza e di condizione di tutti quelli appartenenti alla medesima. Ora, l'emigrazione per l'estero del comune di Pergola fu, nel suo complesso, inferiore a quella dei comuni di Cartoceto, Fano, Frattetosa, Mondavio, Monteporzio, Montemaggiore, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio e San Lorenzo in Campo, del circondario di Pesaro, e fu superiore a quella di Ginestreto, Novilara, Pesaro, Serrungarina, Tomba dello stesso circondario; cioè fu maggiore, considerando il solo circondario di Pesaro e facendo astrazione da Serrungarina, di quella di Pesaro e di tre comunelli circostanti (Ginestreto, Novilara e Tomba). Ed in quanto all'emigrazione di Serrungarina è però da osservare che se fu minore nel suo complesso, fu ben più importante di quella di Pergola nel 1906 e nel 1907. Dal confronto fra l'emigrazione di Pergola e quella dei suindicati comuni del circondario di Urbino si rileva che la prima fu superiore, fatta eccezione per i comuni di Tavoletto, Fossombrone, Mercatello e Cagli.

È poi da rilevarsi che l'emigrazione pergolese nel suo insieme fu inferiore a quella media dell'intera provincia nel sessennio 1902-1907. Infatti, secondo il numero dei passaporti rilasciati nel 1902 l'emigrazione della provincia fu uguale a 14.70 per 1000 abitanti, nel 1903 raggiunse il 17.60 per mille, nel 1904 salì al 19 per mille, nel 1905 s'innalzò fino al 30.10 per mille, nel 1906 fu pari al 32.70 per mille, e nel 1907 al 33.10 per mille (1). E quantunque tali cifre debbano essere diminuite, in causa dei non partiti, l'inferiorità dell'emigrazione pergolese rimane, e non è trascurabile.

Esaminando particolarmente le cifre di ogni anno, si deve notare che l'emigrazione di Pergola nel 1902 fu inferiore a quella media della provincia; nel 1903 giunse a sorpassarla; nel 1904 ne rimase molto al di sotto, e non la raggiunse più, mantenendosene anzi a non poca distanza. Ed una simile osservazione si può fare anche qualora si confronti l'emigrazione di Pergola con quella delle altre provincie marchigiane, con la sola differenza che anche nel 1902 l'emigrazione pergolese, come nel 1903, fu superiore a quella media di tali provincie. Infatti, nel 1902 la provincia di Ancona ebbe un'emigrazione dell'8.90 per 1000 abitanti, la provincia di Ascoli dell'11.20 per mille, e quella di Macerata dell'11.80 per mille. Nel 1903 l'emigrazione raggiunse il 12.30 per mille nella provincia di Ancona, il 14.70 in quella di Ascoli, ed il 19.10 per mille in

(1) Nel 1908 fu uguale al 20.90 per mille.

quella di Macerata. Nel 1904 la provincia di Ancona ebbe un'emigrazione del 15.40 per mille, la provincia di Ascoli del 13.50 per mille, e quella di Macerata del 21.30 per mille. Nel 1905 la provincia di Ancona ebbe un'emigrazione di 25 per 1000 abitanti, la provincia di Ascoli Piceno del 28.70 per mille, e quella di Macerata del 33.80 per mille. Nel 1906 si ebbero, su 1000 abitanti, 29.90 emigrati nella provincia di Ancona, 31.40 in quella di Ascoli, e 35.20 in quella di Macerata. E nel 1907 l'emigrazione della provincia d'Ancona fu uguale al 18.10 per mille, quella di Ascoli al 20.40 per mille, e quella di Macerata al 20.70 per mille (1). Dalle quali cifre pure deve si però fare qualche deduzione per le persone non emigrate, quantunque avessero chiesto ed ottenuto il passaporto. Una riprova delle osservazioni fatte si ha confrontando l'emigrazione di Pergola con quella dell'intera regione marchigiana, che fu rispettivamente di 11.50 per ogni 1000 abitanti nel 1902, del 15.80 per mille nel 1903, del 17.20 per mille nel 1904, del 29.20 per mille nel 1905, del 32.20 per mille nel 1906, e del 22.90 per mille nel 1907 (2).

Confrontando poi l'emigrazione del comune di Pergola con quella media del regno, si ha che la prima rimase a questa inferiore nel 1902, in cui la stessa emigrazione del regno, calcolata in base ai passaporti rilasciati, fu del 16.20 per mille; la superò di non poco nel 1903, nel quale anno l'emigrazione del regno fu del 15.40 per mille; rimase ben al disotto della medesima, che fu del 14.20 per mille, nel 1904; ne fu maggiore nel 1905, nel quale anno la media dell'emigrazione del regno salì al 21.80 per mille; la sorpassò maggiormente nel 1906, in cui tale emigrazione fu del 23.50 per mille; e la superò ancora nel 1907, in cui l'emigrazione media del regno fu uguale al 20.90 per mille abitanti (3).

Questi raffronti provano che se l'emigrazione per l'estero del comune di Pergola non raggiunse un tale grado da essere fra le più importanti, non fu però neanche delle più esigue.

D'altra parte, come notai, muove da Pergola una forte corrente migratoria per l'interno, e specialmente per la campagna romana, e non sarà inopportuno quindi confrontare anche le cifre relative a tale emigrazione, e similmente quelle complessive dell'emigrazione per l'estero e per l'interno, almeno con quelle di altri comuni della provincia di Pesaro-Urbino:

(1) Nel 1908 la provincia di Ancona ebbe un'emigrazione uguale al 13.50 per mille abitanti; quella di Ascoli al 16 per mille; e quella di Macerata al 21.40 per mille.

(2) Nel 1908 fu del 17.80 per mille.

(3) Nel 1908 l'emigrazione media del Regno fu uguale al 14.40 per mille.

EMIGRAZIONE PER L'ESTERO E PER L'INTERNO

Cifre proporzionali a 1000 abitanti

calcolati alla fine dell'anno precedente a quello considerato

Emigrazione per l'estero e per l'interno. Cifre proporzionali a 1000

COMUNI	1902			1903			1904			1905		
	Emigrazione per l'estero	Emigrazione per l'interno	Emigrazione totale	Emigrazione per l'estero	Emigrazione per l'interno	Emigrazione totale	Emigrazione per l'estero	Emigrazione per l'interno	Emigrazione totale	Emigrazione per l'estero	Emigrazione per l'interno	Emigrazione totale
Circondario di Pesaro.												
Pergola.	13.50	29.40	42.90	20.00	22.70	42.70	8.70	19.70	28.40	21.30	19.90	41.20
Cartoceto	19.40	3.10	22.50	20.10	3.10	23.20	19.90	0.90	20.80	22.50	0.60	23.10
Fano (2)	19.60	1.30	20.90	14.00	2.00	16.00	19.40	1.40	20.80	20.70	1.80	22.50
Fratte Rosa (2)	46.50	4.10	50.60	52.20	5.20	57.40	41.30	6.20	47.50	49.60	7.70	57.30
Ginestreto (2).	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?
Mondavio	20.90	6.30	27.20	18.20	6.50	24.70	17.20	2.00	19.20	19.30	1.10	20.40
M. Maggiore (2).	?	?	?	27.70	1.80	29.50	33.20	0.60	33.80	14.10	2.50	16.60
Monteporzio	36.40	2.20	38.60	35.20	1.50	36.70	17.10	0.70	17.80	31.50	1.10	32.60
Pesaro	8.40	3.80	12.20	7.80	4.80	12.60	9.70	7.60	17.30	18.10	3.10	21.20
Piagge	13.90	1.00	14.90	28.80	5.30	34.10	10.40	1.90	12.30	21.10	..	21.10
Saltara	13.20	6.10	19.30	16.80	5.60	22.40	11.10	6.10	17.20	23.40	5.50	28.90
S. Costanzo	21.10	2.40	23.50	23.50	2.90	26.40	23.00	3.50	26.50	35.40	1.80	37.20
S. Lorenzo in Campo.	19.10	10.00	29.10	14.10	12.10	26.20	23.80	11.30	35.10	23.50	14.50	38.00
Serrungarina.	1.60	5.40	7.00	8.70	0.80	9.50	15.40	0.40	15.80	7.50	..	7.50
Circondario di Urbino.												
Cagli.	14.90	42.80	57.70	15.90	34.60	50.50	18.10	49.20	67.30	22.20	58.50	80.70
Casteldelci (2)	1.50	92.30	93.80	10.00	83.10	93.10	7.70	85.40	93.10	10.00	84.60	94.60
Lunano.	4.30	37.70	42.00	15.90	16.00	31.90	2.00	21.50	23.50	7.90	23.60	31.50
Mercatello.	20.90	36.50	57.40	11.90	26.00	37.90	12.10	26.90	39.00	18.20	26.60	44.80
Peglio	1.90	14.30	16.20	7.60	9.50	17.10	8.50	5.70	14.20	8.40	15.90	24.30
Piandimeleto.	0.50	32.90	33.40	1.80	27.20	29.00	9.10	28.60	37.70	23.40	28.00	51.40
Scavolino.	0.80	60.50	61.30	6.40	56.80	63.20	8.80	55.20	64.00	12.70	63.50	76.20
Tavoleto	6.10	14.60	20.70	7.50	17.30	24.80	32.20	20.40	52.60	40.90	16.20	57.10

(1) Le cifre proporzionali della emigrazione per l'interno sono calcolate in base al numero del a prezzo ridotto.

(2) Le proporzioni furono eseguite con la popolazione legale risultante dal censimento del 1901.

bitanti calcolati alla fine dell'anno precedente a quello considerato (1).

1906			1907			Medie del sessennio			1907 1° semestre			1908 1° semestre		
Emigrazione per l'estero	Emigrazione per l'interno	Emigrazione totale	Emigrazione per l'estero	Emigrazione per l'interno	Emigrazione totale	Emigrazione per l'estero	Emigrazione per l'interno	Emigrazione totale	Emigrazione per l'estero	Emigrazione per l'interno	Emigrazione totale	Emigrazione per l'estero	Emigrazione per l'interno	Emigrazione totale
28.80	37.40	66.20	23.20	24.30	47.50	19.30	25.60	44.90	13.70	12.60	26.30	6.20	17.50	23.70
31.00	1.50	32.50	37.00	15.40	52.40	25.00	1.80	26.80	35.10	0.90	36.00	11.10	0.60	11.70
29.60	1.90	31.50	25.30	1.40	26.70	21.40	1.60	23.00	18.80	0.50	19.30	8.90	0.60	9.50
50.60	9.30	59.90	31.50	11.40	42.90	45.20	6.80	52.00	24.80	7.20	32.00	14.50	6.70	21.20
16.90	7.30	24.20	16.30	5.60	21.90	?	?	?	13.00	4.50	17.50	14.10	15.80	29.90
37.00	1.90	38.90	23.00	4.70	27.70	22.70	3.60	26.30	18.90	1.60	20.50	11.40	1.10	12.50
41.20	1.20	42.40	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?
20.70	0.70	20.40	26.90	1.50	28.40	29.10	1.30	30.40	21.40	1.50	22.90	12.00	1.80	13.80
21.70	3.90	25.60	16.70	3.40	20.10	13.70	4.40	18.10	12.20	2.20	14.40	8.40	1.90	10.30
34.20	2.00	37.10	12.30	0.90	13.20	20.10	2.10	22.20	9.50	..	9.50	12.00	..	12.00
25.90	2.90	28.80	23.30	3.30	26.60	19.20	5.20	24.40	19.00	1.40	20.40	11.20	2.00	13.20
43.40	4.00	47.40	55.90	..	55.90	33.50	2.40	35.90	24.60	..	24.60	28.00	..	28.00
31.00	14.10	45.10	23.30	12.60	35.90	22.50	12.80	35.30	18.10	5.50	23.60	12.30	6.60	18.90
35.80	..	35.80	30.20	..	30.20	16.50	1.10	17.60	27.90	..	27.90	12.50	..	12.50
19.70	52.00	71.70	30.40	46.60	77.00	20.20	47.30	67.50	14.40	17.30	31.70	12.30	25.90	57.60
19.20	92.30	111.50	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?
9.40	31.20	40.60	21.20	20.30	41.50	10.70	24.90	35.60	3.70	10.10	13.80	11.70	6.30	18.00
31.20	33.50	64.70	39.00	4.50	43.50	23.80	25.60	49.40	22.10	0.80	22.90	13.30	1.10	14.40
8.20	8.00	16.20	16.00	15.10	31.10	8.50	11.00	19.50	6.20	10.70	16.90	1.80	6.20	8.00
17.00	32.60	49.60	18.00	34.20	52.20	11.30	30.40	41.70	?	?	?	7.20	20.20	27.40
14.10	65.80	79.90	43.70	41.40	85.10	13.90	56.90	70.80	26.80	..	26.80	23.70	0.70	24.40
36.00	35.40	72.30	28.30	42.10	70.40	25.20	24.30	49.50	26.80	8.40	35.20	41.30	4.70	46.00

Passaporti rilasciati, con detrazione di un decimo, e non in base alle risultanze delle richieste di viaggio

Questo quadro statistico ci dice anzitutto che se il comune di Pergola ebbe un'emigrazione per l'estero inferiore a quella di Cartoceto, Fano, Fratterosa, Mondavio, Montemaggiore, Monteporzio, Piagge, Saltara, San Costanzo e San Lorenzo in Campo, appartenenti al circondario di Pesaro, e nel 1906-1907 anche a quella di Serrungarina, la sua emigrazione per l'interno, e similmente quella complessiva per l'estero e per l'interno, furono invece superiori a quelle di tutti i comuni considerati del suddetto circondario di Pesaro, fatta eccezione, quanto all'emigrazione complessiva, per Fratterosa, alla cui emigrazione totale si sovrappose pure, nondimeno, nel 1906 e nel 1907. E quanto ai comuni considerati del circondario di Urbino, è da osservare che se l'emigrazione per l'estero fu inferiore a quella di Pergola in Casteldelci, Lunano, Peglio, Piandimeleto e Scavolino, a tale inferiorità non corrispose sempre quella dell'emigrazione per l'interno e dell'emigrazione complessiva, poichè Casteldelci raggiunse la cifra massima tanto nell'emigrazione per l'interno quanto in quella complessiva (corrispondendo il numero totale degli emigrati nel solo 1906 ad oltre il decimo della popolazione), ed anche nel comune di Scavolino entrambe le emigrazioni superarono quelle di Pergola, e nel comune di Piandimeleto si verificò lo stesso fatto quanto all'emigrazione per l'interno.

Fra tutti i comuni indicati, quello di Pergola è, per l'importanza numerica dell'emigrazione per l'interno, al quarto posto, con Mercatello; e per l'emigrazione complessiva è al settimo, essendo superato da Fratterosa, del circondario di Pesaro, e da Casteldelci, Scavolino, Cagli, Tavoleto e Mercatello, del circondario d'Urbino.

Ultimi nella scala dell'emigrazione per l'interno sono i comuni di Monteporzio, Montemaggiore, Fano, Cartoceto, Piagge, San Costanzo; e quanto all'emigrazione complessiva, quelli di Peglio e Pesaro.

Un'altra osservazione da farsi è poi questa: che non sempre all'aumento annuale dell'emigrazione per l'estero fece riscontro una diminuzione di quella per l'interno; poichè anzi talora si verificò il contrario; il che accadde anche in riguardo a Pergola, in cui specialmente nel 1906 si ebbe un grandissimo aumento nell'emigrazione per l'interno contemporaneamente ad un forte aumento in quella per l'estero.

È però anche opportuno eseguire altri raffronti; primieramente riguardo all'emigrazione transoceanica: e comincio anche ora confrontando l'emigrazione transoceanica di Pergola con quella di altri comuni della provincia di Pesaro-Urbino.

EMIGRAZIONE TRANSOCEANICA

Cifre proporzionali a 1000 abitanti

calcolati alla fine dell'anno precedente a quello considerato

Cifre proporzionali a 1000 abitanti, calcolati

COMUNI	1902	1903	1904	1905	1906	1907
Circondario di Pesaro.						
Pergola	1.80	3.10	1.50	7.30	8.90	6.80
Cartoceto	15.70	18.80	17.10	17.80	25.80	32.00
Fano (1).	15.20	9.70	14.30	15.10	21.90	16.00
Fratterosa (1).	8.30	4.10	15.50	17.60	21.20	15.50
Mondavio	13.40	9.90	11.50	12.90	24.70	12.60
M. Maggiore (1).	?	26.40	32.60	13.40	40.00	?
Monteporzio	22.10	28.20	13.10	22.80	28.90	21.40
Novilara.	1.80	1.80	2.90	9.30	16.10	?
Pesaro	2.90	2.80	2.50	6.60	10.70	7.20
Piagge	15.40	28.80	11.30	20.60	34.00	12.30
Saltara	10.70	16.30	8.60	12.50	23.00	19.00
S. Costanzo	10.70	13.90	11.50	20.90	25.80	30.10
S. Giorgio di Pesaro (1). .	?	?	?	33.80	35.60	?
S. Lorenzo in Campo . . .	3.80	4.90	6.20	8.70	15.20	10.20
Serrungarina	1.60	5.50	11.90	7.80	35.80	27.10
Circondario di Urbino.						
Borgo Pace (1).	0	0	4.50	0	1.70	0.60
Cagli.	0.30	4.20	2.00	4.90	6.30	6.90
Casteldelci (1).	0	0	0	0	0	?
Fossombrone (1).	1.80	3.80	4.20	6.90	11.10	?
Lunano	0	0	0	0	0.90	0
Mercatello	6.60	5.00	6.10	9.10	16.50	13.50
Peglio	0	0.90	0.90	1.90	0.90	2.70
Piandimeleto	0	0	0	0.50	0	0.90
Scavolino	0	0	0	0	0	0.70
Tavoleto.	0	0	0.80	3.10	7.70	9.20

(1) Le proporzioni furono eseguite con la popolazione legale risultante dal censimento del 1901.

alla fine dell'anno precedente a quello considerato.

Medie del sessennio	1907 1° semestre	1908 1° semestre	Osservazioni
4.40	4.20	0.10	Emigrazione esclusivamente per l'America.
21.30	30.50	5.90	Id.
30.10	15.10	5.90	Id.
13.60	12.40	1.50	Id.
14.10	10.10	1.90	Id.
?	?	?	Id.
22.70	16.70	4.40	Id.
?	?	?	Id.
5.40	5.80	2.00	Emigrazione quasi esclusivamente per l'America. (Nel 1903 vi fu un emigrato per l'Africa, su 71; nel 1904, 2 su 64; nel 1905, 1 su 69; nel 1906, 1 su 272).
19.00	8.50	10.20	Emigrazione esclusivamente per l'America.
14.50	16.70	7.50	Id.
18.70	13.10	4.30	Id.
?	?	?	Id.
8.20	8.50	3.00	Id.
14.90	25.20	7.60	Id.
1.00	0.60	0	Id.
4.00	3.60	1.90	Id.
?	?	?	Id.
?	?	?	Id.
0.20	0	0	Id.
9.50	12.00	5.20	Id.
1.20	0.90	0.90	Id.
0.20	0.90	0	Id.
0.10	0.70	0	Id.
3.50	7.70	0	Emigrazione per la sola America, all'infuori del 1904, in cui la cifra si riferisce all'Africa completamente.

L'emigrazione transoceanica di Pergola fu quindi inferiore a quella di tutti gli altri comuni considerati del circondario di Pesaro (tra i quali ebbero una più bassa emigrazione — fatta eccezione di Pergola istessa — Pesaro, Novilara e San Lorenzo in Campo); e fu superiore a quella di tutti i comuni del circondario di Urbino, esclusi Mercatello e Fossombrone.

Paragoniamo ora l'emigrazione transoceanica di Pergola con quella media dell'intera provincia di Pesaro-Urbino e con quella delle altre province marchigiane: ma limitatamente al quadriennio 1904-1907, poichè prima del 1904 le statistiche erano eseguite, quanto all'emigrazione suddetta, con criteri diversi dagli attuali.

**Cifre proporzionali a 1000 abitanti calcolati alla fine dell'anno precedente
a quello considerato.**

Anni	Comune di Pergola	Provincia di Pesaro-Urbino	Provincia di Ancona	Provincia di Ascoli-Piceno	Provincia di Macerata
1904	1.50	3.90	9.00	10.90	19.30
1905	7.30	9.40	14.30	4.10	30.70
1906	8.30	13.10	18.00	27.90	31.20
1907 (1)	6.30	10.60	8.40	16.80	15.00

Dall'esame di tali cifre si rileva che l'emigrazione transoceanica del comune di Pergola fu inferiore di quella media della provincia di Pesaro-Urbino, ed anche maggiormente di quella delle province di Ancona, Ascoli e Macerata: in special modo di quest'ultima. E siccome quella

(1) Nel 1908 la provincia di Pesaro-Urbino ebbe un'emigrazione transoceanica uguale al 4.60 per mille della popolazione; quella di Ancona al 7.70 per mille; quella di Ascoli al 12.10 per mille e quella di Macerata al 17.80 per mille.

media del regno nel 1902 giunse all'8.70 per mille (1), nel 1903 all'8.60 per mille, nel 1904 al 7.60 per mille, nel 1905 al 13.40 per mille, nel 1906 al 15.30 per mille, e nel 1907 al 12.30 per mille (2), vuol dire che la suddetta emigrazione di Pergola fu non poco inferiore anche alla medesima. Se dunque essa non fu molto importante in sè considerata, non lo fu neppure in raffronto a quella degli altri comuni, delle province marchigiane, del regno.

Un altro confronto da farsi riguarda la condizione o professione degli emigrati. Debbo però eseguirlo in base alla popolazione complessiva di ogni comune, e non al numero degli abitanti appartenenti alla classe considerata, del quale non ho potuto avere nozione; e debbo d'altra parte limitarmi all'esame dell'emigrazione dei braccianti e dei mezzadri, come pure debbo astenermi dall'estendere il confronto all'intera provincia di Pesaro ed alle altre, non avendo i dati a ciò necessari; per la quale ragione debbo completamente omettere un simile confronto per l'emigrazione transoceanica.

(1) Le cifre totali dell'emigrazione transoceanica del Regno sono state testè calcolate con gli attuali criteri anche per gli anni anteriori al 1904.

(2) Nel 1908 fu uguale al 7 per mille.

Cifre proporzionali a 1000 abitanti, calcolati alla

C O M U N I	M E Z Z A D R I						Medio del sessennio 1902-1907
	1902	1903	1904	1905	1906	1907	
Circondario di Pesaro.							
Pergola	2.10	4.00	2.60	5.30	8.40	9.90	5.40
Cartoceto	7.80	7.50	6.80	7.50	10.40	7	?
Fratterosa (1).	20.10	16.00	14.50	22.20	21.70	?	?
Novilara	1.20	1.80	0.60	5.20	12.00	?	?
Pesaro.	0.10	0.10	0.20	0.90	1.70	?	?
S. Costanzo.	6.10	9.90	8.80	14.90	16.10	26.20	13.60
S. Lorenzo in Campo . . .	7.60	6.10	9.60	10.10	7.30	11.00	8.60
Serrungarina	0	0	4.30	2.00	18.30	?	?
Circondario di Urbino.							
Peglio.	0	0	0	0	0	3.60	0.60
Piandimeleto	0	0	1.40	7.60	7.20	6.70	3.90
Scavolino.	0	0	0	0	0	?	?
Tavoleto	2.30	2.30	12.60	11.60	12.30	13.80	9.10

(1) Cifre proporzionali alla popolazione legale risultante dal censimento del 1901.

L'emigrazione dei mezzadri del comune di Pergola fu dunque superiore, nel circondario di Pesaro, soltanto a quella del capoluogo del circondario stesso ed a quella di Novilara; e nel circondario di Urbino, invece, a quella di tutti i comuni considerati, escluso Tavoleto. L'emigrazione dei braccianti di Pergola fu superiore, oltrechè a quella dei comuni suddetti, anche a quella di Serrungarina.

fine dell'anno precedente a quello considerato.

		BRACCIANTI								
1907 1° semestre	1908 1° semestre	1902	1903	1904	1905	1906	1907	Medie del sessennio 1902-1907	1907 1° semestre	1908 1° semestre
4.60	1.90	9.10	12.50	4.20	10.40	16.10	8.90	10.20	6.10	3.30
?	?	10.30	10.10	10.90	13.10	14.70	?	?	?	?
?	?	26.90	36.20	18.60	24.30	22.70	?	?	?	?
?	?	4.20	0.60	8.20	9.30	6.90	?	?	?	?
?	?	5.10	4.50	5.80	11.50	12.90	?	?	?	?
8.40	7.00	15.00	13.60	11.70	18.90	23.20	20.60	18.60	9.70	21.10
8.80	6.60	8.50	8.10	12.30	12.80	10.40	12.40	11.10	9.30	5.70
?	?	1.20	8.70	11.50	3.10	14.00	?		?	?
0	0	19.10	7.60	8.50	8.40	8.20	10.70	7.60	5.30	0.90
3.10	2.20	0.50	1.80	7.70	15.80	9.80	11.30	7.40	6.30	5.00
?	?	0.80	6.40	8.80	12.70	14.00	?	?	?	?
13.80	19.50	3.80	6.00	22.00	29.30	23.40	14.50	16.50	13.00	21.80

Rimarchevolissima vedemmo essere l'emigrazione di femmine del comune di Pergola per la Francia, mentre di poca importanza ci si dimostrò essere la stessa emigrazione per gli Stati Uniti e per l'Impero germanico, e nulla del tutto quella per la Svizzera. Consideriamo ora quanto avvenne in proposito in altri comuni della provincia di Pesaro-Urbino:

Cifre proporzionali a 1000 abitanti calcolati alla

C O M U N I	Emigrazione transoceanica (per la sola America)								Per la Svizzera										1908 1° sem.	1908 1° sem.	1909
	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1907 1° sem.	1908 1° sem.	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1907 1° sem.	1908 1° sem.					
Circondario di Pesaro.																					
Pergola	0.50	0	0.30	1.10	1.20	0.70	0.30	0	0	0	0	0	0	0	0	0.10	0				
Cartoceto	0	0.90	0.90	0.90	2.10	?	?	?	0	0	0	0	0	?	?	?	0				
Fratte Rosa	0	0.40	0.50	2.10	1.00	?	?	?	0	0	0	0	0	?	?	?	3.40				
Mondavio	0.30	0.60	0.80	2.00	2.20	1.90	1.10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
Novilara	0	0	0	0	1.10	?	?	?	0	0	0	0	0	?	?	?	0				
Pesaro	0.10	0.04	0.20	0.80	1.70	?	?	?	0.04	0.08	0.20	0.10	0.40	?	?	?	0				
Saltara	0	0	0	2.00	1.50	1.90	1.00	0.50	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
S. Costanzo	0	0.40	0	0.90	2.70	2.50	0.70	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
S. Lorenzo in Campo . .	0	0	0	0	0	0.80	0.50	0.50	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
Serrungarina	0	0.40	0.40	1.60	3.10	?	?	?	0	0	0	0	0	?	?	?	0				
Tomba di Pesaro	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?				
Circondario di Urbino.																					
Borgo Pace (1).	0	0	0	0	0	?	?	?	0	0	0	0	0	?	?	?	0				
Cagli	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?				
Casteldelci	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?				
Peglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				

(1) Cifre proporzionali alla popolazione legale risultante dal censimento 1901.

ne dell'anno precedente a quello considerato.

Per l'Impero Germanico							Per la Francia							Totale emigrate per l'estero								
1903	1904	1905	1906	1907	1907 1° sem.	1908 1° sem.	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1907 1° sem.	1908 1° sem.	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1907 1° sem.	1908 1° sem.
30	0	0.70	0.30	1.30	0.60	0.50	3.10	2.40	0.60	2.60	6.20	2.20	1.60	0.70	3.60	2.70	0.90	4.40	7.70	4.50	2.50	1.50
0	0	0	0	?	?	?	0.60	0	0.30	0	0	?	?	?	0.60	0.90	1.20	0.90	2.10	?	?	?
20	1	1	0.50	?	?	?	4.30	5.70	1	1	0	?	?	?	7.70	9.30	2.60	4.10	1.50	?	?	?
30	0	0	0.60	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0.30	0.90	0.80	2.00	2.80	1.80	1.10	?
0	0	0	0	?	?	?	0	0	0	0.60	0	?	?	?	0	0	0	0.60	1.10	?	?	?
0.04	0	0.30	0.50	?	?	?	0.08	0.40	0	0.40	0.04	?	?	?	0.30	0.70	0.70	1.60	2.80	?	?	?
0	0	0	0	1.00	0	0	0	0	0	1.50	0	1.40	0.50	1.00	0	0	0	3.50	1.50	4.30	1.50	1.50
0	0	0	0	0.70	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0.40	0	0.90	3.10	3.20	0	0
0	1.10	0	0	0	0	0	2.30	0	4.50	2	3.10	0.80	0.50	0.30	2.30	0	6.80	2.00	3.10	1.60	1.00	0.80
0	0	0	0	?	?	?	0	0	0	0.40	0	?	?	?	0	0.40	0.40	2.00	3.10	?	?	?
?	?	?	?	?	?	?	?		?	?	?	?	?	?	0	0	0	2.40	0	?	?	?
0	0	0	0	?	?	?	0	0	0	0	3.80	?	?	?	0	0	0	0	3.30	?	?	?
?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	0.50	0.30	0.70	1.90	2.00	1.90	1.30	0.50
?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	0	0	0	0.80	0.80	?	?	?
0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.80	0.90	2.70	0.90	0.90	0.90	0	0	3.80	0.90	2.70	0.90	0.90	0.90

Dai raffronti fatti si rileva che se l'emigrazione di femmine per la Svizzera fu nulla in Pergola, tale o quasi fu anche in tutti gli altri comuni considerati. Ed anche quella per la Germania fu ovunque nulla o del tutto minima, escluso il comune di Fratterosa. Per cui l'inesistenza di una emigrazione d'interè famiglie del comune di Pergola per la Svizzera, e la poca importanza di una simile emigrazione dallo stesso comune per la Germania sono in armonia a quanto avvenne generalmente nei comuni considerati, mentre alquanto maggiore dovette essere l'emigrazione per l'America d'interè famiglie appartenenti ai comuni del circondario di Pesaro, esclusi Pesaro istesso, Novilara e San Lorenzo in Campo.

Non ebbero emigrate per la Francia i comuni di Mondavio e San Costanzo, ne ebbero in numero non rilevante i comuni di Cartoceto, Novilara, Serrungarina; ed alquanto di più Pesaro e Saltara. Il comune di Borgo Pace ne ebbe un certo numero soltanto nel 1906, e quello di Peglio nel 1904 e nel 1906. Invece ne ebbero in numero ben notevole i comuni di Fratterosa e San Lorenzo in Campo.

Ora, fra le emigrate per la Francia vi furono certamente di quelle che raggiunsero e accompagnarono i rispettivi padri o mariti, ma fra loro fu indubbiamente, come in Pergola, così in Fratterosa e San Lorenzo in Campo, ed in misura più esigua nei comuni di Pesaro, Saltara, Borgo Pace e Peglio, anche un certo numero di emigrate senza famiglia a scopo di lavoro, come provano l'avvenuta loro partenza a gruppi e la proporzione fra il loro numero e quello complessivo degli emigrati dei due sessi. Ed aggiungo però, quantunque non abbia cifre esatte in proposito, che anche il comune di Fossombrone — il quale confina come quelli di Fratterosa e San Lorenzo in Campo, col comune di Pergola — ebbe una rilevante emigrazione di femmine, a scopo di lavoro, per la Francia.

Quanto alla età degli emigrati, credo opportuno un raffronto soltanto relativamente ai maschi al disotto dei 15 anni ed alle femmine di età giovanile, sembrandomi per gli altri sufficiente ricordare che ovunque fra gli emigrati maschi predominarono le età fra i 20 e i 30 anni, e poi quelle dai 15 ai 20 e dai 30 ai 40 anni:

Emigrazione dei maschi di età non superiore ai 15 anni
e delle femmine di età non maggiore di 30 anni

Cifre proporzionali a 1000 abitanti (maschi e femmine)
residenti alla fine dell'anno precedente a quello considerato

enti alla fine dell'anno precedente a quello considerato (1).

F E M M I N E

più		Da 9 a 15 anni compiuti						Da 15 a 20 anni compiuti						Da 20 a 30 anni compiuti												
1907 1° sem.	1908 1° sem.	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1907 1° sem.	1908 1° sem.	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1907 1° sem.	1908 1° sem.	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1907 1° sem.	1908 1° sem.	
0.30	0.10	0.60	0.50	0.20	0.70	1.50	1.10	0.70	0.10	1.80	0.60	0.20	0.60	3.20	0.70	0.50	0.20	0.40	0.60	0.40	1.60	1.80	1.60	0.60	0.70	
?	?	0	0	0	0	?	?	?	?	0.30	0	0	0	0	?	?	?	0	0.90	0.30	0.60	1.20	?	?	?	
?	?	0	1.60	0	0	0	?	?	?	1.50	1.50	0	0.50	1.50	?	?	?	3.10	1.00	1.50	2.10	0	?	?	?	
?	?	0	0	0	0	0	?	?	?	0	0	0	0	0	?	?	?	0	0	0	0.60	1.10	?	?	?	
0.50	0	0	0	0	0.20	0	0.20	0	0	0	0	0	0	0	?	?	?	0	0.20	0	0.70	2.50	?	?	?	
0	0.30	0	0	0.90	0	0	0.30	0.30	0	1.80	0	3.40	1.10	0.90	0.30	0.30	0.30	0.60	0	1.70	0.90	1.40	0.60	0.30	0.30	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0.40	0	0	0.80	?	?	?	
?	?	?	0	0	0.30	0	?	?	?	0	0	0	0.80	0	?	?	?	0	0	0	0.50	0	?	?	?	
?	?	?	0	0	0	0	?	?	?	0	0	0	0	0	?	?	?	?	0	0	0	3.30	?	?	?	
?	?	?	0.08	0	0	0	0.20	?	?	0.30	0.08	0	0.20	0.20	?	?	?	0.08	0.20	0	1.00	0.50	?	?	?	
?	?	?	0	0	0	0	?	?	?	0	0	0	0	0	?	?	?	0	0	0	0.80	0	?	?	?	
?	?	?	0	1.50	1.70	1.30	0.60	?	?	?	0	1.70	2.10	1.80	0.60	?	?	?	0.30	3.30	2.30	3.40	2.10	?	?	?
0	0	0	0	0.90	0	0	0	0	0	0	0	0.90	0	0	0	0	0	0	0	0	0.90	0.90	0.90	0.90	0.90	

È qui da osservare che l'emigrazione di fanciulli dei due sessi di età non maggiore ai 9 anni, appartenenti al Comune di Pergola, fu superata soltanto da quella di Cagli. Ciò indica che l'emigrazione d'interesse famiglie appartenenti al suddetto Comune di Cagli fu probabilmente superiore a quella di Pergola, e fa ritenere però altresì che verun altro Comune ebbe un'emigrazione di famiglie al disopra di Pergola istessa, e che quindi la emigrazione di femmine dai 9 ai 30 anni appartenenti ai Comuni di Fratterosa e di Fossombrone — maggiore di quella di Pergola — dovette specialmente dipendere da partenze avvenute a scopo di lavoro, e che ciò dovette pure accadere in riguardo a quella di S. Lorenzo in Campo, Borgo Pace, Peglio, ecc. Il che conferma quanto a tale proposito dissi.

L'emigrazione di ragazzi pergolesi di sesso maschile dai 9 ai 15 anni fu sorpassata da quella di Fratterosa, Fossombrone e S. Lorenzo in Campo, quantunque tali Comuni dovessero avere un'emigrazione d'interesse famiglie, e vuol dire adunque che negli stessi Comuni si dovettero sfruttare non pochi ragazzi dai 9 ai 15 anni a scopo di lavoro. Il quale sfruttamento infatti avvenne, particolarmente in Fratterosa nel 1903, come provano le circostanze in cui le partenze ebbero luogo. Ma quanto a Pergola è certo che se l'emigrazione di ragazzi della suddetta età vi fu superiore a quella della massima parte degli altri Comuni — in parecchi dei quali fu completamente nulla — ciò non dipese da un simile sfruttamento, collegandosi essa a quella di fanciulli e di donne e d'interesse famiglie.

Con ciò credo di avere sufficientemente, completamente esaminata la importanza dell'emigrazione pergolese anche in confronto a quella di altri luoghi.

PARTE II.

Cause della emigrazione Pergolese e degli altri Comuni considerati

CAP. I. — Descrizione del territorio di Pergola - L'agricoltura e le industrie agricole - Proprietari e mezzadri - Braccianti ed artigiani - Il commercio.

Lo studio del fenomeno della emigrazione sarebbe di ben poco profitto se non fosse accompagnato da quello delle cause che lo determinano, delle conseguenze che ne derivano, dei provvedimenti da adottarsi; ed entro quindi, senz'altro, nell'esame delle cause determinanti dell'emigrazione del Comune di Pergola.

Anticamente l'emigrazione avveniva bene spesso per cause d'indole religiosa o politica. Oggi ciò non accade, almeno nei nostri paesi; ed in ben altri campi bisogna ricercarne la ragione.

Ogni fatto sociale va studiato in rapporto all'ambiente in cui avviene, ed anche l'emigrazione va quindi esaminata in rapporto a tale ambiente, il quale a sua volta può essere considerato sotto vari aspetti. Comincio descrivendo il territorio del Comune.

La città di Pergola si trova a 37 chilometri dal mare ed a circa 18 chilometri dal monte Catria. Il suo territorio — della superficie di kmq. 108.48 — giunge fino a 31 chilometri incirca dal primo e ad 11 chilometri e mezzo dal secondo, estendendosi lungo la vallata del Cesano e lungo quella del Cinisco, che presso Pergola appunto si riuniscono, e giungendo verso Nord-Ovest fino alla vallata del Tarugo, e verso Sud-Est a quella del Nevola, il quale è affluente del Cesano, in cui sbocca nel territorio di S. Lorenzo in Campo, mentre il Tarugo va a finire nel Metauro. Anzi sono precisamente il Nevola e il Tarugo che ne segnano, per breve tratto, i confini. Lo stesso territorio ha verso mezzogiorno il Comune di Serra S. Abbondio, che comprende parte del Monte Catria ed è diviso da quello di Pergola da fossi e monti; verso Sud-Est il Comune di Sassoferrato (appartenente alla provincia di Ancona) da cui è separato per breve tratto dal Cesano e per il resto da monti e torrenti; verso Est il Comune di Arcevia (pure della provincia di Ancona) dal quale è diviso dal Nevola, da monti e fossi; ad Est e Nord-Est il Co-

mune di S. Lorenzo in Campo, dal quale è separato dal Cesano e da fossi; a Nord-Est il Comune di Fratterosa, che giunge fino al Rio Freddo, affluente del Cesano; a Nord il Comune di Fossombrone, dal quale è diviso per mezzo del Tarugo suddetto e da monti e fossi; ad Ovest e Nord-Ovest il Comune di Cagli, da cui è diviso dal Tarugo, da monti e torrenti; ed a Sud-Ovest il Comune di Frontone, che comprende, come quello di Serra S. Abbondio, parte del Monte Catria e tocca il Comune di Pergola alle sorgenti del Cinisco, essendone poi diviso da monti e fossi. E tuttociò dà una qualche idea della natura eminentemente accidentata del terreno.

Il Catria, che, come dissi, è lontano dal territorio di Pergola appena 11 chilometri e mezzo, è alto 1702 metri, ed è il centro di un importante sistema orografico; e ciò indica la causa e chiarisce maggiormente l'importanza delle accidentalità del suolo.

Il Cesano è generalmente classificato tra i fiumi, ma nell'estate è quasi completamente asciutto; e la sua vallata, che nel Comune di S. Lorenzo in Campo si allarga grandemente, è in tutto il territorio di Pergola molto ristretta, come sono ristrette quella del Cinisco e, più ancora, quelle del Tarugo e del Nevola.

Nel Comune di Pergola predomina dunque il terreno montuoso. Da un minimo di 221 metri di altitudine, verso il confine di S. Lorenzo in Campo, si sale ad un massimo di oltre 650 metri, e fra tali estremi è un continuo alternarsi di ristrette valli e colli e monti, tantochè, secondo il Catasto, la superfice totale del Comune è fino al 47.50 per cento montuosa; il 48 per cento è in collina, e soltanto il 4.50 per cento in pianura. Ed è da tenersi presente che nella parte montuosa si hanno fortissimi pendii.

Da quanto ho esposto e dalla natura geologica del terrenò dipende la poca fertilità del medesimo, il quale — in causa pure, come dirò, del poco progresso che vi ha fatto l'agricoltura — nella coltura a grano rende oggi in media circa sei sementi. Però dalla varietà stessa del terreno deriva anche una grande diversità di capacità produttiva, tantochè dalla media suddetta di sei sementi si sale fino ad un massimo di dieci e si scende ad un minimo di tre, che in qualche anno si riduce a due ed anche meno.

I diversi gradi di fertilità si alternano bene spesso anche in un breve tratto di suolo; ma ciò non toglie che il territorio totale del Comune si possa dividere in parecchie zone, con riguardo alla produttività media delle medesime. Così quello dell'antico Comune di Pergola (di kmq. 50, 54) il quale comprende buona parte delle vallate del Cesano e del Cinisco, con i colli che le dividono, e però anche non poco terreno eminentemente

montuoso al di là di tali vallate, rende in media sei sementi e mezza; quello della frazione di Montesecco, il cui centro trovasi a 454 metri sul mare, e che però si estende fino al Nevola, occupando kmq. 7.06, rende oggi in media 5 sementi e un quarto; e quello della frazione di Montero, il cui centro trovasi a 462 metri, e che occupa però anche la parte più fertile appartenente al Comune di Pergola della vallata del Cesano, giunge a rendere in media, nei suoi kmq. 6.99, sei sementi e tre quarti. Ben più povero è il territorio di Montevecchio, il quale castello si trova a 501 metri sul mare: tale frazione, che si estende per kmq. 14.13, giungendo verso Nord-Est al Rio-Freddo, cioè al confine di Fratterosa, ed a Nord al confine di Fossombrone, rende solo 4 sementi. Di poco migliore, ma solo sotto un certo punto di vista, è la frazione di Cartoceto, il cui territorio, di kmq. 5.91, giunge fino al Tarugo, e per un tratto anzi lo sorpassa; ivi la media della produttività dei terreni lavorati può essere calcolata a quattro sementi ed un quarto. La vasta frazione, infine, di Fenigli-Montajate, che si estende per kmq. 23.85, occupando buon tratto della vallata del Cinisco e giungendo fino a quella del Tarugo, e comprendendo però anche alcuni dei punti più elevati del territorio del Comune (trovandosi Fenigli stesso a 654 metri) ha una produttività media di 6 sementi e mezza.

Naturalmente, non tutto il terreno è coltivato; anzi non lo è in buona parte, essendovi grandi estensioni lasciate a bosco od a prato, o che hanno una minima vegetazione. Secondo il Catasto, si trovano nel Comune di Pergola kmq. 3.55 non censiti, perchè occupati da strade, da letti di fiumi e di torrenti e da terreni assolutamente improduttivi; ma i terreni boschivi e pascolivi occupano una superficie ben maggiore, come si può rilevare dalle seguenti cifre ottenute in seguito a studi da me fatti insieme all'ingegnere Pietro Gambioli, direttore dell'Ufficio Tecnico di Pergola, e in base ai dati fornitimi dall'Ispettorato forestale, che m'indicava la complessiva superficie boschiva e pascoliva del Comune in kmq. 28 incirca:

Zone del Comune	Superficie totale	Superficie non censita	Superficie boschiva e pascoliva	Superficie lavorata
Pergola. . . . Km. ²	50.54	1.66	14.08	34.80
Monte Secco . . . "	7.09	0.23	1.62	5.21
Monte Rolo . . . "	6.99	0.23	1.27	5.49
Monte Vecchio . . . "	14.13	0.46	2.67	11.00
Cartoceto "	5.91	0.19	2.32	3.40
Fenigli-Montajate . . "	23.85	0.78	6.04	17.03
Totale. . . . Km. ²	108.48	3.55	28.00	76.93

Come ben si vede, se vi è non lieve differenza nella fertilità delle singole zone, anche maggiore è la diversità nella proporzione fra la superficie lavorata e quella totale di ogni zona.

Quasi ovunque la coltura è promiscua; a quella del grano e del granturco si unisce cioè quella della vite; e il prodotto di questa è stato anzi bene spesso il più importante. Tale ultima coltura è ben condotta, ma non poco a desiderare lascia la preparazione del vino, dal quale quindi non si è potuto trarre quell'utile che sarebbe stato diversamente possibile, pure essendo stato però esso di non poca importanza, quello su cui proprietari e coloni hanno potuto fare il più delle volte maggiore assegnamento. La produttività del terreno nella coltivazione dei cereali potrebbe essere non poco aumentata, usando sistemi razionali, e specialmente con l'impiego di concimi chimici; ma su ciò si è molto e molto indietro, per quanto si progredisca (1).

(1) I concimi chimici venduti dal Consorzio agrario cooperativo di Urbino in Pergola, furono nel 1907 Q.li 793. Essi rappresentano la maggior parte dei concimi usati nel territorio del Comune. (Nel 1908 ne furono venduti Q.li 1117).

Ecco ora il bestiame esistente nel Comune secondo i ruoli degli anni sottoindicati:

Anni	Bestiame vaccino	Cavalli	Asini e muli	Suini	Capre e pecore
1900	1632	78	89	1286	4650
1901	1685	91	95	1346	4228
1902	1701	93	99	1304	4294
1903	1561	91	94	1293	4285
1904	1552	91	97	1179	4199
1905	1679	94	100	1290	4103
1906	1642	101	99	1522	4003
1907	1674	103	88	1559	3905
1908 (1)	1427	98	90	1160	3687

La grande diminuzione del 1908 è dipesa dalla siccità del 1907 (2); ma anche all'infuori di tale diminuzione, è da notarsi che negli anni precedenti si ebbe un qualche aumento solo nei suini, in corrispondenza però ad una diminuzione — del resto voluta e verificatasi anche negli altri Comuni — nei lanuti. E se l'agricoltura è molto tarda nel progredire, l'industria del bestiame è quindi anche più pigra; non si muove punto. Ad ogni modo, la produzione del bestiame è una delle più importanti fonti di lucro dei proprietari e dei coltivatori della terra; e ciò anche nelle zone più montuose, poichè se ivi è spesso in minor numero il bestiame vaccino, vi si allevano però capre e pecore, che mancano negli altri luoghi; e la produzione del formaggio e degli agnelli vi è notevolissima, tantochè se ne fa una forte esportazione.

(1) 1909 - Bestiame vaccino, 1371 - Cavalli, 101 - Asini e muli, 85 - Suini, 1296 - Capre e pecore, 3740.

(2) Anche nel 1908 si ebbe una forte siccità.

Importante è poi nella campagna pergolese la produzione del pollame e delle uova, la cui esportazione è copiosissima. Ed una produzione da ricordarsi, quantunque non molto rimarchevole, è anche quella dei bozzoli, la quale, sebbene non di rado non avvenga per opera dei coltivatori della terra, è però sempre utile anche ai proprietari della medesima, per la vendita da essi fatta della foglia di gelso. Ora, negli ultimi dieci anni furono vendute nella piazza di Pergola le seguenti quantità di bozzoli:

1898	Q.li 77.25	1904	Q.li 194.35
1899	" 107.18	1905	" 186.48
1900	" 152.27	1906	" 161.14
1901	" 118.65	1907	" 124.32
1902	" 152.06	1908	" 162.50 (1)
1903	" 154.60		

Tali cifre non corrispondono perfettamente alle quantità dei bozzoli annualmente prodotti; ma poco se ne devono scostare, poichè se nella piazza di Pergola fu venduta una certa parte dei prodotti dei vicini Comuni, è altresì vero che anche una parte della produzione di Pergola fu sempre venduta in Fossombrone, e ciò pure nel 1908, quantunque in tale anno i bozzoli venduti a Fossombrone fossero molto meno del solito, in causa dell'avvenuto impianto in Pergola di una filanda di seta, da cui derivò nella stessa piazza di Pergola un rialzo nei prezzi; ed è anche vero che una certa quantità di bozzoli non fu portata nel suddetto anno in piazza, perchè venduta direttamente alla filanda.

Comunque, le cifre suddette possono dare una qualche idea dell'utile che alla popolazione del Comune arreca l'allevamento del baco da seta; il quale utile però va spesso ad aumentare le entrate che si hanno dai fondi migliori, e non quelle dei più sterili, giacchè in questi il gelso non è coltivato, o lo è pochissimo.

Altre industrie inerenti all'agricoltura non esistono nel territorio di Pergola, ove non prospera neppure veruna di quelle industrie casalinghe da cui talora i coltivatori della terra traggono profitto nella stagione invernale. E di industrie domestiche vi è la tessitura, la quale però diminuisce continuamente.

Date queste notizie sui terreni, sull'agricoltura e sulle industrie che alla medesima si connettono, aggiungo altre indicazioni relative alle condizioni dei proprietari e dei coltivatori del suolo.

Oggi il maggiore abbiente del territorio di Pergola vi possiede terreni per un estimo di scudi romani 10,990, ed è immediatamente seguito da un altro il cui estimo giunge soltanto a 6790 scudi; il decimo ha

(1) 1909: Q.li 167.84

un estimo di scudi 3776.34, ed il ventesimo di scudi 2106.81. Ciò dice che nel Comune di Pergola non esiste la vera grande proprietà. Invece questa vi è molto frazionata; e infatti, su di una superfice totale di kmq. 108.48 si avevano al tempo della inchiesta agraria eseguita pel voto parlamentare del 1882, 600 proprietari di terreni aventi una superfice non superiore a un ettaro, 547 proprietari da 1 ettaro a 20, e 137 proprietari di oltre 20 ettari. Per cui il numero complessivo dei proprietari era di 1284, corrispondente al 14.08 per cento della popolazione residente, secondo il censimento del 1881; la quale percentuale è ben superiore a quella della quasi totalità dei Comuni della provincia posti verso il mare, ed è invece molto inferiore a quella generale dei Comuni più montuosi, poichè avviene questo, che man mano che ci si avvicina al mare ed i terreni divengono quindi più fertili, la suddetta percentuale diminuisce, fino a ridursi a 5.90 a S. Costanzo, a 5.73 a Pesaro, a 5.53 a Fano, e viceversa aumenta in corrispondenza alla montuosità e alla sterilità del terreno, fino a giungere a 38.51 a Sasso Feltrio, a 40.27 a Pennabilli, a 40.71 a M. Copiolo, a 41.78 a Casteldelci, a 42.45 a Frontino, a 50.91 a Carpegna, ed a 59.83 a Scavolino. E per la ragione che determina tale fatto, anche nel Comune di Pergola il frazionamento della proprietà è generalmente più rilevante là dove maggiori sono la montuosità e la sterilità.

Pochi proprietari vivono ordinariamente fuori del Comune, ed il loro numero è in buona parte controbilanciato da quelli che risiedono in Pergola e possiedono altrove.

La condizione della proprietà non è delle più floride; anzi è in molti casi tutt'altro che buona. L'estimo è generalmente molto alto, e la sovrimposta comunale e provinciale è pure molto grave, giungendo la sua aliquota a 13.536,456. Tuttavia nessuna espropriazione per mancato pagamento d'imposte avvenne dal 1900 ad oggi; e la condizione di una parte dei proprietari venne invece gradatamente migliorando. Non pochi di essi hanno rilevanti debiti; ma la causa ne va specialmente ricercata per i maggiori possidenti nella cattiva amministrazione e nella vita troppo dispendiosa in proporzione alle entrate; e per i possidenti minori nella loro pretesa di voler trarre soltanto dai piccoli fondi o magari anche dall'unico fondo ereditato tutto il necessario alla vita: dal che pure deriva il cattivo stato di tanti terreni e di tante famiglie che li coltivano. Del resto, anche quelli che hanno denaro preferiscono il più delle volte tenerlo depositato in istituti di credito: ed è perciò che non solo nei terreni appartenenti ai piccoli proprietari, ma, come dissi, nella generalità del territorio l'agricoltura progredisce con lentezza.

In numero notevole sono i possidenti agricoltori, che al tempo della inchiesta agraria già ricordata giungevano a 706, e all'epoca dell'ultimo censimento erano saliti con le loro famiglie a 870. Tali cifre però sono relativamente molto meno importanti di quelle dei Comuni più montuosi, mentre sono più notevoli di quelle riguardanti quei Comuni il cui suolo è di maggiore produttività. E infatti, il rapporto fra il numero dei proprietari agricoltori e la popolazione censita nel 1881, secondo i dati forniti dall'inchiesta agraria, era uguale al 7.74 per cento per il Comune di Pergola, ed il rapporto fra il suddetto numero dei proprietari agricoltori e quello dei proprietari in genere era pari, quanto allo stesso Comune al 54.98 per cento; mentre, ad esempio, codesti rapporti scendevano rispettivamente all'1.80 per cento ed al 32.56 per cento per il Comune di Fano, all'1.42 per cento ed al 18.53 per cento per il Comune di Tomba di Pesaro, e fino al 0.50 ed all'8.75 per cento pel Comune di Pesaro; e salivano invece fino al 33.56 ed al 79.96 per cento per Casteldeici, al 34.23 per cento ed all'81.36 per cento per Frontino, al 35.76 ed all'87.85 per cento per Montecopiolo, al 35.88 ed al 70.48 per cento per Carpegna, al 54.94 ed all'88.22 per cento per Scavolino.

Per le ragioni istesse per cui i proprietari agricoltori sono in maggior numero nei Comuni meno fertili, lo sono anche nelle zone più sterili del Comune di Pergola; ed abbondano quindi nelle frazioni di Cartoceto e M. Vecchio, ma sono numerosi anche nella zona di Pergola, la quale pure, sebbene in genere sia migliore delle due precedenti, comprende anche grandi estensioni boschive o di quasi veruna capacità produttiva. I proprietari agricoltori di tali zone non possono generalmente trovarsi in buone condizioni poichè mentre il loro terreno è per lo più poco ampio, dà altresì uno scarsissimo raccolto, il quale nella coltura del grano è talora limitato, come altrove accennai, perfino a tre volte la sementa, ed in qualche anno anche a ben di meno; e se la loro famiglia aumenta, o vogliono migliorare le loro condizioni, non possono, come i mezzadri, cambiare di fondo, poichè per fare ciò occorrerebbe che tutta la famiglia o parte di essa andasse a coltivare un terreno altrui, che cambiasse cioè di condizione, che diventasse dipendente; ciò che quasi sempre si ha ripugnanza di fare. Invece, i non molti proprietari agricoltori dei terreni posti nelle zone più fertili sono in buonissime condizioni, e spendendo ben poco e facendo una vita sobria, vanno sempre migliorando, e parecchi e parecchi hanno acquistato ed acquistano continuamente altri terreni, fra i migliori, e tutti hanno a loro disposizione non poco danaro.

I terreni non coltivati dai loro proprietari nel Comune di Pergola sono tenuti a mezzadria, ed il patto colonico è quello stesso in vigore nei Comuni limitrofi. I raccolti sono generalmente divisi a metà, e quasi

sempre però è riservata al proprietario del fondo la foglia di gelso, come pure gli sono riconosciuti il diritto di scelta delle uve e qualche altro vantaggio di minore importanza. Il seme del grano fino a qualche anno fa era per lo più a completo carico del mezzadro, ma oggi è bene spesso a metà, come a metà sono le altre spese. Il bestiame alcuni anni or sono apparteneva quasi sempre al solo proprietario, ed oggi invece è frequente il caso in cui esso sia acquistato a metà; e gli utili ad ogni modo sono divisi in parti uguali. Le regalie e le prestazioni a cui il proprietario ha diritto sono di ben limitata importanza; le imposte prediali sono sempre a carico del proprietario, e quelle sul bestiame a metà; il mezzadro non paga veruna corrisposta per fitto di casa nè per l'orto annesso. Questo è il patto colonico vigente, il quale però varia, in particolar modo in quanto riguarda la sementa del grano, a seconda della fertilità del terreno e di altre circostanze, fra le quali non ultima la maggiore o minore coscienza del proprietario. Non è esso dei più gravosi pel mezzadro; e certamente però è verso il medesimo molto meno vantaggioso di quello in vigore nei paesi più progrediti; come è certo che la condizione del mezzadro è, nel Comune di Pergola, molto al disotto di quella in cui egli si trova in altri luoghi; del che naturalmente sono cause precipue la poca fertilità del suolo, il meschino impiego di capitali nell'agricoltura e gli antiquati sistemi che in questa sono spesso seguiti.

Prendiamo ora in esame le entrate e le spese di un certo numero di famiglie di mezzadri — sparse nelle varie zone del Comune — in conseguenza della coltivazione dei fondi loro affidati:

		Media degli utili (in lire)												
Zona in cui trovasi	Indicazione	Grano, dedotto il seme (a L. 22 il Quintale *)	Granturco (a L. 12 *)	Legumi ed orzo	Vino (a L. 12 l'Ettolitro *)	Frutta vendute o consumate	Ortaggi	Bestiame vacchino	Latte	Suini	Lanuti	Fornaggio	Pollame, uova e conigli	Bechi
il terreno coltivato	del capo della famiglia													
Pergola (Serralta) .	Bucci Secondo, ...	242	120	30	216	50	10	100	..	50	40	60	50	..
Id. Id.	Valentini Giuseppe . . .	286	120	28	180	50	10	80	..	30	25	35	50	..
Id. (Pantana) .	Droghini Sabbatino. . .	220	120	30	180	40	10	70	..	40	..	..	25	30
Id. Id.	Maggiori Vincenzo . . .	176	72	15	180	25	5	50	..	30	..	..	15	..
Id. (Grifoletto) .	Villani Angelo	264	120	30	216	70	10	100	50	40	25	35	30	25
Monte Rolo. . . .	Formica Saſſbatino . . .	352	120	20	400	50	5	50	..	30	40	50	35	30
Pergola (Mezzanotte)	Formica Pietro	154	60	10	180	40	5	35	..	20	25	35	40	45
Id. (Serralta) .	Fedeli Vincenzo	154	48	6	24	5	10	50	..	20	30	100	20	..
Cartoceto	Alesi Raffaele. . . .	154	96	30	168	30	5	100	..	30	35	55	20	20
Id.	Fucili Giovanni	154	36	20	72	12	5	50	..	20	30	50	15	..
Id.	Gasparini Giacomo. . .	352	108	35	440	45	8	50	..	25	..	..	20	20
Monte Vecchio . .	Rossini Giuseppe. . . .	132	60	15	96	15	2	20	..	15	25	50	10	..
Id.	Curzietti Domenico. . .	110	24	10	48	10	2	20	..	15	20	40	10	..
Montajate	Bartolucci Ludovico . .	176	96	30	96	20	5	50	..	75	20	50	30	..
Id.	Eusepi Secondo	500	192	85	780	70	20	200	..	150	60	100	70	50
Id.	Esposti Domenico . . .	44	48	30	10	5	2	50	..	100	5	10	10	..
Fenigli	Focaccetti Sebastiano . .	600	240	100	300	60	10	250	..	250	60	100	60	50
Id.	Alimenti Pietro	418	108	30	336	30	10	130	..	80	20	40	50	..
Id.	Mencaccini Angelo . . .	70	6	15	12	5	5	..	..	20	5	10	10	..
Monte Rolo. . . .	Cimarelli Gioacchino . .	198	36	25	204	15	5	50	..	15	..	..	20	35
Pergola (Cuppio). .	Bucci Pietro	284	120	30	288	50	10	150	..	50	20	40	50	..
Id.	Tarughi Luigi. . . .	330	60	25	96	40	10	80	..	35	..	..	40	..
Monte Secco . . .	Merolli Francesco . . .	374	144	90	288	30	10	150	..	150	40	75	50	50
Id.	Romiti Raffaele	55	12	10	144	15	2	40	..	25	40	75	20	..
Id.	Giardini Lorenzo. . . .	262	24	35	216	20	5	40	..	20	10	25	20	..
Id.	Borgacci Giuseppe . . .	99	12	20	60	15	3	40	..	25	15	30	25	..

Legna da ardere venduta o consumata			Media delle spese (in lire)							Annotazioni					
Fitto presunto della casa di abitazione			Totale							Totale					
			Mano d'opera comprese le cibarie e le spese per gli inservienti ordinari												
			Attrezzi												
			Zolfo, seme, foraggi, ecc. Cottimi col veterinario e maniscalco; cura del bestiame												
			Imposta sul bestiame												
			Infortuni												
			Totale												
			Reddito netto annuo, compreso il valore dei consumi fatti												
			Numero delle persone componenti la famiglia												
			Quota del reddito netto per ogni persona della famiglia												
			Unità lavoratrici (**)												
			Quota del reddito netto per ogni unità lavoratrice												
25	45	1068	70	25	40	15	30	80	230	778	9	86	4 1/2	173	(1) Un figlio trovasi in Ame- rica, ed uno lavora alla raffi- neria dello zolfo di Bellisio.
30	40	954	60	20	40	10	20	80	230	724	5	145	2 1/4	322	
15	40	810	25	20	30	10	12	60	157	653	5	131	2	326	
15	30	613	20	20	20	10	10	50	130	483	7	69	2 1/4	215	(2) Un figlio lavora alla mi- niera dello zolfo di Cabernardi.
30	50	1085	30	20	50	15	15	70	200	885	12	74	3 3/4	236	
35	50	1267	70	30	45	10	20	80	255	1012	8	126	3 1/2	289	(3) Un figlio trovasi a Roma.
35	35	719	35	25	25	10	16	60	171	548	6	91	4 1/2	100(1)	
20	30	517	20	10	20	10	15	30	105	412	8	51	3 3/4	110(2)	(4) Un figlio trovasi in Ame- rica.
30	50	823	35	12	15	10	20	70	162	661	9	73	3	220	
25	25	514	25	10	10	8	17	30	100	414	6	69	3 1/4	127	(5) Un figlio si reca ogni anno in Francia
30	40	1173	30	12	20	10	13	70	155	1018	7	145	4 3/4	214	
25	30	495	25	12	15	10	16	40	118	377	6	63	3 3/4	101	
25	25	359	100	10	20	7	15	30	182	177	4	44	3 1/2	51(3)	
50	40	738	60	25	30	10	20	30	175	563	5	113	3 3/4	150(4)	
50	60	2287	200	40	80	30	35	80	465	1922	14	137	4	480	
30	25	359	80	15	5	10	20	20	150	209	4	52	1 1/2	139	
50	60	2250	150	40	100	30	50	80	450	1800	13	138	7	257	
40	50	1342	70	30	60	20	30	70	280	1062	9	118	6 3/4	157	
10	10	178	5	10	7	3	2	15	42	136	4	34	1 1/2	91	
25	30	658	50	25	25	10	11	40	161	497	7	71	5 3/4	86(5)	
50	40	1182	80	35	50	20	30	100	315	867	8	108	6	144	
35	30	781	60	30	50	10	20	80	250	531	5	106	3 1/4	163	
50	50	1551	180	30	50	10	35	60	365	1186	12	98	4 1/2	264	
30	40	508	30	15	15	8	17	35	120	888	7	55	1 3/4	222	
20	30	727	200	20	20	10	14	40	304	423	4	103	1 1/2	282	
70	50	464	30	15	15	8	17	40	125	339	6	56	1 1/2	226	

(Segue)

Zona in cui trovasi il terreno coltivato	Indicazione del capo della famiglia	Media degli utili (in lire)												
		Grano, dedotto il seme (a L. 22 il Quintale (*))	Granturco (a L. 12 (*))	Legumi ed orzo	Vino (a L. 12 l'Ettolitro (*))	Frutta vendute o consumate	Ortaggi	Bestiame vaccino	Latte	Suini	Lanuti	Formaggio	Pollame, uova e conigli	Bachi
Pergola (terr. suburb.)	Marini Domenico. . . .	176	48	20	120	25	10	120	..	20	..	..	30	75
Monte Rolo. . . .	Biondi Angelo. . . .	352	144	30	180	40	10	100	..	50	10	25	50	50
Id.	Mariotti Gaetano. . . .	286	84	40	360	50	30	125	..	50	..	..	20	10
Pergola (Rossa) . .	Marini Raffaele	308	120	70	264	30	10	175	..	50	50	80	50	75
Monte Rolo. . . .	Pieri Pellegrino	264	120	40	576	50	15	100	..	30	..	..	30	..
Pergola (S. Colomba)	Pettinari Giovanni	154	54	2	216	10	5	50	50	40	..	..	20	..
Id. Id.	Ricci Giovanni	352	180	25	432	40	5	100	50	200	15	25	25	50
Pergola (Mezzanotte)	Gili Secondo	66	24	20	252	15	10	50	..	30	15	25	15	..
Id. (Cademanna)	Fratini Carlo	264	60	70	504	50	10	150	..	175	28	40	40	..
Id. (Serrapinnosa) . .	Taddei Sebastiano	66	6	5	144	10	5	25	..	40	20	70	10	..
Id. (terr. suburb.)	Caprini Pietro. . . .	264	48	5	144	40	5	80	100	35	..	..	40	..
Id. Id.	Crinelli Angelo	176	60	2	132	40	10	80	100	35	..	..	40	..
Id. (Pantana) .	Tittoni Secondo	198	60	20	360	30	5	100	..	50	..	..	40	40
Fenigli	Pieretti Giuseppe. . . .	264	60	40	264	35	25	100	..	50	35	50	60	..

(*) I prezzi degli ultimi tempi aumenterebbero le medie di quelli del grano e del granturco, e diminuirebbero

(**) Il GUICCIARDINI (*Le recenti agitazioni agrarie in Toscana e i doveri della proprietà*, in *Nuova Antologia*, fasc. 848, anni; e come un sesto di unità i ragazzi dai 9 ai 15 anni. Nel comune di Pergola però la donna dai 15 ai 55 anni deve come mezza unità lavoratrice devono essere poi calcolati gli uomini dai 65 ai 72 anni, e come un quarto le donne

La quota media attribuibile sul reddito annuo ad ogni unità lavoratrice è di lire 200, e quella relativa ad ogni persona di famiglia è di lire 96, comprendendo in tali somme anche il valore relativo al godimento dell'abitazione ed ai consumi fatti sul fondo.

E si pensi che nel computo eseguito vennero trascurate le prestazioni di opere dovute al Comune, e neppure fu tenuto conto delle prestazioni e regalie dovute al proprietario del fondo, poichè quanto alle prestazioni vengono dal mezzadro eseguite, e perciò non gli recano veruna spesa, e quanto alle regalie riguardano prodotti del fondo non calcolati nè fra gli utili nè fra le spese; e si pensi altresì che un aggravio non indifferente reca ai mezzadri anche l'imposta di famiglia, di cui nel prospetto fatto non si tenne conto, perchè non si riferisce direttamente nè all'esercizio dell'agricoltura nè a quello di una industria agricola, e dalla quale nondimeno non si può fare astrazione per dare un'idea esatta della condizione economica dei mezzadri.

Andato in esecuzione, nel 1903, un nuovo regolamento per l'applicazione della predetta imposta, i mezzadri ne ebbero in genere vantaggio; ma oggi pure — specialmente per necessità di bilancio — essi sono aggravatissimi: tanto da essere tutti tassati — meno rarissime eccezioni — con una imposta variabile da un minimo di lire 4 ad un massimo di lire 46; col quale è colpita, ad esempio, la famiglia di quell'Eusepi Secondo che, come risulta dal prospetto innanzi riportato, ha un reddito netto di lire 1922, con cui devono vivere 14 persone.

Certo è che le condizioni dei mezzadri del comune di Pergola sono molto peggiori di quelle dei mezzadri dei comuni della provincia di Pesaro più prossimi al mare, ed anche maggiormente di quelle dei mezzadri di altre regioni più floride.

Secondo i dati forniti dal Guicciardini, il reddito annuale di ciascuna unità lavoratrice, per 31 famiglie coloniche della Val d'Elsa (calcolando quali unità gli uomini dai 15 ai 65 anni, un terzo di unità le donne dai 15 ai 55 anni, ed un sesto di unità i ragazzi dai 9 ai 15 anni), variò nel 1895 da un minimo di lire 356.44 ad un massimo di lire 641.86, raggiungendo una media di lire 485; per 19 famiglie del Valdarno di sotto, andò nel 1896 da lire 360.11 a lire 649.43, oscillando intorno ad una media di lire 489; e per 18 famiglie coloniche pistoiesi, scese nello stesso anno 1896 ad un minimo di lire 320.21 e salì ad un massimo di lire 583.11, avendo una media di lire 396. Tali cifre vanno oggi senza dubbio alquanto aumentate, poichè i progressi avvenuti in un decennio nell'agricoltura hanno reso ben più fruttiferi i fondi di quei territori ai quali il Guicciardini si riferisce; e nonostante ciò, questi vede la opportunità di una riforma del patto colonico toscano, nel senso che al mezzadro sia

fatta una condizione anche migliore. Ora, le cifre da me date sono ben lungi da quelle fornite dal Guicciardini, e quantunque io abbia calcolata ogni donna dai 15 ai 55 anni quale mezza unità lavoratrice, ed i ragazzi per un quarto di unità, quantunque abbia considerato come mezza unità lavoratrice anche gli uomini dai 65 ai 72 anni, la grande sproporzione fra la condizione economica delle famiglie del comune di Pergola e quella delle famiglie a cui si riferisce il Guicciardini stesso è ugualmente evidentissima.

Le cifre suddette sono troppo eloquenti perchè io debba spendere molte parole per dire ancora della condizione in cui si trova il mezzadro del comune di Pergola. Egli, ripeto, sta tutt'altro che bene; e spesso, anzi, non poco male: a meno che non abbia, come talvolta avviene, qualche altra fonte di guadagno. E per giunta, in pessimo stato trovasi bene spesso la casa in cui abita: talora mezzo diroccata, di frequente ristrettissima, col tetto che soffoca, con l'aria che vi soffia da ogni parte.

Eppure, tali condizioni sono molto migliori di quelle di alcun tempo a questa parte, e vanno, lentamente sì ma continuamente, migliorando; eppure, una certa parte del danaro depositato nella locale Cassa di risparmio ed alla Posta appartiene a mezzadri. Dal che si vorrebbe trarre talora un indice di benessere della loro classe. Ma è opportuno ricordare che in ben piccola parte le somme depositate appartengono a mezzadri i quali non abbiano altri proventi all'infuori di quelli loro derivanti dal terreno coltivato, e ciò mentre i mezzadri del Comune oltrepassano con le loro famiglie le 4000 persone, giungendo cioè a poco meno della metà dell'intera popolazione; e devesi altresì rammentare che i tenui risparmi fatti dai mezzadri sul puro reddito del fondo coltivato appartengono a ben pochi, fra quelli che trovansi in migliori condizioni. Nè costoro possono pure mettere a parte qualche piccola somma perchè ne abbiano realmente di avanzo: il loro risparmio è frutto di grandi sacrifici e del loro spirito di previdenza. Ed in riscontro a tali risparmi esistono poi i debiti di tanti altri coloni, quantunque siano ora in forte diminuzione.

La reale condizione della classe dei mezzadri del comune di Pergola è indicata dalle cifre che ho precedentemente esposte, e può essere chiarita da alcune notizie sulla vita dei mezzadri stessi.

Dicono gli *Atti della Inchiesta agraria* (1): " Il vitto nella provincia di Pesaro-Urbino è somministrato quasi esclusivamente dal prodotto dei campi; e per la massima parte rappresentato dalla farina di granturco, confezionata o in pane o in schiacciate o sotto forma di polenta. Senonchè

(1) Vol. 11.

in alcune zone, specialmente dell'altò Montefeltro, del Cagliese e di quel di S. Angelo in Vado, non è che tutto l'anno possano darsi il lusso di un vitto così gradito; e per la maggior parte anzi debbono aggiungervi farina di ghiande. In alcune località si consuma il pane così detto di biade: composto di una mescolanza di farine di ghianda, di fava e di mais, amalgama rincresciosa al gusto, allo stomaco pesantissima, che offre il doppio vantaggio e di generare presto la sazietà e di portare nell'organismo una maggior copia di elementi riparatori „. Ed aggiungono gli stessi *Atti* che il grano e le uve si usano per pagare i debiti contratti col padrone o con altri, i cottimi, ecc.; e che il companatico è costituito dalle erbe dei campi.

Tuttociò potevasi senza dubbio dire anche relativamente al territorio di Pergola un venticinquennio a questa parte. Oggi la condizione del mezzadro è non poco migliorata, e così il suo genere di vita: che però è sempre ben triste. Non si usa più la ghianda, meno casi assolutamente eccezionali, ed invece si mangia anche pane di frumento; e spesso però il pane è di granturco o di una mistura di grano, granturco e fava. Si fa sempre molto uso, per un pasto, di polenta, ma frequentemente anche di pasta fatta in casa con farina di grano e condita con lardo. Talvolta si beve il vino, e vi sono famiglie in cui ciò avviene ordinariamente; ma più spesso si beve nei primi mesi dopo il raccolto delle uve, il cosiddetto vinello (1), e nei seguenti per lo più acqua con aceto. La carne fresca è riservata per le grandi occasioni, e non sempre anche ciò è possibile. Le frutta fresche, gli ortaggi, le erbe cotte, qualche volta un po' di formaggio o di carne salata sono ciò che generalmente, ma non sempre, si mangia col pane in uno dei due pasti in cui non si ha la polenta o la minestra, poichè quando si ha una di queste non si ha altro cibo, ed al mattino si mangia il solo pane. Questa è oggi in genere la vita del mezzadro di Pergola (2), che però nei fondi più sterili è peggiore.

Nel vestire, oggi il colono pergolese spende ben più di parecchi anni a questa parte, ma si tratta di abiti che indossa una volta alla settimana,

(1) Il vinello si ottiene ponendo dell'acqua sulle vinacce in fermentazione.

(2) Negli ultimi mesi del 1908 e nel 1909 è molto aumentato il consumo del grano e del vino: quanto al grano perchè si è avuto uno scarsissimo raccolto di formentone, il prezzo del quale è salito relativamente ben di più di quello del grano; e quanto al vino perchè mentre se ne è avuta una abbondantissima produzione, è stato poi impossibile venderlo ad un prezzo alquanto remuneratore

per la festa, poichè per i giorni di lavoro veste molto alla buona, e quindi il carico che gliene deriva non è grave, come non è rilevante quello che gli proviene da qualche vizio che talvolta ha, poichè non si tratta che di qualche sigaro, di alcuni bicchieri di vino e di qualche giuoco nei giorni festivi.

Col genere di vita da me descritto è naturale che il mezzadro possa talora risparmiare — quando coltivi uno dei migliori fondi — qualche piccola somma; ma, come dissi, malgrado il suddetto genere di vita, malgrado che nei terreni più sterili il suo vitto sia anche peggiore di quello suddetto, bene spesso egli è invece indebitato, specialmente con il proprietario del fondo. Ed in modo particolare è costretto ad indebitarsi negli anni di scarsi raccolti o di mortalità del bestiame. Basta la morte di una vaccina, poichè in genere il bestiame non è assicurato, per obbligarlo a contrarre un prestito, se non ha qualche piccolo risparmio; basta un ciclone o una grandinata, quando non è assicurato, cioè nella massima parte dei casi, per fargli perdere gran parte del frutto delle sue fatiche di un anno, e per costringerlo a nuovi debiti e ad una vita anche peggiore di quella usata. E bene spesso la grandine fa risentire i suoi funesti effetti anche negli anni venturi, rendendo in quelli pure impossibile un buon raccolto di uve.

Nè le grandinate sono oggi infrequenti nel territorio di Pergola. Basti infatti ricordare quelle degli ultimi anni. Il 9 luglio 1902 se ne ebbe una, poco dannosa, in seguito alla quale le Società assicuratrici pagarono poco meno della centesima parte dei prodotti in tutto il Comune assicurati, liquidando ai singoli danneggiati compensi variabili dal 5 al 20 per cento del prodotto. Nel 1904 se ne ebbero parecchie, e cioè: due il 3 e 6 giugno, per le quali i danneggiati ebbero compensi oscillanti fra il 10 e il 70 per cento dei prodotti assicurati; ed altre il 12, il 24 e il 29 luglio ed il 22 agosto, in cui i danni riconosciuti variarono dal 6 al 45 per cento dei prodotti stessi: tantochè in tutto l'anno fu pagato poco meno di un trentesimo dei prodotti che nel Comune erano stati complessivamente assicurati. Il 12 agosto 1907 se ne ebbe una che devastò un ristretto territorio, apportando danni uguali al 58 per cento dei prodotti assicurati, ed il 31 agosto se ne ebbe un'altra che distrusse buona parte del raccolto delle uve nella frazione di M. Secco e nella parte orientale del territorio di Pergola, specialmente intorno al gruppo di case che ha nome *Mezzanotte*, arrecando danni riconosciuti dal 20 al 62 per cento dei prodotti; di guisa che nell'intero anno 1907 fu risarcita dalle Società assicuratrici la cinquantesima parte circa dei prodotti complessivamente assicurati in tutto il Comune. Ed a tali infortuni bisogna aggiungere il nubifragio del

23 giugno 1905, in seguito al quale le Società dovettero liquidare risarcimenti uguali alla quattordicesima parte circa dei prodotti complessivamente assicurati nel Comune.

Ora, se cattivo in genere è lo stato economico dei mezzadri, è facile comprendere quale fosse dopo i suddetti infortuni la condizione di quelle famiglie danneggiate che non avevano assicurato i prodotti dei fondi da loro coltivati: la condizione, cioè, della massima parte dei colpiti.

Dopo avere parlato delle condizioni dei proprietari e dei coloni, debbo dire di quelle dei braccianti e degli altri operai non occupati nell'agricoltura.

Nel territorio di Pergola si trovano alcune ricchezze naturali da sfruttare; ma in quantità veramente grande è soltanto lo zolfo. Da circa un ventennio, infatti, se ne è scoperto un giacimento che da Cabernardi, frazione del comune di Sassoferrato, giunge nel territorio di Pergola, forse fino alla frazione di Fenigli-Montajate ed anche più lontano. I pozzi della miniera ora sfruttata sono aperti in Cabernardi, e gli addetti ai lavori — attualmente 250 nell'interno e 126 all'esterno — sono quindi in buona parte (163) del comune di Sassoferrato. Ma sono fra loro anche 94 del comune di Pergola, particolarmente della località denominata Percozzone; e 119 appartengono ad altri comuni.

I minatori lavorano generalmente a cottimo. Nel 1907 quelli di loro che lavorarono nello strato dello zolfo guadagnarono in media lire 4.05 al giorno, raggiungendo un massimo di lire 4.49 e scendendo ad un minimo di lire 3.49; e ciò però soltanto per 263 giorni, in causa delle molte vacanze che desiderarono: tantochè il guadagno annuo massimo di uno di essi toccò soltanto le lire 1175. I minatori addetti al terreno sterile ebbero un guadagno medio giornaliero di lire 3.82, con un massimo di lire 4.98 ed un minimo di lire 2.91; ma le loro giornate di lavoro furono in media 293, poichè non occorre che essi lavorino tutti insieme, e quindi le vacanze desiderate dagli uni non sono obbligatorie per gli altri; ed in conseguenza il guadagno massimo fatto nell'anno da uno di tali operai potè giungere a lire 1479. I manuali interni guadagnarono in media lire 3.05 giornaliere, raggiungendo un massimo di lire 3.32 ed un minimo di lire 2.52; e le loro giornate di lavoro furono in media 270. I manuali esterni guadagnarono dalle lire 2 alle lire 2.50 al giorno. I sorveglianti, macchinisti, fuochisti, muratori e falegnami guadagnarono giornalmente dalle lire 2.50 alle 6; e così due muratori, ad esempio, giunsero a riscuotere rispettivamente, nell'anno, 1296 e 1284 lire.

Nel territorio di Pergola, nella località denominata Bellisio, a 4 chilometri e mezzo dagli ingressi della miniera, ed a 5 chilometri e mezzo dalla città, è poi la raffineria dello zolfo, la quale nell'inverno e nella

primavera occupa fino a 175 operai (quasi tutti, e cioè meno sei o sette, del comune di Pergola), che però nell'estate si riducono ad una settantina appena.

Nel 1907 i capi raffinatori guadagnarono in media lire 3.40 al giorno, raggiungendo un massimo di lire 3.60 e scendendo ad un minimo di lire 3.30, e lavorarono dai 330 ai 340 giorni. I raffinatori, lavorando lo stesso numero di giorni, ebbero un guadagno medio di lire 3.15, massimo di lire 3.35 e minimo di lire 2.90. Gli aiutanti ebbero una giornata di lire 2. Degli addetti alla mescolanza dello zolfo, i capi guadagnarono in media lire 4.08 al giorno (raggiungendo un massimo di lire 4.60 ed un minimo di lire 3.70) e gli altri lire 2.70 (con un massimo di lire 3.10 e un minimo di lire 2.20); e però i più giovani (ma tutti di età superiore ai 15 anni) ebbero una giornata fissa di lire 1.43. Gli operai addetti ai mulini a buratto ebbero un guadagno medio di lire 2.34 (con un massimo di lire 2.70 e un minimo di 1.70); e di quelli addetti ai mulini polverizzatori, i capi guadagnarono in media lire 3.87 (massimo lire 4.45, minimo lire 2.85), i mugnai lire 3.29 (massimo lire 3.70, minimo lire 2.75) ed i facchini lire 3.35 (massimo lire 3.95, minimo lire 2.35). Dei manovali, gli adulti ebbero un compenso variabile dalle lire 1.70 alle lire 2 al giorno, ed i più giovani ne ebbero uno oscillante fra una lira ed una lira e 50; e però ebbero tutti un'aggiunta di 20 centesimi giornalieri durante i mesi di spedizione, e molti lavorarono anche a contratto, guadagnando allora ben di più. Tanto gli addetti alla mescolanza dello zolfo quanto gli occupati nei mulini lavorarono, come di consueto, soltanto dai sette agli otto mesi. I meccanici, falegnami, ecc. ebbero una mercede giornaliera variabile dalle lire 2 alle lire 3.25; e però a parecchi si pagarono anche le giornate di vacanza, e fu tenuto loro conto delle ore di lavoro fatte oltre quelle stabilite per tutti; di guisa che ad un meccanico, ad esempio, furono pagate nell'anno 389 giornate, e cioè lire 1269, e gli si lasciò anche godere gratuitamente l'abitazione.

La giornata di lavoro ebbe una durata variabile dalle 8 alle 12 ore, secondo il genere dell'occupazione.

I mesi di sospensione del lavoro nella mescolanza dello zolfo e nei mulini furono, come negli altri anni, quelli dell'estate. E siccome i lavoratori che in tale stagione rimasero così disoccupati appartengono a famiglie di mezzadri, codesta transitoria disoccupazione non fu loro dannosa, essendo anzi desiderata, per potersi dedicare alle faccende dei campi.

È poi da ricordare che tutti gli operai, tanto della miniera quanto della raffineria, godono di una Cassa d'assistenza il cui capitale è stato costituito e viene ora mantenuto ed aumentato con una loro tassa di ammissione, variabile dalle 2 alle 10 lire, con un loro contributo continuo

corrispondente al 2 per cento del salario netto, con un contributo della Ditta esercente della miniera, pari alla metà di quello complessivo degli operai, e con le multe inflitte agli operai stessi. Tale istituto cura la iscrizione degli operai alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia; sussidia quegli operai vecchi e inabili al lavoro ai quali fosse stata impossibile questa iscrizione; corrisponde agli operai resi temporaneamente inabili al lavoro, per infortunio nel medesimo, un sussidio di lire 0.75 al giorno, oltre quello loro concesso dalla suddetta Cassa; accorda sussidi per malattie ordinarie, uguali a due terzi del salario nei primi 60 giorni di malattia ed alla metà per altri 120 giorni, ma non superiori a lire 2 al giorno nel primo periodo ed a lire 1.50 nel secondo; e sovviene, infine, con piccole elargizioni le famiglie degli operai morti. Alla Cassa di assistenza è unito un magazzino di generi alimentari, in cui gli operai possono fare acquisti anche a credito, nel quale caso le somme da loro dovute vengono trattenute sulla quindicina, essendo essi pagati appunto ogni 15 giorni.

Ma di fronte a questi benefici è anche da rammentare che, oltre il contributo per la Cassa di assistenza, è trattenuto sulla paga degli operai anche il prezzo dei loro attrezzi e materie inerenti al lavoro.

Negli ultimi tempi fra gli operai è venuto sempre più diminuendo il numero di quelli di età matura, ed è aumentato invece il numero di quelli dai 15 ai 20 anni. E sono però sempre rifiutati i giovani di età inferiore ai 15 anni.

La crisi solifera causata dalla perdita del mercato americano ha danneggiato anche la Società proprietaria della miniera e della raffineria di Cabernardi-Bellisio, e qualora non si trovasse la convenienza ad impiegare lo zolfo anche in usi diversi da quelli a cui finora fu destinato, potrebbero risentirne grave nocumento anche gli operai.

Anticamente era Pergola rinomatissima per le sue fabbriche di panilani e per le sue contee di pelli, in cui negli ultimi due secoli dell'era di mezzo e nei due primi di quello moderno erano occupate alcune centinaia di persone; ed il benessere vi era quindi generale e grande, tantochè il paese era oggetto di cupidigia dei vicini signorotti, che per gran tempo se ne disputarono il dominio, e copiosissimi, specialmente degni di menzione nelle cronache del tempo, furono i bottini più e più volte fatti da quelle bande di ventura che per tanto tempo funestarono l'Italia (1). Sorgendo l'abitato sul confluente del Cesano col Cinisco, erano

(1) V. il mio libro *Di Pergola e dei suoi dintorni*. (Pergola. Gasperini).

tali corsi d'acqua che venivano utilizzati; ed oggi però essi non corrono più al mare *tinti di cento colori*, come scriveva nel 1632 il Cimarelli; oggi Pergola non è più quella di cui dicono tutte le cronache dei secoli predetti, ed a vestigio della sua trascorsa operosità non rimangono che alcuni dei vecchi fabbricati in cui le industrie stesse venivano esercitate ed una piccola concia di pelli — che sembra però ora vada acquistando maggiore sviluppo — la quale ha dato finora occupazione a 10 o 12 persone, pagate con un salario giornaliero variabile dalle L. 1.20 alle L. 1.65, in corrispettivo di un lavoro di circa 10 ore.

Nel 1907 l'Amministrazione comunale si adopra per l'impianto di una filanda di seta, offrendo concessioni e sussidi speciali, e la filanda è ora un fatto compiuto, occupando però ancora non molte operaie, le quali dovranno giungere entro un certo tempo a cento, secondo i patti stabiliti con l'Impresa. Le mercedi oggi variano a seconda della capacità delle operaie, ma per quelle già abili la remunerazione media è di L. 1.30 al giorno.

Il mestiere che nel comune di Pergola, come in quelli vicini, dà oggi maggior lucro, è quello del muratore, il cui guadagno medio è di L. 3.25 al giorno. Ed i lavori edilizi non sono presentemente pochi, ma spesso non sono possibili nell'inverno, in parte del quale, per conseguenza, il muratore è costretto al riposo. Il guadagno medio di un meccanico o di un falegname si può calcolare di L. 3 al giorno; e di L. 2 quello di un calzolaio. Ma, naturalmente, per tutti i mestieri il guadagno — non dico mercede, perchè il lavoro bene spesso viene fatto per proprio conto — dipende in non poca parte dalla abilità e dalla capacità produttiva, e le cifre da me indicate riguardano invece l'operaio normale; ed è poi da ricordare che esse si riferiscono soltanto al presente, essendo superiori almeno di un terzo a quelle di sette od otto anni a questa parte.

Tali osservazioni si devono fare anche in riguardo alla mercede dei braccianti, che oggi oscilla intorno a L. 1.50; ed a proposito di costoro devesi altresì ricordare che per buona parte dell'anno molti rimangono senza lavoro, poichè fatta eccezione di quelli che sono occupati nella miniera e nella raffineria dello zolfo, non hanno generalmente altra possibilità di occupazione che in opere di muratura e di sterro, ovvero in campagna, nei periodi delle maggiori faccende agricole, in aiuto ai mezzadri. Le loro donne guadagnano pure qualcosa nel tempo della mietitura, della vendemmia e di altre faccende agricole, ed anche facendo il bucato, raccogliendo legna da ardere, e via dicendo; ma l'utile che esse possono così recare alla famiglia non è certo molto considerevole. D'altra parte, le abitudini del bracciante non sono quelle del mezzadro, e diverso è il suo sistema di vita. Egli non ha le piccole risorse del colono, quantunque

goda di alcuni tenui vantaggi, dimorando nella città o nelle borgate; spesso la sua vita, per abitudine e per occasione, non è frugale come quella del colono, ed i suoi vizi, specie quelli del vino e del giuoco, gli tolgono di tasca, non di rado, non pochi soldi. Nè va dimenticato che se egli non paga imposte dirette, sopporta il peso di quelle indirette, particolarmente del dazio consumo, che però nel comune di Pergola non è troppo elevato; e naturalmente non può non risentire un aggravio anche dalle prime, nella pigione di casa e nei prezzi delle cose che deve acquistare. Comunque, spesso la sua condizione è migliore di quella di molti mezzadri, le privazioni dei quali hanno questo di caratteristico: che da molti non si conoscono o non si vogliono confessare, per quella avversione che gli abitanti di città hanno spesso verso quelli di campagna. Ed è però indubbio che mentre si può parlare di una condizione fino ad un certo punto stabile della classe agricola, non si può dire altrettanto dei braccianti: tutto dipendendo dai lavori in corso e dal numero delle persone che hanno bisogno di occuparsi.

Fonte di non poco lucro nel comune di Pergola è il commercio. La posizione istessa della città è tale da rendere frequentatissimi i suoi mercati, le sue fiere: tantochè anche prima della edificazione di Pergola istessa, avvenuta nel 1234, vi erano essi tenuti; e la lunga consuetudine ha contribuito ad accrescerne grandemente la importanza. Le maggiori fiere sono sei, ma altre, in cui pure è grande la concorrenza, hanno luogo nel secondo e nell'ultimo sabato di ogni mese; ed in ciascuno degli altri sabati vi è un ordinario mercato, che non di rado ha tutto l'aspetto di una fiera, meno che in riguardo al bestiame vaccino, il quale non vi è condotto. Da tali fiere e mercati traggono non piccolo profitto molti osti, trattori, raccoglitori di uova e di pollami, venditori di tessuti, mercerie, ecc.; e ne risente indirettamente beneficio tutta la popolazione, ma l'utile non è certamente tanto rilevante da poter bastare ad altre persone oltre quelle che oggi ne vivono: le quali anzi sono in numero soverchio, e debbono bene spesso procurarsi un guadagno in altro modo, e talora si trovano in grandi strettezze.

CAP. II. — Le condizioni economiche della popolazione in genere del comune di Pergola.

Da quanto ho detto sulle condizioni economiche delle principali classi della popolazione pergolese, si rileva che quelle pure della popolazione istessa, considerata nel suo complesso, sono negli ultimi anni migliorate. E di tale miglioramento si hanno infatti non pochi altri indizi: anzitutto

il movimento dei depositi alla locale Cassa di Risparmio, quantunque essi appartengano in parte a persone di altri Comuni.

Ecco un prospetto relativo al movimento avvenuto negli ultimi otto anni e nella prima metà del 1908:

Anni	Somme depositate nell'anno	Somme ritirate nell'anno	Somme esistenti in deposito alla fine dell'anno (compresi i frutti non ritirati)	Annotazioni
1900	323,541.55	316,450.68	465,905.85	
1901	325,621.30	262,576.15	549,792.01	
1902	378,125.35	349,719.48	600,068.18	
1903	430,761.48	397,954.85	655,432.51	
1904	378,167.63	361,708.29	695,280.51	
1905	363,289.27	302,276.26	782,932.90	
1906	457,074.92	476,617.59	791,091.35	
1907	474,040.86	374,227.01	919,906.05	
1908 1° sem. (1)	300,808.32	265,258.96	955,455.45	

(1) Somme depositate complessivamente nel 1908 L. 533,139.79

Id. ritirate id. id. " 507,614.59

Id. esistenti in deposito al 31 dicembre 1908. " 974,701.91

L'affluenza dei depositi fu ed è tale che l'Amministrazione della Cassa ha dovuto ridurre il saggio dell'interesse dapprima dal 5 al 4.50 per cento, e poi dal 4.50 al 4 per cento, ed infine dal 4 al 3.50 per cento; e per i depositi in conto corrente, come anche per quelli ordinari superiori a L. 5000, ha dovuto limitare l'interesse al 3 per cento. E nonostante ciò, ha dovuto rifiutare continuamente non poche somme, specialmente negli ultimi mesi (1).

(1) Le somme esistenti in deposito al 31 dicembre 1908 non superarono di molto quelle del 1° giugno dello stesso anno specialmente in causa della crisi americana.

Altro indice dell'avvenuto miglioramento è la entità dei depositi fatti nella Cassa di risparmio postale. Negli ultimi dieci esercizi finanziari vi furono eseguiti depositi per le seguenti somme:

1898-1899	L. 42,136.91	1903-1904	L. 81,982.93
1899-1900	" 77,928.75	1904-1905	" 112,515.10
1900-1901	" 70,459.26	1905-1906	" 84,002.10
1901-1902	" 61,110.22	1906-1907	" 95,695.87
1902-1903	" 56,155.82	1907-1908	" 161,082.38

Per avere però cifre che possano dare una indicazione sicura sul benessere della popolazione devono togliere dalle suddette somme quelle che la Cassa di risparmio cittadina depositò alla Posta allora che le aveva in sovrabbondanza in confronto alle richieste di prestiti, poichè furono già calcolate.

I residui sono i seguenti:

1898-1899	L. 36,136.91	1903-1904	L. 55,982.93
1899-1900	" 65,928.75	1904-1905	" 46,515.95
1900-1901	" 54,459.26	1905-1906	" 78,002.10
1901-1902	" 46,110.22	1906-1907	" 95,695.87
1902-1903	" 49,155.82	1907-1908	" 161,082.38

Un buon indizio della condizione economica di una popolazione è anche il movimento dei prestiti del Monte di Pietà o di altri simili istituti. Ora, il Monte di Pietà di Pergola fece negli ultimi anni i seguenti prestiti:

1900	N. 975	1905	N. 873
1901	" 868	1906	" 797
1902	" 859	1907	" 560
1903	" 1077	1908	
1904	" 836	1° semestre (1)	" 186

Anche più interessante è conoscere il numero dei pegni venduti per mancata restituzione dei prestiti:

1900	N. 85	1905	N. 38
1901	" 72	1906	" 19
1902	" 41	1907	" 34
1903	" 46	1908	
1904	" 25	1° semestre (2)	" 15

(1) Nel 1908 furono fatti complessivamente 597 prestiti.

(2) Le vendite vengono tutte fatte nel settembre. Quindi la cifra del 1908 è completa.

E anche opportuno ricordare che le vendite riguardano per la massima parte oggetti appartenenti a poveri di città, e pochissimi a campagnoli, che in genere non ricorrono al Monte.

La diminuzione degli acquisti dei generi di alimentazione da parte dei mezzadri, con promessa di restituzione dei generi stessi al tempo del raccolto, a condizioni onerosissime e spesso neppure avvertite da chi le subisce, e similmente la grande diminuzione della usura sui prestiti in danaro, indicano pure il miglioramento avvenuto nello stato economico generale; del quale sono prova eloquente il non essere avvenuta, dal 1900 in poi, nessuna espropriazione per mancato pagamento d'imposte e la grande e sempre crescente diminuzione degli atti di pignoramento, per il non avvenuto pagamento suddetto, e specialmente delle vendite all'asta pubblica, per la stessa ragione.

Anche i ruoli per la imposizione della Ricchezza Mobile possono dare un'idea della condizione economica del Comune. Se ne rileva il seguente movimento nei redditi imponibili:

Anni	Redditi di Categoria A'' (provenienti da prestiti privati)					Redditi di Categoria B (industriali e commerciali)					Totale redditi imponibili esclusi quelli della Categoria A'				
	Iscritti al nome di				Totale imponibile	Iscritti al nome di				Totale imponibile	Iscritti al nome di				Totale imponibile
	individui privati		enti collettivi			individui privati		enti collettivi			individui privati		enti collettivi		
	Articoli	Imponibile	Articoli	Imponibile		Articoli	Imponibile	Articoli	Imponibile		Articoli	Imponibile	Articoli	Imponibile	
1902	290	25,257.96	56	25,871.44	51,129.40	101	21,823.76	1	4,155.15	25,978.91	461	59,799.32	63	46,113.91	105,913.23
1903	295	24,469.16	58	26,556.89	51,026.05	113	22,614.48	3	5,003.87	27,618.35	473	59,778.50	67	47,739.77	107,518.27
1904	275	24,247.16	58	27,216.33	51,463.49	116	25,140.12	3	6,037.63	31,177.75	455	61,759.65	66	48,646.30	110,405.95
1905	285	28,096.07	58	29,710.37	54,806.44	105	24,508.30	3	8,457.65	32,965.95	397	63,935.62	62	50,849.25	114,514.87
1906	290	25,850.12	54	27,346.50	53,196.62	105	26,275.92	2	6,297.50	32,573.42	396	63,108.08	60	53,476.67	116,584.75
1907	296	24,432.56	61	29,301.50	53,734.06	102	24,940.73	2	3,254.06	28,194.79	396	59,400.88	64	51,384.44	110,785.32
1908	250	21,006.45	56	31,125.63	52,132.08	109	28,200.12	3	6,643.14	34,903.26	373	60,273.31	61	59,222.26	119,495.57

Si ha dunque un aumento nei redditi categoria B, e ciò è particolarmente interessante, e lo si ha pure nel totale imponibile; ed invece, si ha una diminuzione nei redditi di cat. A'', iscritti al nome di individui privati, in corrispondenza ad un aumento nei redditi della stessa categoria iscritti al nome di enti collettivi: ciò che è similmente confortante.

Sarebbe ora il caso di prendere in esame l'importo degli ultimi anni delle tasse sugli affari; ma non è possibile farlo, perchè l'Ufficio del Registro di Pergola comprende nella sua zona altri undici Comuni, e non si hanno dati distinti per ogni Comune.

I consumi pure possono servire a determinare la condizione economica di un paese. Ora, non posso indicare con qualche precisione la quantità di frumento e di granturco rispettivamente consumati negli ultimi anni, ma posso senza dubbio affermare che alla graduale diminuzione del consumo del granturco ed all'aumento di consumo del grano che si verificarono e si verificano, come dissi, in campagna, corrispondono una simile diminuzione ed un simile aumento nei consumi della generalità della popolazione, e che anzi oggi il consumo del granturco è quasi limitato, nella misura che indicai, alla campagna.

Un buon indice dei consumi è anche l'importo del dazio che su di essi grava; ma non è possibile, quanto al comune di Pergola, tenerne conto, perchè alcuni anni or sono la relativa gestione era tenuta direttamente dalla Amministrazione comunale, la quale in causa delle deficienze del servizio di vigilanza, incassava soltanto quello che la popolazione voleva farle incassare, e da troppo breve tempo è stata appaltata perchè da ciò che oggi rende si possa desumere quanto si vorrebbe. Ad ogni modo, posso dire che col primo appalto, fatto sulla fine del 1902, fu raggiunto un canone annuo di L. 22,400, e che con un secondo appalto, concesso sulla fine del 1905, si salì a L. 27,160.

Credo ora opportuno indicare la quantità e l'importo del sale, nonchè l'importo dei tabacchi venduti nel territorio del Comune negli ultimi sei esercizi finanziari, quantunque il maggiore consumo dei tabacchi dipenda naturalmente dall'accresciuto vizio del fumo, più che non dall'aumentato benessere della popolazione.

Zone in cui trovansi le rivendite	Esercizi finanziari	S A L E		Tabacchi Importo	Annotazioni
		Quantità, in Quintali	Importo		
Pergola. . .	1902—1903	605.80	24,807.00	36,037.50	Nell'estate del 1906 si ebbero in Pergola 3 regg. di fanteria ed altri reparti di truppa.
	1903—1904	611.55	25,040.00	37,069.50	
	1904—1905	632.90	25,932.00	39,106.50	
	1905—1906	602.95	24,763.00	41,508.50	
	1906—1907	627.75	25,896.00	46,494.00	
	1907—1908	587.25	23,395.25	40,343.88	
Monte Rolo .	1907—1908	1.45	60.72	807.07	Fino al 1907-1908 gli abitanti di M. Rolo si servirono delle rivendite di Pergola.
	1902—1903	26.00	1,001.00	662.25	
	1903—1904	28.50	1,097.25	811.77	
Monte Secco .	1904—1905	28.00	1,078.00	836.35	
	1905—1906	25.50	981.75	895.02	
	1906—1907	29.00	1,116.50	1,181.50	
	1907—1908	28.10	1,085.80	1,183.15	
	1902—1903	11.85	458.20	1,018.34	
Monte Vecchio	1903—1904	14.00	539.00	1,092.10	
	1904—1905	16.30	627.55	1,169.99	
	1905—1906	16.90	650.65	1,161.84	
	1906—1907	15.75	611.25	1,312.20	
	1907—1908	15.75	606.37	1,394.00	

Zone in cui trovansi le rivendite	Esercizi finanziari	S A L E		Tabacchi	Annotazioni
		Quantità, in Quintali	Importo	Importo	
Cartoceto . . .	1902—1903	24.37	1,042.50	818.30	
	1903—1904	26.92	1,042.74	818.32	
	1904—1905	28.63	1,121.13	876.57	
	1905—1906	29.51	1,141.27	962.80	
	1906—1907	21.97	852.56	942.80	
	1907—1908	29.25	1,141.26	1,121.95	
Fenigli . . .	1902—1903	14.00	590.00	443.00	
	1903—1904	16.00	640.00	514.00	
	1904—1905	20.50	820.00	609.00	
	1905—1906	20.00	800.00	762.00	
	1906—1907	24.50	980.00	913.00	
	1907—1908	25.50	981.75	1,033.60	

Notevole è il fatto che gli aumenti avvennero specialmente negli spacci situati fuori della zona di Pergola, ed in modo singolare in quello di Fenigli, del quale si serve soltanto gente di campagna. Ed è da tenersi presente che la diminuzione del consumo del sale verificatasi in alcune zone nel 1907-908 dovette derivare dal minor numero dei suini mattati nel 1° semestre del secondo anno, a seguito della crisi nel medesimo avvenuta nella industria del bestiame (1).

Interessante è pure conoscere il movimento delle corrispondenze raccomandate ed assicurate a pagamento, nonchè dei vaglia spediti negli

(1) V. a pag. 67.

ultimi anni dall'ufficio di Pergola e da quello di Bellisio, che trovasi nello stesso comune:

Esercizi finanziari	Numero delle raccomandate a pagamento			ASSICURATE A PAGAMENTO					
				Numero			Importo (lire)		
	Pergola	Bellisio	Totale	Pergola	Bellisio	Totale	Pergola	Bellisio	Totale
1901—1902 . .	1888	160	2048	590	36	616	166,763.00	1,879.00	168,642
1902—1903 . .	1892	218	2110	683	—	683	258,840.00	. .	258,840
1903—1904 . .	2102	234	2336	620	39	659	221,637.00	5,985.00	227,622
1904—1905 . .	2278	196	2474	635	34	669	203,163.00	3,160.00	206,323
1905—1906 . .	2640	262	2902	583	35	618	198,572.00	2,805.00	201,377
1906—1907 . .	2894	241	3135	682	26	708	304,944.00	2,555.00	307,499
1907—1908 . .	2714	261	2975	572	49	621	290,572.00	3,061.00	293,633

Esercizi finanziari	VAGLIA PER L'INTERNO						VAGLIA INTERNAZIONALI					
	Pergola		Bellisio		Totale		Pergola		Bellisio		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
1902—1903	6039	298,129.59	?	?	?	?	23	923.06	?	?	?	?
1903—1904	6202	322,963.81	?	?	?	?	27	1,304.75	?	?	?	?
1904—1905	6021	293,097.16	?	?	?	?	31	1,140.26	?	?	?	?
1905—1906	6084	272,940.43	477	9,042.80	6561	281,983.23	40	1,954.77	12	353.95	52	2,308.32
1906—1907	6317	293,744.10	368	5,625.87	6685	272,369.97	53	2,481.52	11	528.49	64	3,010.01
1907—1908	6034	229,544.00	351	5,854.75	6385	235,398.35	85	5,324.65	3	169.75	88	5,494.40

Il numero delle raccomandate fu dunque in costante aumento, non considerando però l'esercizio 1906-1907, nei primi due mesi del quale ebbero luogo nel territorio di Pergola le esercitazioni di tre reggimenti di fanteria e di altri reparti di truppa. Le assicurate aumentarono moltissimo dal 1901-902 al 1902-903, e furono però in seguito in grande diminuzione, e ciò fino al 1906-1907, nel quale esercizio crebbero straordinariamente, mantenendosi poi il loro importo quasi alla stessa altezza anche nell'esercizio venturo, quantunque non si verificasse nel medesimo quel fatto straordinario che aveva già contribuito ad aumentarlo. I vaglia furono in aumento sino al 1903-1904, ma poi andarono gradatamente diminuendo. Però devesi rammentare che col 20 dicembre 1904 la Cassa di Risparmio di Pergola ottenne la bancabilità, e conseguenza di questo fatto fu che andò poi gradatamente scemando il numero dei vaglia; e andò per il momento diminuendo anche il numero delle assicurate, poichè la Cassa, incaricata della spedizione dei valori, si serviva a tale scopo del vistoso deposito fatto per ottenere la bancabilità. Aumentato il servizio della Cassa quale corrispondente della Banca d'Italia, e coperto in buona parte il deposito da essa fatto, tornò ad essere l'importo delle assicurate in corrispondenza con i valori spediti, come prima dell'esercizio 1904-1905; ma continuò naturalmente la graduale diminuzione dell'importo dei vaglia. Quindi le cifre relative all'esercizio 1906-907 sono corrispondenti alla realtà delle spedizioni, come quelle precedenti l'esercizio 1904-905, e stanno ad indicare, nel loro insieme, un forte aumento delle spedizioni suddette, il quale aumento se pure non avvenne del tutto gradualmente, non ebbe però neanche grandi oscillazioni e non dovette cessare, come parrebbe, nell'esercizio 1907-1908, per dare luogo, invece, ad una diminuzione; poichè dalle somme spedite nel 1906-1907 devonsi sottrarre quelle inviate alle loro famiglie dagli ufficiali che si trovavano in Pergola nell'estate 1906, per le manovre di campagna.

Anche nei proventi postali e telegrafici si ebbe nell'ultimo sessennio un rilevante aumento, e infatti in tale tempo essi furono i seguenti:

Esercizi finanziari	PROVENTI POSTALI			Proventi telegrafici
	Pergola	Bellisio	Totale	Totale
• 1901—1902 . .	11,246.50	397.50	11,644.00	1,369.25
1902—1903 . .	13,917.00	467.00	14,384.00	1,305.00
1903—1904 . .	14,304.00	630.00	14,934.00	1,391.30
1904—1905 . .	14,673.00	568.00	15,241.00	1,362.70
1905—1906 . .	14,871.00	769.00	15,640.00	1,565.10
1906—1907 (1) :	17,405.00	522.00	17,927.00	1,787.40
1907—1908 . .	16,316.00	?	?	1,729.60

(1) Ricordo anche qui che nei primi due mesi nell'esercizio 1906-1907 ebbero luogo nel territorio di Pergola le esercitazioni estive di tre reggimenti di fanteria e relativa artiglieria e cavalleria.

Un'ultima indicazione della condizione economica della popolazione pergolese si può trarre anche dal numero delle cause iniziate dinanzi ai conciliatori, e da quello delle sentenze dai medesimi pronunziate, poichè è indubbio che specialmente la cattiva condizione economica influisce nella inesecuzione delle obbligazioni assunte e sulla disposizione d'animo al litigio. Orbene, nel triennio 1884-1886 e dal 1894 in poi le cause iniziate dinanzi ai due conciliatori di Pergola e le sentenze dai medesimi pronunziate furono le seguenti (2):

(2) Al mandamento di Pergola appartengono i comuni di S. Lorenzo in Campo e Serra S. Abbondio. Per questa ragione il numero delle sentenze del pretore ha un valore ben inferiore a quello delle sentenze dei conciliatori, ed anche perchè il disagio economico ha minore influenza sulle cause di una certa importanza. Ad ogni modo, ecco anche il numero delle sentenze civili pronunziate dal pretore:

1883 . . . 110	1894 . . . 64	1898 . . . 57	1902 . . . 47	1906 . . . 53
1884 . . . 77	1895 . . . 61	1899 . . . 43	1903 . . . 56	1907 . . . 47
1885 . . . 81	1896 . . . 69	1900 . . . 45	1904 . . . 74	1908 (1° sem.) 22
1886 . . . 97	1897 . . . 64	1901 . . . 57	1905 . . . 48	(Nell'intero 1908 furono 38).

Anni	Cause iniziate	Sentenze	Anni	Cause iniziate	Sentenze
1884	601	194	1900.	361	177
1885	601	307	1901	432	181
1886	706	298	1902.	302	141
1894	628	261	1903.	278	127
1895	611	267	1904.	329	107
1896	619	289	1905.	176	87
1897	580	288	1906.	281	105
1898	427	223	1907.	139	59
1899	407	214	1908, 1° semestre (1)	79	26

(1) 1908, 1° e 2° sem.: Cause iniziate 131, Sentenze 38.

Tutto quanto ho esposto prova che la situazione economica della popolazione è andata negli ultimi tempi sempre migliorando; ma ciò non toglie che le condizioni di qualche classe sociale siano sempre, come dissi, tutt'altro che liete. E siccome tali condizioni, come dimostrai, variano non poco da zona a zona, sarà opportuno che le cause della emigrazione siano studiate separatamente per ognuna delle medesime: ciò che farò limitatamente a tutto il 1907.

CAP. III. — Se la emigrazione abbia avuta una causa demografica.

La popolazione legale del comune di Pergola, che secondo il censimento del 1871 era di 8,953 abitanti, saliti a 9,120 nel 1881 ed a 9,439 il 10 febbraio 1901, giungeva poi nelle varie zone del comune istesso alle seguenti cifre:

Z O N E	Popolazione legale al 10-2 1901	POPOLAZIONE CALCOLATA					
		al 31-12 1901	al 31-12 1902	al 31-12 1903	al 31-12 1904	al 31-12 1905	al 31-12 1906 (1)
Pergola e territorio	5920	5978	5938	5956	5930	5845	5752
Monte Rolo	573	575	582	574	568	561	571
Monte Secco	534	537	549	544	545	540	557
Fenigli-Montajate	1299	1306	1331	1373	1397	1455	1462
Monte Vecchio	803	796	821	813	826	835	823
Cartoceto di Pergola	310	321	313	318	322	317	301
Comune	9439	9513	9534	9578	9588	9553	9466

(1) Popolazione calcolata al 31 dicembre 1907: Pergola e territorio 5704 — M. Rolo 581 — M. Secco 585 — Fenigli Montajate 1480 — M. Vecchio 836 — Cartoceto di Pergola 295 — Comune 9481.

E la densità di ciascuna zona era quindi alla fine di ogni anno la seguente:

Z O N E	Superficie in Km ² :	ABITANTI PER OGNI KM. QUADRATO						
		al 10-2 1901	al 31-12 1901	al 31-12 1902	al 31-12 1903	al 31-12 1904	al 31-12 1905	al 31-12 1906 (2)
Pergola	50.54	117.13	118.98	117.49	117.85	117.33	115.65	113.81
Monte Rolo	6.99	81.97	82.26	83.36	82.12	81.26	80.26	81.69
Monte Secco	7.06	75.64	76.06	77.76	77.05	77.20	76.49	78.90
Fenigli-Montajate	23.85	54.47	54.76	55.81	57.57	58.56	60.59	61.30
Monte Vecchio	14.13	56.83	56.33	58.10	57.54	58.46	59.09	58.24
Cartoceto di Pergola	5.91	52.45	54.31	52.96	53.81	54.48	53.64	50.93

(2) Popolazione calcolata al 31 dicembre 1907: Pergola 112.86 — M. Rolo 83.12 — M. Secco 82.86 — Fenigli-Montajate 62.05 — M. Vecchio 59.16 — Cartoceto di Pergola 49.92.

Gli emigrati per l'estero, appartenenti al comune di Pergola, vanno così divisi per il sessennio 1902-1907:

ZONE	1902	1903	1904	1905	1906	1907 (1)
Pergola.	77	109	41	125	161	123
Monte Rolo	13	27	11	15	29	12
Monte Secco	5	4	5	9	9	22
Fenigli-Montajate	4	12	6	6	23	21
Monte Vecchio	25	18	12	29	38	30
Cartoceto di Pergola	4	21	8	20	16	12

(1) 1908: Pergola 65 — M. Rolo 13 — M. Secco 13 — Fenigli-Montajate 3 — M. Vecchio 20 — Cartoceto di Pergola 8 — Comune 122.

Ed a tali cifre corrispondono le seguenti, proporzionali a 1000 abitanti calcolati alla fine dell'anno precedente a quello considerato:

ZONE	1902	1903	1904	1905	1906	1907 (2)	Medie
Pergola	12.88	18.36	6.88	21.08	27.54	21.38	17.97
Monte Rolo	22.61	46.39	19.16	26.41	51.69	21.02	31.19
Monte Secco	9.30	7.29	9.19	15.51	16.67	39.50	16.50
Fenigli-Montajate	3.06	9.02	4.37	4.29	15.81	14.96	8.65
Monte Vecchio	31.46	21.92	14.76	35.11	45.51	86.45	30.96
Cartoceto di Pergola	12.46	67.09	25.16	62.11	50.47	39.57	42.81

(2) 1908: Pergola 11.40 — M. Rolo 21.38 — M. Secco 22.22 — Fenigli-Montajate 2.03 — M. Vecchio 23.92 — Cartoceto 27.12.

Osservo che, pur facendo astrazione dalle zone di Pergola, non vi è corrispondenza fra le cifre indicanti la densità della popolazione e quelle relative alla importanza numerica della emigrazione per l'estero. Ed infatti, Cartoceto, ad esempio, che ha il minimo di densità, dal 1903 in poi tenne sempre il primo posto nella emigrazione, meno che nel 1906, anche nel quale anno però raggiunse quasi il massimo; e M. Vecchio, che ha una densità di popolazione quasi minima, ebbe una emigrazione invece molto importante. Nè fra le suddette cifre relative alla densità ed alla emigrazione esiste una costante relazione in senso inverso; nel senso cioè che ogni qual volta aumenti la densità diminuisca la emigrazione, e viceversa. Ed invero, la frazione di Fenigli-Montajate, ad esempio, che ha una densità di popolazione poco superiore a quella minima, ebbe costantemente una emigrazione inferiore a quella di tutte le altre frazioni; e M. Rolo, la cui densità di popolazione è molto rilevante, ebbe anche una emigrazione ben elevata (1).

Simili osservazioni si possono fare anche esaminando le cifre relative alla emigrazione degli altri comuni già presi in considerazione, in cui la densità della popolazione nel sessennio 1901-906 fu quale apparisce nel seguente prospetto:

(1) Le cifre relative alla emigrazione del 1908 confermano tuttocì.

COMUNI	Superficie in Km ^q .	ABITANTI PER OGNI KM. QUADRATO						
		al 10-2 1901	al 31-12 1901	al 31-12 1902	al 31-12 1903	al 31-12 1904	al 31-12 1905	al 31-12 1906
Circondario di Pesaro								
Pesaro	59.76	415.40	418.20	421.70	425.50	440.70	428.70	427.80
Saltara.	9.13	215.40	215.30	215.20	216.90	219.60	224.00	230.00
Fano	119.48	206.90	?	?	?	?	?	?
M. Porzio	17.48	154.50	155.60	155.90	157.30	158.00	155.70	157.70
Novilara	10.80	153.20	154.60	156.00	157.50	159.60	161.40	?
M. Maggiore al Metauro	11.18	145.50	?	?	?	?	?	?
Cartoceto	22.08	144.80	144.50	144.20	145.70	144.80	147.50	147.00
S. Lorenzo.	26.82	125.30	127.10	129.20	131.50	133.50	132.20	135.80
Mondavio	28.07	122.10	123.50	124.90	126.20	127.40	129.10	130.10
S. Costanzo	39.52	117.50	116.40	115.40	114.40	115.20	113.00	111.90
Piagge	8.55	113.60	117.70	121.60	124.20	122.00	123.00	123.50
Ginestreto.	16.62	106.90	?	?	?	?	?	?
Serrungarina.	24.14	104.40	104.60	104.70	104.80	105.60	106.40	106.90
Fratterosa.	19.60	98.80	?	?	?	?	?	?
Tomba di Pesaro . .	40.92	87.50	88.70	90.10	91.20	93.40	93.40	?
Pergola.	108.48	87.00	87.70	87.90	88.30	88.40	88.10	87.30
S. Giorgio.	20.29	83.10	?	?	?	?	?	?
Circondario di Urbino								
Tavoleto	11.45	112.00	113.70	116.00	111.10	113.20	113.50	114.10
Fossombrone.	103.31	105.00	?	?	?	?	?	?
Lunano.	13.20	67.90	69.70	71.60	74.00	77.20	80.20	82.20
Cagli	218.20	57.40	57.90	58.40	58.40	58.90	59.40	59.10
Piandimeleto	38.34	56.30	56.40	56.70	57.50	56.80	56.90	58.00
Peglio	19.68	53.00	53.20	53.50	53.80	54.40	55.50	57.10
Mercatello.	67.72	37.20	38.00	38.60	39.00	38.90	39.30	39.40
Scavolino	33.42	36.90	37.10	37.40	37.40	37.70	38.20	39.00
Casteldelci	39.19	33.10	?	?	?	?	?	?
Borgo Pace	54.60	32.90	?	?	?	?	?	?

Il massimo della emigrazione per l'estero fu sempre raggiunto nel sessennio dal comune di Fratterosa (1), la cui densità di popolazione invece è ben al disotto di quella media dei comuni del circondario di Pesaro, e tantopiù di quella del circondario di Urbino. Minima, nel suddetto circondario di Pesaro, fu la emigrazione di Tomba, la cui popolazione, ha una densità simile a quella del comune di Pergola, la quale ebbe una emigrazione doppia. Al secondo posto, per poca importanza della emigrazione nel circondario di Pesaro, si trova Novilara, che ha una densità di popolazione doppia di quella di Pergola. E nel circondario di Urbino si verifica lo stesso fatto; poichè, ad esempio, Mercatello, che ha una densità di popolazione inferiore a 40 abitanti per kmq., ebbe una emigrazione rilevante, mentre Lunano, la cui popolazione ha una densità pressochè doppia di quella di Mercatello, ebbe una emigrazione ben più limitata. Ed a questi esempi altri ed altri se ne potrebbero aggiungere. Nè qui pure avviene che ordinariamente ad una maggiore densità di popolazione corrisponda una minore emigrazione; e quindi le osservazioni che si possono fare in riguardo agli altri comuni da me considerati confermano quanto dissi a proposito di Pergola.

Del resto, il seguente raffronto è di per sè eloquentissimo:

(1) V. a pag. 41-42.

COMUNI	Densità della popolazione secondo il censimento del 1901	Densità media della popolazione nel sessennio 1901-1906	Emigrazione media per l'estero nel sessennio 1902-1907	Emigrazione per l'estero relativa al 1906	Emigrazione per l'estero relativa al 1907
Circondario di Pesaro					
Pesaro	415.40	427.10	13.70	21.70	16.70
Saltara	215.40	220.10	19.20	25.90	23.30
Fano	206.90	?	21.40	29.60	25.30
Monteporzio	154.50	156.80	29.10	29.70	26.90
Novilara	153.20	?	?	23.50	?
Montemaggiore al Metauro .	145.50	?	?	41.90	?
Cartoceto	144.80	145.60	25.00	31.00	37.00
S. Lorenzo in Campo . . .	125.30	131.60	22.50	31.00	23.40
Mondavio	122.10	127.10	22.70	37.00	23.00
S. Costanzo	117.50	114.40	33.50	43.40	55.90
Piagge	113.60	122.00	20.10	34.20	12.80
Ginestreto	106.90	?	?	16.90	16.80
Serrungarina	104.40	105.50	16.50	35.80	30.20
Fratterosa	98.80	?	45.20	50.60	31.50
Torba di Pesaro	87.50	?	10.00	24.30	16.10
Pergola	87.00	87.90	19.30	28.80	23.20
S. Giorgio di Pesaro . . .	83.10	?	?	49.90	?
Circondario di Urbino					
Tavoleto	112.00	113.70	25.20	36.90	28.30
Fossombrone	105.00	?	?	29.60	?
Lunano	67.90	75.50	10.70	9.40	21.20
Cagli	57.40	58.70	20.20	19.70	30.40
Piandimeleto	56.30	57.30	11.30	17.00	18.00
Peglio	53.00	54.50	8.50	8.20	16.00
Mercatello	37.20	38.80	23.80	31.20	39.00
Scavolino	36.90	37.80	13.90	14.10	43.70
Castel delci	33.10	?	?	19.20	?
Borgo Pace	32.90	?	10.20	7.80	25.60

Tutto quello che si può rilevare è questo: che nel circondario di Urbino, il quale ha una densità di popolazione inferiore a quella del circondario di Pesaro, anche l'emigrazione per l'estero fu nel suo complesso meno importante.

Vediamo ora se esista qualche rapporto fra la emigrazione e la densità della popolazione sparsa:

Z O N E del comune di Pergola	Densità della popolazione sparsa, secondo il censimento del 1901	Emigrazione media per l'estero nel sessennio 1902-1907	Emigrazione per l'estero nel 1906	Emigrazione per l'estero nel 1907 (1)
Monte Rolo-Cartoceto. . .	60.54	35.32	51.25	27.52
Monte Secco	52.12	16.50	16.67	39.50
Fenigli-Montajate	50.02	8.65	15.81	14.86
Pergola.	47.94	17.97	27.54	21.88
M. Vecchio	44.80	30.93	45.51	36.45

(1) 1908: M. Rolo-Cartoceto 23.97 — M. Secco 22.22 — Fenigli-Montajate 2.03 — Pergola 11.40 — M. Vecchio 23.92.

COMUNI	Densità della popolazione sparsa presente secondo il censimento del 1901	Emigrazione media per l'estero nel sessennio 1902-1907	Emigrazione per l'estero nel 1906	Emigrazione per l'estero nel 1907
{Circondario di Pesaro				
Pesaro	143.50	13.70	21.70	16.70
Saltara	125.70	19.20	25.90	23.30
Novilara	117.30	?	23.50	?
M. Maggiore al Metauro .	111.40	?	21.20	?
Cartoceto	106.20	25.00	31.00	37.00
Fano	90.50	21.40	29.60	25.30
Mondavio	84.10	22.70	37.00	23.00
Serrungarina	83.30	16.50	35.80	30.20
Piagge	79.90	20.10	34.20	12.30
Ginestreto	77.30		16.90	16.30
Tomba di Pesaro . . .	75.00	10.00	24.30	16.10
S. Lorenzo in Campo . .	74.00	22.50	31.00	23.40
S. Costanzo	72.70	33.50	43.40	55.90
Fratterosa	66.30	45.20	50.60	31.50
M. Porzio	62.60	29.10	29.70	26.90
S. Giorgio di Pesaro . .	58.60	?	49.90	?
Pergola	49.80	19.30	28.80	23.20
Circondario di Urbino				
Tavoleto	58.10	25.20	36.90	28.30
Fossombrone	52.40	?	29.60	
Peglio	39.20	8.50	8.20	16.00
Cagli	33.90	22.20	19.70	30.40
Piandimeleto	31.10	11.30	17.00	18.00
Lunano	26.30	10.70	9.40	21.30
Mercatello	25.50	23.80	31.30	39.00
Casteldelci	21.20	?	19.20	?
Scavolino	20.70	13.90	14.10	43.70
Borgo Pace	18.00	10.20	7.80	25.60

È dunque anche da escludersi che la emigrazione per l'estero sia in rapporto con la maggiore o minore densità della popolazione sparsa (1), la quale popolazione nel territorio della provincia non si differenzia molto da quella totale che vive lavorando la terra.

Alla emigrazione per l'estero se ne aggiunse però un'altra di cui già indicai l'importanza: quella per l'interno. Ora, dividendo tale emigrazione fra le varie zone del territorio di Pergola, e sommando poi le cifre relative con quelle dell'emigrazione per l'estero, si hanno i seguenti risultati:

ZONE DEL COMUNE	1903		1904		1905		1906		1907 (1)	
	Emigrazione per l'interno	Totale	Emigrazione per l'interno	Totale	Emigrazione per l'interno	Totale	Emigrazione per l'interno	Totale	Emigrazione per l'interno	Totale
Pergola	125	234	91	132	88	213	179	340	125	248
Monte Rolo	13	40	8	19	9	24	35	64	15	27
Monte Secco	21	25	19	24	19	28	27	36	17	39
Fenigli-Montajate	46	58	34	60	51	57	78	101	46	67
Monte Vecchio	11	29	11	23	24	53	27	65	27	57
Cartoceto di Pergola	1	22	6	14	..	20	11	27	..	12

(1) Per quanto concerne il 1908, si hanno queste cifre:

Pergola	169	234	Fenigli-Montajate	67	70
Monte Rolo	21	34	Monte Vecchio	36	56
Monte Secco	35	48	Cartoceto di Pergola . . .	6	14

A queste cifre corrispondono le seguenti, proporzionali a 1000 abitanti, calcolati alla fine dell'anno precedente a quello considerato:

(1) Le cifre relative all'emigrazione di Pergola del 1908 confermano questa mancanza di correlazione.

COMUNE	1903		1904		1905		1906		1907 (1)		Media del quinquennio	
	Emigrazione per l'interno	Totale della emigrazione per l'estero e per l'interno	Emigrazione per l'interno	Totale della emigrazione per l'estero e per l'interno	Emigrazione per l'interno	Totale della emigrazione per l'estero e per l'interno	Emigrazione per l'interno	Totale della emigrazione per l'estero e per l'interno	Emigrazione per l'interno	Totale della emigrazione per l'estero e per l'interno	Emigrazione per l'interno	Totale della emigrazione per l'estero e per l'interno
Pergola	21.05	39.41	15.26	22.14	14.84	35.92	30.62	58.16	21.73	43.11	20.67	39.67
Monte Rolo	22.34	68.73	13.94	33.10	15.85	42.26	62.39	114.08	26.27	47.29	28.01	60.92
Monte Secco	38.25	45.54	34.93	44.12	34.86	51.37	50.00	66.67	30.52	70.02	37.66	55.58
Fenigli-Montajate	34.56	43.58	39.33	43.70	36.51	40.80	52.92	68.73	31.46	45.82	39.23	48.87
Monte Vecchio	13.40	35.32	13.53	28.29	29.06	64.17	32.34	77.85	32.81	69.26	24.28	55.12
Cartoceto	3.19	70.28	18.97	44.13	0	62.11	34.70	85.17	0	39.87	11.46	60.17

(1) Per quanto concerne il 1908, si hanno le seguenti cifre:

Pergola	29.63	41.03	Fenigli-Montajate	45.27	47.30
Monte Rolo	36.14	58.52	Monte Vecchio	43.06	60.98
Monte Secco	59.83	82.05	Cartoceto	20.34	47.46

Confrontiamo ora le cifre indicanti le medie di emigrazione e l'importanza del fenomeno nel 1906 e nel 1907, con quelle relative alla densità della popolazione di ogni zona. Abbiamo:

ZONE del Comune	Densità della popolazione totale secondo il censimento del 1901	Densità della popolazione totale nel quinquennio 1902-1906	Medie di emigrazione nel quinquennio 1903-1907		Emigrazione del 1906		Emigrazione del 1907	
			Per l'interno	Per l'interno e per l'estero	Per l'interno	Per l'interno e per l'estero	Per l'interno	Per l'interno e per l'estero
Pergola.	117.13	116.43	20.67	39.67	30.62	58.16	21.73	43.11
Monte Rolo	81.97	82.86	28.01	60.92	62.39	114.08	26.27	47.29
Monte Secco	75.64	77.48	37.66	55.58	50.00	66.67	30.52	70.02
Fenigli-Montajate . .	54.47	58.85	39.23	48.87	52.92	68.73	31.46	45.82
Monte Vecchio	56.83	58.29	24.28	55.12	32.34	77.85	32.81	69.26
Cartoceto	52.45	53.16	11.46	60.47	34.70	85.17	. .	39.87

Anche l'emigrazione per l'interno e quella complessiva delle varie zone del comune di Pergola non hanno dunque rapporto con la densità della popolazione (1).

Ma un raffronto simile al precedente è opportuno anche in riguardo a quegli altri comuni per cui esso è possibile.

(1) Ciò si può dire anche per il 1908.

COMUNI	Abitanti per ogni Kmq. secondo il censimento del 1901	Abitanti per ogni Kmq. Medie del sessennio 1901-1906	Medie di emigrazione 1903-1907		Emigrazione del 1906		Emigrazione del 1907	
			Per l'interno	Totale	Per l'interno	Totale	Per l'interno	Totale
Circondario di Pesaro								
Pesaro	415.40	427.10	4.40	18.10	3.90	25.60	3.40	20.10
Saltara	215.40	220.10	5.20	24.40	2.90	28.80	3.30	26.60
Fano	206.90	?	1.60	23.00	1.90	31.50	1.40	26.70
Monteporzio	154.50	156.80	1.30	30.40	0.70	30.40	1.50	28.40
M. Maggiore al Metauro	145.50	?	?	?	1.20	42.40	?	?
Cartoceto	144.80	145.60	1.80	26.80	1.50	32.50	15.40	52.40
S. Lorenzo in Campo .	125.30	131.60	12.80	35.30	14.10	45.10	12.60	35.90
Mondavio	122.10	127.10	3.60	26.30	1.90	38.90	4.70	27.70
S. Costanzo	117.50	114.40	2.40	35.90	4.00	47.40	0	55.90
Piagge	113.60	122.00	2.10	22.20	2.90	37.10	0.90	13.20
Serrungarina	104.40	105.50	1.10	17.60	0	35.80	0	30.20
Fratterosa	98.80	?	6.80	52.00	9.30	59.90	11.40	42.90
Pergola	87.00	87.90	25.60	44.90	37.40	66.20	24.30	47.50
Circondario di Urbino								
Tavoleto	112.00	113.70	24.30	49.50	35.40	75.40	42.10	70.40
Lunano	67.90	75.50	24.90	35.60	39.60	49.10	20.30	41.50
Cagli	57.40	58.70	47.30	67.50	52.00	71.70	46.60	77.00
Piandimeleto	56.30	57.30	30.40	41.70	32.60	49.60	34.20	52.20
Peglio	53.00	54.50	11.00	19.50	8.00	16.20	15.10	31.10
Scavolino	36.90	37.80	56.90	70.80	65.80	79.90	41.40	85.10
Mercatello	37.20	38.80	25.60	49.40	33.50	64.70	4.50	43.50
Casteldelci	33.10	?	?	?	92.30	111.50	?	?

Come ben si vede, non vi è corrispondenza assoluta in verun senso neppure fra la densità della popolazione e la emigrazione per l'interno e quella complessiva. Però si può rilevare in codeste emigrazioni una qualche tendenza ad aumentare col diminuire della densità della popolazione.

Eseguiamo ora il confronto con la densità della popolazione sparsa:

Z O N E del comune di Pergola	Densità della popolazione sparsa, secondo il cen- simento del 1901	Emigrazione media del quinquennio 1903-1907		Emigrazione del 1906		Emigrazione del 1907 (1)	
		Per l'interno	Totale	Per l'interno	Totale	Per l'interno	Totale
Monte Rolo-Cartoceto	60.54	22.14	60.76	52.39	103.64	17.20	44.72
Monte Secco	52.12	37.66	55.58	50.00	66.67	30.52	70.02
Fenigli-Montajate	50.02	39.23	48.87	52.92	68.73	31.46	45.82
Pergola	47.94	20.67	39.67	30.62	58.16	21.73	43.11
Monte Vecchio	44.80	24.98	55.12	32.34	77.85	32.81	69.26

(1) Per quanto concerne il 1908, si hanno le seguenti cifre:

Monte Rolo-Cartoceto	30.82	54.79	Pergola	29.63	41.03
Monte Secco	59.83	82.05	Monte Vecchio	43.06	66.98
Fenigli-Montajate	45.27	47.30			

COMUNI	Densità della popolazione sparsa secondo il censimento 1901	Medie di emigrazione 1903-1907		Emigrazione del 1906		Emigrazione del 1907	
		Per l'interno	Totale	Per l'interno	Totale	Per l'interno	Totale
Circondario di Pesaro							
Pesaro	143.50	4.40	18.10	3.90	25.60	3.40	20.10
Saltara	125.70	5.20	24.40	2.90	28.80	3.30	26.60
M. Maggiore al Metauro . .	111.40	?	?	1.20	42.40	?	?
Cartoceto	106.30	1.80	26.80	1.50	32.50	15.40	52.40
Fano	90.50	1.60	23.00	1.90	31.50	1.40	26.70
Mondavio	84.10	3.60	26.30	1.90	38.90	4.70	27.70
Serrungarina	83.30	1.10	17.60	0	35.80	0	30.20
Piagge	79.90	2.10	22.20	2.90	37.10	0.90	13.20
S. Lorenzo in Campo . . .	74.00	12.80	35.30	14.10	45.10	12.60	35.90
S. Costanzo	72.70	2.40	35.90	4.00	47.40	0	55.90
Fratterosa	66.90	6.80	52.00	9.30	59.90	11.40	42.90
M. Porzio	62.60	1.30	30.40	0.70	30.40	1.50	28.40
Pergola	49.80	25.60	44.90	37.40	66.20	24.30	47.50
Circondario di Urbino							
Tavoleto	58.10	24.30	49.50	35.40	75.40	42.10	70.40
Cagli	33.90	47.30	67.50	52.00	71.70	46.60	77.00
Peglio	39.20	11.00	19.50	8.00	16.20	15.10	31.10
Piandimeleto	31.10	30.40	41.70	32.60	49.60	34.20	52.20
Lunano	26.30	24.90	35.60	39.70	49.10	20.30	41.50
Mercatello	25.50	25.60	49.40	33.50	64.70	4.50	43.50
Castel delci	21.20	?	?	92.30	101.50	?	?
Scavolino	20.70	56.90	70.80	65.80	79.90	41.40	85.10

Anche fra la densità della popolazione sparsa e la emigrazione per l'interno e quella complessiva non vi è dunque uno stabile rapporto (1).

(1) Ciò è confermato anche dalle cifre relative alla emigrazione di Pergola del 1908.

Poniamo a raffronto con la densità della popolazione totale esistente in ogni zona del comune di Pergola le cifre relative alla emigrazione transoceanica delle zone istesse.

Ecco il numero degli emigrati di ogni zona:

Z O N E	1902	1903	1904	1905	1906	1907 (1)
Pergola	13	27	5	48	50	20
Monte Rolo	2	1	..	..	3	4
Monte Secco	1	2	1	5	4	8
Fenigli-Montajate	1	..	2	2	8	7
Monte Vecchio	..	..	3	4	7	16
Cartoceto	..	..	3	11	7	5

(1) Per quanto concerne il 1908, si hanno queste cifre:

Pergola	13
Monte Rolo	3
Monte Secco	2
Fenigli-Montajate	1
Monte Vecchio	1
Cartoceto	2

Ed ora eseguiamo il raffronto:

Z O N E del comune di Pergola	Abitanti per ogni Kmq. secondo il censimento del 1901	Abitanti per ogni Kmq. Media del sessennio 1901-1906	Emigrazione transoceanica. Cifre proporzionali a 1000 abitanti, calcolati alla fine dell'anno precedente a quello considerato.						
			1902	1903	1904	1905	1906	1907 (1)	Medie
Pergola	117.13	116.74	2.17	4.55	0.84	8.09	8.55	3.48	4.60
Monte Rolo	81.97	81.81	3.48	1.71	0	0	5.35	7.01	2.91
Monte Secco	75.64	77.24	1.86	3.64	1.84	9.17	7.41	14.36	6.42
Fenigli-Montajate	54.47	58.17	0.77	0	1.46	1.43	5.50	4.76	2.40
Montevecchio	56.83	57.96	0	0	3.69	4.84	8.38	19.44	6.11
Cartoceto	2.455	53.36	0	0	9.43	34.16	22.08	16.61	13.74

(1) Per il 1908 si hanno le cifre seguenti:

Pergola	2.98
Monte Rolo	5.16
Monte Secco	3.42
Fenigli-Montajate	0.68
Monte Vecchio	1.20
Cartoceto	6.78

È chiaro che fra la emigrazione transoceanica e la densità della popolazione di ciascuna zona esiste un rapporto tutt'altro che costante (1).
Ma eseguiamo un simile confronto anche per gli altri comuni:

(1) Anche in questo si ha una conferma dalle cifre del 1908.

COMUNI	Abitanti per Km ^{q.} secondo il censimento del 1901	Abitanti per Km ^{q.} Medie del sessennio 1901-1906	Medie di emigrazione del sessennio 1902-1907	Emigrazione del 1906	Emigrazione del 1907
Circondario di Pesaro					
Pesaro	415.40	427.10	5.40	10.70	7.20
Saltara	215.40	220.10	14.50	23.00	19.00
Fano	206.90	?	16.00	21.90	20.10
M. Porzio	154.50	156.80	22.70	28.90	21.40
Novilara	153.20	?	?	16.10	?
M. Maggiore al Metauro . .	145.50	?	?	40.00	?
Cartoceto	144.80	145.60	21.30	25.80	32.00
S. Lorenzo in Campo . . .	125.80	131.60	8.20	15.20	10.20
Mondavio	122.10	127.10	18.70	24.70	12.60
S. Costanzo	117.50	114.40	18.70	25.80	30.10
Piagge	113.60	122.00	19.00	34.00	12.80
Serrungarina	104.40	105.50	14.90	35.80	27.10
Fratterosa	98.80	?	13.60	21.20	15.50
Pergola	87.00	87.90	4.40	8.30	6.30
S. Giorgio di Pesaro . . .	83.10	?	?	35.60	?
Circondario di Urbino					
Tavoletto	112.00	113.70	3.50	7.70	9.20
Fossombrone	105.00	?	?	11.10	?
Lunano	67.90	75.50	0.20	0.90	0
Cagli	57.40	58.70	4.00	6.30	6.90
Piandimeleto	56.30	57.80	0.20	0	0.90
Peglio	53.00	54.50	1.20	0.90	2.70
Mercatello	37.20	38.80	9.50	16.50	13.50
Scavolino	36.90	37.80	0.10	0	0.70
Casteldecio	33.00	?	?	0	?
Borgo Pace	32.90	?	1.00	1.70	0.60

Anche fra la emigrazione transoceanica dei comuni suddetti e la densità della loro popolazione totale esiste dunque un rapporto tutt'altro che costante.

Gli stessi risultati si ottengono eseguendo il confronto con la densità della popolazione sparsa (1); ed infatti:

Z O N E del comune di Pergola	Densità della popolazione sparsa secondo il censimento del 1901	Medie di emigrazione 1902-1907	Emigrazione del 1906	Emigrazione del 1907
Monte Rolo-Cartoceto. .	60.54	6.76	11.89	10.82
Monte Secco	52.12	6.42	7.41	14.36
Fenigli-Montajate . . .	50.02	2.40	5.50	4.79
Pergola.	47.94	4.60	8.55	3.48
Monte Vecchio	44.80	6.11	8.38	19.44

(1) Dicasi la stessa cosa per la emigrazione del 1908, che corrispose alle seguenti cifre, proporzionali a 1000 abitanti:

M. Rolo	5.71
M. Secco	3.42
Fenigli-Montajate	0.68
Pergola	2.28
M. Vecchio	1.20

COMUNI	Densità della popolazione sparsa secondo il censimento del 1901	Medie di emigrazione nel sessennio 1902-1907	Emigrazione del 1906	Emigrazione del 1907
Circondario di Pesaro.				
Pesaro	143.50	5.40	10.70	7.20
Saltara	125.70	14.50	23.00	19.00
Novilara	117.20	?	16.10	?
M. Maggiore al Metauro.	111.40	?	40.00	?
Cartoceto	106.20	21.30	25.80	32.00
Fano.	90.50	16.00	21.90	20.10
Mondavio	84.10	14.10	24.70	12.60
Serrungarina.	83.30	14.90	35.80	27.10
Piagge	79.80	19.00	34.00	12.30
S. Lorenzo in Campo. .	74.00	8.20	15.20	10.20
S. Costanzo	72.70	18.70	25.80	30.10
Fratterosa.	66.30	13.60	21.20	15.50
M. Porzio	62.60	22.70	28.90	21.40
S. Giorgio di Pesaro . .	58.60	?	35.60	?
Pergola.	49.80	4.40	8.30	6.30
Circondario di Urbino.				
Tavoleto	58.10	3.50	7.70	9.20
Fossombrone	52.40	?	11.10	?
Peglio	39.20	1.20	0.90	2.70
Cagli.	33.90	4.00	6.30	6.90
Piandimeleto.	31.10	0.20	0	0.90
Lunano.	26.30	0.20	0.90	0
Mercatello.	25.50	9.50	16.50	13.50
Casteldelci.	21.20	?	0	?
Scavolino.	20.70	0.10	0	0.70
Borgo Pace	18.00	1.00	1.70	0.60

Vediamo ora se sulla emigrazione di Pergola possa avere influito la eccedenza dei nati vivi sui morti:

Anni	Fenigli-Montajate		Cartoceto		M. Vecchio		M. Rolo		Pergola		M. Secco		Annotazioni
	Nati denunciati vivi	Morti	Nati denunciati vivi	Morti	Nati denunciati vivi	Morti	Nati denunciati vivi	Morti	Nati denunciati vivi	Morti	Nati denunciati vivi	Morti	
1888	31	22	?	?	25	19	?	?	279	155	28	21	Negli anni dal 1888 al 1895 il numero dei nati vivi e dei morti delle frazioni di M. Rolo e Cartoceto fu in complesso il seguente: 1888 Nati vivi 28 Morti 25 1889 " 32 " 24 1890 " 36 " 22 1891 " 26 " 24 1892 " 29 " 28 1893 " 24 " 21 1894 " 37 " 23 1895 " 30 " 25 Totali dal 1888 al 1891, inclusi, per le frazioni di M. Rolo e Cartoceto: Nati vivi 237, morti 192. Totali dal 1896 al 1907, inclusi, per la frazione di M. Rolo: Nati vivi 240, morti 153. Totali dal 1896 al 1907 per la frazione di Cartoceto: Nati vivi 118, morti 69.
1889	29	17	?	?	40	20	?	?	191	104	18	12	
1890	46	13	?	?	31	21	?	?	164	136	25	24	
1891	33	12	?	?	33	25	?	?	178	132	25	16	
1892	34	24	?	?	36	34	?	?	196	122	29	14	
1893	39	25	?	?	28	15	?	?	179	150	16	14	
1894	34	22	?	?	27	38	?	?	189	125	26	15	
1895	32	17	?	?	23	10	?	?	197	127	19	19	
1896	40	24	12	4	38	18	26	11	193	161	24	18	
1897	55	21	7	4	30	22	20	6	200	123	22	13	
1898	45	26	8	7	26	22	18	11	163	123	18	11	Totali dal 1896 al 1907 per la frazione di Cartoceto: Nati vivi 118, morti 69.
1899	40	30	11	4	28	15	22	16	174	133	17	11	
1900	45	29	9	5	24	22	20	20	168	131	13	20	
1901	46	25	5	5	26	17	16	9	155	118	20	12	
1902	46	21	8	9	33	23	30	17	168	130	18	10	
1903	39	25	15	4	29	17	17	13	158	107	21	16	
1904	50	20	13	3	33	13	18	14	179	129	21	18	
1905	47	28	9	12	32	17	17	17	161	140	25	20	
1906	55	26	12	6	18	12	18	8	159	104	22	9	
1907 (1)	41	15	9	6	24	12	18	11	187	108	25	11	
	827	442	?	?	584	392	?	?	3638	2548	432	304	

(1) 1908: Fenigli-Montajate, nati denunciati vivi 57, morti 33 — Cartoceto, nati vivi 12, morti 6 — Monte Vecchio nati vivi 34, morti 20 — M. Rolo, nati vivi 19, morti 20 — Pergola, nati vivi 171, morti 114 — M. Secco, nati vivi 17, morti 12.

A tali cifre corrispondono le seguenti, indicanti la eccedenza proporzionale dei nati vivi su 1000 morti:

Anni	Fenigli Montajate	Cartoceto	M. Vecchio	M. Rolo	Pergola	M. Secco	Annotazioni
1888	409.10	?	315.80	?	800.00	333.30	Negli anni dal 1888 al 1895 la eccedenza dei nati denunciati vivi nelle frazioni di M. Rolo e Cartoceto corrispose complessivamente alle seguenti cifre:
1889	705.90	?	1000.00	?	836.50	500.00	
1890	253.90	?	476.20	?	205.90	41.70	
1891	1750.00	?	320.00	?	348.50	562.50	
1892	416.70	?	58.80	?	606.60	1071.40	
1893	560.00	?	866.70	?	196.30	142.90	Su mille morti: 1888. 87 (1) 1889. 333.30 1890. 636.40 1891. 83.30 1892. 35.70 1893. 142.90 1894. 608.70 1895. 200.00
1894	545.50	?	—289.50 (1)	?	512.00	733.30	
1895	882.40	?	1300.00	?	551.20	0	
1896	666.60	20.00	1111.10	1363.60	198.80	333.30	
1897	1619.00	750.00	363.60	2333.30	626.00	692.30	
1898	730.80	142.90	181.80	636.40	325.00	633.30	
1899	333.30	17.50	836.70	375.00	308.30	545.50	
1900	551.70	800.00	90.70	0	282.40	—350.00 (1)	
1901	840.00	0	529.40	777.80	313.60	666.60	
1902	1333.30	—125.00 (1)	434.80	764.70	400.00	800.00	
1903	560.00	2750.00	705.90	307.70	476.60	312.50	
1904	1500.00	3333.30	538.50	285.70	387.60	166.60	
1905	678.60	—333.30 (1)	882.40	0	150.00	250.00	
1906	1115.40	1000.00	500.00	1300.00	528.80	1444.40	
1907 (2)	1733.30	500.00	1000.00	636.40	731.50	1272.70	

(1) Essendovi stata una eccedenza di morti sui nati denunciati vivi, le cifre proporzionali riguardano tale eccedenza, e si riferiscono a 1000 nati vivi.

(2) 1908: Fenigli-Montajate 727.30; Cartoceto 1000; M. Vecchio 700; M. Rolo — 52.60 (eccedenza dei morti sui nati denunciati vivi); Pergola 500; M. Secco 416.70.

Eseguiamo ora il confronto:

	Fenigli Montajate	Cartoceto	M. Vecchio	M. Rolo	Pergola	M. Secco	Annotazioni
Ecceденza media dei nati e denunciati vivi, in relazione ai morti, nel ventennio 1888-1907	571.00	?	480.80	?	427.80	421.10	La ecceденza media dei nati denunciati vivi dal 1888 al 1895 fu complessivamente uguale per le frazioni di Monte Rolo e Cartoceto a 234.40 su 1000 morti.
Ecceденza media dei nati e denunciati vivi, in relazione ai morti, nel dodicennio 1896-1907	593.10	710.10	623.80	568.60	379.40	455.60	
Emigrazione media per l'estero nel sessennio 1902-1907	865.00	42.81	30.96	31.19	17.97	16.50	
Emigrazione media per l'interno nel quinquennio 1903-1907	39.23	11.46	24.28	28.01	20.67	37.66	
Emigrazione media complessiva nel quinquennio 1903-1907	48.87	60.47	55.12	60.92	39.67	55.58	
Emigrazione media transoceanica nel sessennio 1902-1907	2.40	13.74	6.11	2.91	4.60	6.42	

Questo prospetto dimostra, senza bisogno di commenti, come l'emigrazione del comune di Pergola non sia stata una conseguenza della ecceденza della natalità sulla mortalità (1).

Ma anche in riguardo agli altri comuni dei quali precedentemente dissi, è opportuno osservare se esista un qualche rapporto fra la emigrazione e la ecceденza della natalità sulla mortalità. Senonchè potendo io riferirmi per le nascite e le morti al solo sessennio 1902-1907, il raffronto avrà un ben limitato valore, e considererò quindi anche la differenza nel numero degli abitanti fra il censimento del 1881 e quello del 1901, quantunque l'aumento o la diminuzione in tale numero non dipenda soltanto dalla natalità e dalla mortalità, ma pure dalla emigrazione e dalla immigrazione permanenti, per cui devesi dare anche alla suddetta differenza un valore molto relativo:

(1) Le cifre relative alla emigrazione del 1908 lo confermano.

COMUNI	Popolazione legale secondo il		1902		1903		1904		1905		1906		1907		Totale del sessennio 1902-1907	
	censimento 1881	censimento 1901	Nati vivi		N. V.		M.		N. V.		M.		N. V.		M.	
			Nati vivi	Morti	N. V.	M.	N. V.	M.	N. V.	M.	N. V.	M.	N. V.	M.		
Circondario di Pesaro.																
Pergola (1).	9130	9439	303	200	279	185	314	197	291	234	284	165	304	163	1775	1144
Cartoceto	2861	3198	107	62	108	69	116	76	89	60	91	74	?	?	?	?
Fratterosa.	1767	1936	65	42	77	50	60	47	63	45	59	38	?	?	?	
Pesaro	21150	24823	729	573	743	628	728	545	685	642	699	605	652	570	4236	3563
Piagge	821	971	27	14	26	22	31	21	26	14	25	18	26	15	161	104
Saltara.	1793	1967	65	32	58	31	66	45	58	43	67	44	48	39	362	234
S. Costanzo	4030	4642	176	110	155	120	179	97	166	115	146	106	159	98	981	646
S. Lorenzo in Campo. .	2984	3360	95	76	111	71	117	83	109	84	102	43	114	81	648	438
Serrungarina.	2076	2521	100	41	92	97	85	61	89	62	89	51	?	?	?	?
Tomba	3031	3581	139	72	120	72	148	73	146	84	144	89	?	?	?	?
Circondario di Urbino.																
Borgo Pace	1593	1795	53	47	42	29	53	45	54	35	47	31	?	?	?	?
Cagli.	10676	12533	449	265	388	301	456	276	428	276	374	263	417	263	2512	1644
Lunano.	790	897	33	25	34	23	39	29	51	17	38	18	40	18	237	121
Peglio	850	1043	36	17	40	35	33	23	38	26	38	15	40	16	225	132
Scavolino.	1063	1233	40	37	46	40	40	17	52	27	51	28	55	17	284	166
Tavoleto	1282	1328	43	28	40	25	48	30	44	17	50	36	39	26	264	162

(1) Nel numero dei nati del comune di Pergola sono compresi soltanto quelli denunciati all'Ufficio di stato civile mentre erano ancora in vita, e non vi sono quindi calcolati i nati vivi ma morti prima di essere denunciati. Però questi ultimi sono esclusi anche dal numero dei morti, essendo uniti ai nati morti; ed in conseguenza, il rapporto fra i nati ed i morti è quasi identico a quello che si sarebbe ottenuto tenendone conto, come si è fatto per gli altri comuni.

COMUNI	Aumento della popolazione dal censimento 1881 a quello del 1901. Cifre proporzionali a 1000 abitanti	Eccedenza dei nati vivi sui morti. Media del sessennio 1902-1907. Cifre proporzionali a 1000 morti	Emigrazione media del sessennio 1902-1907. Cifre proporzionali a 1000 abitanti			
			per l'estero	per l'interno	complessiva	transoceanica
Circondario di Pesaro.						
Serrungarina	214.40	?	16.50	1.10	17.60	14.90
Piagge.	182.70	548.10	20.10	2.10	22.20	19.00
Tomba	181.50	?	10.00	?	?	?
Pesaro.	173.70	188.90	13.70	4.40	18.10	5.40
S. Costanzo	154.70	518.60	33.50	2.40	35.90	18.70
S. Lorenzo in Campo . . .	126.00	479.20	22.50	12.80	35.30	8.20
Cartoceto.	117.80	?	25.00	1.80	26.80	21.30
Saltara	97.60	547.00	19.20	5.20	24.40	14.50
Fratterosa	95.60	?	45.20	6.80	52.00	13.60
Pergola	35.00	551.60	19.30	25.60	44.90	4.40
Circondario di Urbino.						
Peglio.	227.10	704.50	8.50	11.00	19.50	1.20
Cagli	173.90	528.00	20.20	47.30	67.50	4.00
Scavolino.	159.90	710.80	13.90	56.90	70.80	0.10
Lunano	135.40	968.70	10.70	24.90	35.60	0.20
Borgo Pace	126.80	?	10.20	?	?	1.00
Tavoleto	35.90	629.60	25.20	24.30	49.50	3.50

Nessun rapporto di causalità esiste dunque fra la eccedenza dei nati sui morti e la emigrazione: in qualunque sua parte venga questa considerata.

CAP. IV. — Se la emigrazione sia stata determinata
da ragioni economiche.

Escluso così che la emigrazione del comune di Pergola, e similmente quella degli altri comuni indicati, fosse semplice effetto della densità della popolazione in sè considerata, o che derivasse dalla eccedenza della natalità sulla mortalità, studiamo se potesse avere una causale economica.

È qui opportuno osservare che se le condizioni generali delle singole zone del comune di Pergola sono fra loro non poco differenti, dissimili sono anche, sia pure nella stessa frazione, quelle delle due classi che dettero e danno maggiore contingente alla emigrazione -- voglio dire dei mezzadri e dei braccianti -- e quelle dei possidenti agricoltori. E quindi è necessario fare uno studio speciale per ogni frazione e per ciascun gruppo appartenente ad ognuna delle suddette classi. Il fenomeno verrà così studiato in gruppi di persone talora del tutto esigui; ma se perciò le singole osservazioni che verranno fatte potranno essere in qualche caso prive di valore, non altrettanto si potrà dire dell'insieme delle osservazioni stesse.

Naturalmente, il benessere della popolazione agricola è in ragione diretta del reddito del suolo; ed entro certi limiti, in ragione inversa della densità della popolazione istessa. Ed ecco come tale densità, che vedemmo non poter essere considerata in sè sola quale causa determinante della emigrazione, vada invece studiata in relazione al reddito suddetto; per cui debbo anzitutto indicare la densità dei mezzadri di ogni zona al 10 febbraio 1901, e quella media del sessennio 1901-906.

Zone del Comune	Superficie in Km. quadrati	Abitanti per ogni Km. quadrato al 10 febbraio 1901	Abitanti per ogni Km. quadrato. Media del sessen- nio 1901-906
Pergola	50.54	36.60	37.05
Monte Secco	7.06	45.33	48.14
Monte Rolo	6.99	51.50	53.60
Monte Vecchio.	14.13	35.39	37.07
Cartoceto.	5.91	22.00	20.87
Fenigli-Montajate.	23.85	36.09	39.23

Anche i proprietari-agricoltori vivono però lavorando la terra, e la superficie da loro coltivata non lo è dai mezzadri, e credo quindi opportuno calcolare la loro densità insieme a quella dei mezzadri stessi: non perchè la loro condizione possa essere giudicata con uguali criteri, ma solo per poter avere un più esatto concetto della condizione dei mezzadri suddetti: ai quali diversamente si attribuirebbero terreni che effettivamente non coltivano; ciò che farebbe apparire la loro condizione migliore di quella reale.

Zone del Comune	Superficie in Km. q.	Densità dei mezzadri e possidenti agricoltori al 10 febbraio 1907 per ogni Km. quadrato			Densità dei mezzadri e possidenti agricoltori nel sessennio 1901-1906		
		Mezzadri	Proprietari agricoltori	Totale	Mezzadri	Proprietari agricoltori	Totale
Pergola	50.54	36.60	8.51	45.11	37.05	9.10	46.15
M. Secco	7.06	45.33	7.08	52.41	48.14	7.37	55.51
M. Rolo	6.99	51.59	5.72	57.22	53.60	6.29	59.89
M. Vecchio	14.13	35.39	8.48	43.87	37.07	8.56	45.28
Cartoceto	5.91	22.00	10.15	33.15	20.87	10.32	31.19
Fenigli-Montajate	23.85	36.06	7.13	43.19	39.23	7.76	46.99

Ma devesi pure tenere presente che non si può studiare la condizione economica di chi vive lavorando la terra, senza avere speciale riguardo a quella parte della medesima che non è lavorata. Ora, siccome i terreni non censiti non danno reddito, bisogna toglierli dalla superficie considerata; e poichè quelli pascolivi e boschivi danno un reddito uguale ad un quarto circa di quello dei terreni lavorati, credo opportuno ridurne la superficie appunto ad un quarto, e calcolarla poi come se fosse lavorata. Per ogni zona si hanno così le seguenti cifre:

Zone del Comune	Superficie lavorata (Km. q.)	Superficie boschiva o pascoliva, ridotta ad $\frac{1}{4}$ (Km. q.)	Totale (Km. q.)
Pergola	34.80	3.52	38.32
M. Secco	5.21	0.40	5.61
M. Rolo	5.49	0.32	5.81
M. Vecchio	11.00	0.67	11.67
Cartoceto	3.40	0.58	3.98
Fenigli-Montajate	17.03	1.51	18.54

In base a tali cifre la densità della popolazione agricola (mezzadri e proprietari agricoltori) risulterebbe la seguente:

Zone del Comune	Al 10 febbraio 1901	Media del sessennio 1901-1906
Pergola	59.50	60.86
M. Secco	65.95	69.85
M. Rolo	68.85	72.06
M. Vecchio	53.13	55.96
Cartoceto	47.74	46.33
Fenigli-Montajate	55.56	60.45

Se il benessere della classe dei mezzadri è, in genere, in ragione diretta della fertilità del suolo, ed entro certi limiti in ragione inversa della densità della intera popolazione agricola, vuol dire che per averne un concetto in qualche modo corrispondente alla realtà, quanto alle diverse zone